Supplemento ordinario alla "Gazzetta Ufficiale" n. 236 del 24 agosto 1978

Spedizione in abbonamento postale - Gruppo I

GAZZETTA UFFICIALE

DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA ROMA - Giovedì, 24 agosto 1978 SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI E DECRETI - CENTRALINO 6510I
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO DELLO STATO - LIBRERIA DELLO STATO - PIAZZA GIUSEPPE VERDI, 10 - 00100 ROMA - CENTRALINO 8508

LEGGE 26 luglio 1978, n. **476.**

Approvazione ed esecuzione del protocollo di emendamento alla convenzione internazionale dell'8 febbraio 1949 per la pesca nell'Atlantico nord-occidentale, adottato a Washington l'8 aprile 1975.

LEGGE 26 luglio 1978, n. **477.**

Approvazione ed esecuzione dell'accordo e del relativo protocollo addizionale sulla costituzione di una Organizzazione europea di studi fotogrammetrici sperimentali (OEEPE), firmati, rispettivamente, a Parigi il 12 ottobre 1953 e a Delft il 16 giugno 1954.

LEGGE 26 luglio 1978, n. **478.**

Ratifica ed esecuzione dell'accordo internazionale sul caffè 1976, adottato a Londra il 3 dicembre 1975.

LEGGI E DECRETI

LEGGE 26 luglio 1978, n. **476.**

Approvazione ed esecuzione del protocollo di emendamento alla convenzione internazionale dell'8 febbraio 1949 per la pesca nell'Atlantico nord-occidentale, adottato a Washington l'8 aprile 1975.

La Camera dei deputati ed il Senato della Repubblica hanno approvato;

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

PROMULGA

la seguente legge:

Art. 1.

E' approvato il protocollo di emendamento alla convenzione internazionale dell'8 febbraio 1949 per la pesca nell'Atlantico nord-occidentale, adottato a Washington l'8 aprile 1975.

Art. 2.

Piena ed intera esecuzione è data al protocollo di cui all'articolo precedente a decorrere dalla sua entrata in vigore in conformità all'articolo II del protocollo stesso.

La presente legge, munita del sigillo dello Stato, sarà inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica italiana. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 26 luglio 1978

PERTINI

ANDREOTTI — FORLANI — COLOMBO — PANDOLFI

Visto, *il Guardasigilli*: BONIFACIO

PROTOCOL THE INTERNATIONAL CONVENTION FOR THE NORTHWEST ATLANTIC FISHERIES

The Governments parties to the International Convention for the Northwest Atlantic Fisheries signed at Washington under date of February 8, 1949, which Convention, as amended, is hereinafter referred to as the Convention, agree as follows:

ARTICLE I

Paragraph 3 of Article XI of the Convention is amended to read as follows:

« 3 The Commission shall calculate the payments due from each Contracting Government under the annual administrative budget according to the following formula:

a) 15% of the administrative budget shall be deducted and the amount divided equally among the Contracting Governements;

b) the remainder shall be divided into such number of equal shares as corresponds to the total number of Panel memberships;

c) the payment due from any Contracting Government shall be its share of the 15% deduction plus the number of shares equal to the number of Panels in which that Government participates »

ARTICLE II

1. This Protocol shall take effect for all Contracting Governments one hundred and twenty days following the date on the notification by the Government of the United States of America, the Depositary Government, of receipt of written notification of approval by three-fourths of all Contracting Governments unless any other Contracting Government notifies the Depositary Government that it objects to the Protocol, within ninety days of the date on the notification by the Depositary Government of such receipt, in which case the Protocol shall not take effect for any Contracting Government.

2 Any Contracting Government which has objected to this Protocol may at any time withdraw that objection. If all objections are withdrawn, this Protocol shall take effect for all Contracting Governments one hundred and twenty days following the date on the notification by the Depositary Government of receipt of the last withdrawal

3 Any Government becoming a party to the Convention after June 16, 1973 shall be deemed to have approved this Protocol.

ARTICLE III

1. The Depositary Government shall promptly notify all Contracting Governments of the receipt of notifications of approval of the present Protocol, the receipt of notifications of objection or withdrawal of objections, and the entry into force of this Protocol.

2 The original of this Protocol shall be deposited with the Depositary Government, which Government shall communicate certified copies thereof to all the Governments signatory or adhering to the Convention.

DATED at Washington this eighth day of April, 1975, in the English language.

Visto, *il Ministro degli affari esteri*

FORLANI

Traduzione non ufficiale

N B Il testo facente fede è unicamente quello di lingua inglese, qui sopra riportato

PROTOCOLLO DELLA CONVENZIONE INTERNAZIONALE PER LA PESCA NELL'ATLANTICO NORD OCCIDENTALE

I Governi parti alla Convenzione internazionale per la pesca nell'Atlantico Nord Occidentale, firmata a Washington l'8 febbraio 1949, la quale Convenzione, emendata, è indicata qui di seguito come la Convenzione, concordano quanto segue:

ARTICOLO I

Il paragrafo 3 dell'articolo XI della Convenzione è emendato come segue:

« 3 La Commissione calcolerà i pagamenti dovuti da ciascun Governo contraente in base al bilancio amministrativo annuale secondo la formula seguente:

a) dal bilancio amministrativo sarà dedotto il 15 per cento e l'ammontare sarà diviso in parti uguali fra i Governi contraenti;

b) la parte rimanente sarà divisa in un numero di quote uguali corrispondente al numero totale delle partecipazioni ai Comitati;

c) il pagamento dovuto da ogni Governo contraente sarà equivalente alla sua quota della detrazione del 15 per cento più il numero di quote uguale al numero dei Comitati ai quali tale Governo partecipa »

ARTICOLO II

1 Il presente Protocollo avrà effetto nei confronti di tutti i Governi contraenti 120 giorni dopo la data della notifica da parte del Governo degli Stati Uniti d'America, Governo depositario, della ricezione della notifica scritta dell'approvazione dei ¾ di tutti i Governi contraenti a meno che qualsiasi altro Governo contraente notifichi al Governo depositario di avanzare delle obiezioni al Protocollo, entro 90 giorni dalla data della notifica della suddetta ricezione da parte del Governo depositario, nel quale caso il Protocollo non entrerà in vigore per nessuno dei Governi contraenti

2 Ogni Governo contraente che abbia avanzato obiezioni al presente Protocollo può in qualsiasi momento ritirare tale obiezione. Se tutte le obiezioni vengono ritirate, il presente Protocollo entrerà in vigore per tutti i Paesi contraenti 120 giorni dopo la data di notifica della ricezione dell'ultimo ritiro da parte del Governo depositario.

3 Ogni Governo che diventi parte della Convenzione dopo il 16 giugno 1973 sarà considerato aver approvato il presente Protocollo.

ARTICOLO III

1. Il Governo depositario notificherà immediatamente ai Governi contraenti la ricezione delle notifiche di approvazione del presente Protocollo, la ricezione delle notifiche di obiezione e l'entrata in vigore del presente Protocollo

2 L'originale del presente Protocollo sarà depositato presso il Governo depositario, il quale ne trasmetterà copia certificata conforme a tutti i Governi firmatari o aderenti alla Convenzione.

FATTO a Washington l'8 aprile 1975, in lingua inglese

LEGGE 26 luglio 1978, n. **477.**

Approvazione ed esecuzione dell'accordo e del relativo protocollo addizionale sulla costituzione di una Organizzazione europea di studi fotogrammetrici sperimentali (OEEPE), firmati, rispettivamente, a Parigi il 12 ottobre 1953 e a Delft il 16 giugno 1954.

La Camera dei deputati ed il Senato della Repubblica hanno approvato;

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

PROMULGA

la seguente legge:

Art. 1.

Sono approvati l'accordo e il relativo protocollo addizionale sulla costituzione di una Organizzazione europea di studi fotogrammetrici sperimentali (OEEPE), firmati, rispettivamente, a Parigi il 12 ottobre 1953 e a Delft il 16 giugno 1954.

Art. 2.

Piena ed intera esecuzione è data agli atti internazionali di cui all'articolo precedente a decorrere dalla loro entrata in vigore.

Art. 3.

All'onere relativo al contributo dovuto alla Organizzazione europea di studi fotogrammetrice sperimentali (OEEPE), valutato in L. 500.000 annue, si provvede:

per gli anni finanziari 1975, 1976 e 1977, a carico degli stanziamenti iscritti al fondo di cui al capitolo 6856 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'anno finanziario 1977;

per l'anno finanziario 1978 mediante corrispondente riduzione del fondo iscritto al capitolo 6856 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per lo stesso anno finanziario.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

La presente legge, munita del sigillo dello Stato, sarà inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica italiana. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 26 luglio 1978

PERTINI

ANDREOTTI — FORLANI — PANDOLFI — DONAT-CATTIN

Visto, *il Guardasigilli*: BONIFACIO

ACCORD RELATIF À LA CONSTITUTION D'UNE ORGANISATION EUROPEENNE D'ETUDES PHOTOGRAMMETRIQUES EXPERIMENTALES

Les représentants soussignés des Gouvernements de la République Fédérale d'Allemagne, de la République d'Autriche, du Royaume de Belgique, de la République Italienne et du Royaume des Pays-Bas, dûment habilités à cet effet;

Désireux de coopérer entre eux en vue de développer et de perfectionner les méthodes photogrammétriques expérimentales compte tenu de la Recommandation du Conseil de l'Organisation Européenne de Coopération Economique en date du 25 juillet 1952;

Sont convenus de ce qui suit:

Article premier

Organisation

Les Parties Contractantes établissent une Organisation Européenne d'Etudes Photogrammétriques Expérimentales (appelée ci-après l'« Organisation »)

Article 2

Objet

L'Organisation a pour objet d'accroître la précision et la qualité des levés cartographiques et d'améliorer le rendement de leur production en hâtant la mise au point et le développement des méthodes photogrammétriques, notamment par l'organisation et l'exécution, en coopération, d'un programme commun de recherches photogrammétriques expérimentales.

Article 3

Membres

Sont Membres de l'Organisation soit les Parties Contractantes Signataires du présent Accord ou qui y auront adhéré conformément aux dispositions de l'article 9 ci-dessous, soit les organismes gouvernementaux ou semigouvernementaux compétents désignés à cet effet par leurs gouvernements à raison d'un organisme par Partie Contractante.

Article 4

Structure

L'Organisation comporte un Comité directeur, un Bureau exécutif et une ou des Commissions scientifiques constitués en fonction du ou des programmes de recherches.

a) Le Comité directeur est composé des délégués des Membres de l'Organisation, à raison de deux délégués au plus pour chaque Membre, choisis en principe parmi les spécialistes représentant les usagers de la photogrammétrie.

Les frais de voyage et les indemnités de séjour des délégués incombent normalment aux Membres

Le Comité directeur prend ses décisions à la majorité des trois-quarts des délégués présents ou représentés et votant, sous réserve des dispositions du paragraphe *b*) de l'article 7 ci-dessous, chaque Membre ne disposant que d'une voix

Toutefois, une décision ne sera valable que si la majorité des trois-quarts des votes valablement exprimés est au moins égale à la moitié du nombre des Membres

Le Comité directeur élit un Président en son sein En cas de parite au vote, la voix du Président est prépondérante

Le Comité directeur définit les problèmes à traiter, arrête les programmes, répartit les tâches, contrôle l'exécution du programme prévu d'un commun accord.

Il appartient au Comité directeur d'établir, s'il échet, un règlement d'ordre intérieur et d'adopter toute décision relative au bon fonctionnement de l'Organisation, notamment dans les délais de transmission des propositions au Comité directeur et les droits de brevets.

Le Comité directeur fixe le budget et contrôle la gestion financière de l'Organisation

Le Comité directeur nomme hors de son sein les membres du Bureau exécutif et désigne les Commissions scientifiques qu'il juge nécessaires à l'exécution de chaque programme.

b) Le Bureau exécutif est composé de trois personnes en principe consacrant une partie de leur activité à la gestion scientifique, technique et administrative de l'Organisation. Une de ces personnes est désignée comme Secrétaire général de l'Organisation, spécialement chargé des questions administratives et financières. Ce dernier reçoit mandat d'accomplir les actes de gestion courante nécessaires au fonctionnement de l'Organisation.

Le Bureau est responsable devant le Comité directeur de l'exécution, dans les délais fixés et suivant les modalités arrêtées, du programme et des décisions adoptées par le Comité directeur.

Le Bureau reçoit mandat du Comité directeur pour l'organisation et la mise en œuvre des programmes de recherches. Il en coordonne l'exécution, prépare les documents et devis pour le Comité directeur et les commissions scientifiques. Il suit les réalisations, prend les mesures susceptibles d'éviter des retards dans l'exécution des programmes et tient régulièrement le Comité informé des progrès des recherches, des résultats obtenus et de l'activité des Commissions scientifiques.

Le Bureau assiste aux délibérations du Comité directeur sans participer au vote

Article 5

Fonctionnement

Le fonctionnement de l'Organisation repose sur les principes suivants

a) l'exécution du programme de recherches coordonnées, établi d'un commun accord, est décentralisée;

b) en application des programmes établis par le Comité directeur, les Commissions scientifiques étudient et préparent le plan détaillé de chaque étude, participent aux essais, examinent, interprètent et comparent les résultats, orientent les recherches et procèdent à l'examen détaillé de certaines questions qui lui sont soumises par le Comité directeur.

c) il appartient au Comité directeur de se prononcer sur l'opportunité de la publication de certains résultats;

d) le Bureau prendra, en accord avec les centres intéressés, toutes les mesures utiles pour que les centres effectuant des recherches ne soient pas gênés par les visiteurs

Article 6

Siège de l'Organisation

Le Siège de l'Organisation sera designé par le Comité directeur, aussitôt que possible.

Article 7

Ressources et contributions

Les ressources de l'Organisation proviennent des contributions versées par les Membres ainsi que des dons, legs et subventions d'origine diverse en accord avec le paragraphe *c*) de l'article 7

a) Une contribution financière sera versée par les Membres sous forme de cotisation annuelle en vue de faire face aux frais de fonctionnement de l'Organisation et du Bureau exécutif (frais d'administration, dépenses techniques diverses: publications, expédition de matériel, etc ..). Cette cotisation est fixée par le Comité directeur. Le montant de la cotisation annuelle est de 200 Ls au plus par Membre

b) Contribution aux recherches: La contribution de chaque Membre consistera en services et prestations diverses (prises de vues, fournitures de photos, de données ou d'appareils auxiliaires, détermination des coordonnées des éléments de contrôle, mise à la disposition de l'Organisation de matériel restituteur ou de contrôle, d'opérateurs, de calculateurs ou de personnel scientifique).

La contribution à chaque programme est décidée à l'unanimité par le Comité directeur, en tenant compte au mieux des possibilités et des intérêts de chacun dans cette recherche.

Toutefois, si un Membre désire faire exécuter des recherches particulières dont l'importance dépasse trop largement le cadre de ses prestations en services, il pourra être invité par le Comité directeur à verser une certaine somme destinée à rétribuer les frais supplémentaires que ces recherches entraînent.

c) Les dons, legs et subventions ne peuvent être acceptés que s'ils ne comportent aucune clause contraire aux buts de l'Organisation

Article 8

Programme de travail initial

Le programme initial comporte entre autres

a) une comparaison objective et suffisante des méthodes les plus récentes de cheminement aérien;

b) une étude expérimentale des problèmes fondamentaux du cadastre ainsi que de l'emploi de la photogrammétrie de haute précision pour les cartes à grande échelle;

c) une étude expérimentale des méthodes économiques et rapides — établissement de cartes aux petites échelles;

d) le programme initial pourra être étendu par le Comité directeur à l'étude expérimentale d'autres problèmes soit liés à l'amélioration des procédés photogrammétriques, soit relatifs à l'utilisation ou au perfectionnement des instruments.

Article 9

Adhésion

Le Gouvernement de tout pays Membre de l'Organisation Européenne de Coopération Economique ou pays associé aux travaux de la dite Organisation, pourra adhérer au présent Accord par notification adressée à l'Organisation moyennant l'approbation du Comité directeur de l'Organisation, qui pourra subordonner l'adhésion au versement préalable d'une somme fixée par lui

Article 10

Retrait

a) Toute Partie Contractante pourra notifier son intention de se retirer de l'Organisation au bout de deux ans de participation. La notification du retrait prend effet un an après le jour où elle a été signifiée à l'Organisation, sous réserve que le Membre intéressé paye sa cotisation pour l'année au cours de laquelle prendra fin sa participation à l'Organisation.

b) Si un Membre ne remplit pas ses obligations envers l'Organisation, le Comité directeur peut suspendre le bénéfice des droits et privilèges de ce Membre dans une mesure qu'il fixera

Article 11

Modifications

Le présent Accord pourra être amendé par le Comité directeur sur proposition d'un Membre ou du Bureau exécutif. Tout projet de modification devra être communiqué à tous les Membres trois mois au moins avant d'être soumis à l'examen du Comité directeur.

Article 12

Entrée en vigueur

a) Le présent Accord entrera en vigueur pour les Signataires à la date de sa signature Pour tout pays qui y adhérera ultérieurement, il entrera en vigueur à la date de l'approbation donnéee par le Comité directeur.

b) Dès l'entrée en vigueur du présent Accord, l'Organisation en avisera l'Organisation Européenne de Coopération Economique et la Société Internationale de Photogrammétrie L'Organisation établira une liaison étroite avec ces deux organismes.

Article 13

Dissolution de l'Organisation

En cas de dissolution de l'Organisation, le Comité directeur prendra toutes les mesures utiles pour disposer du patrimoine de l'Organisation au mieux des intérêts des Membres.

EN FOI DE QUOI les représentants soussignés, dûment habilités, ont signé le présent Accord.

FAIT à Paris le douze octobre mil neuf cent cinquant-trois, en français et en anglais, les deux textes faisant également foi, en un seul exemplaire qui sera déposé aux Archives de l'Organisation qui en communiquera copie certifiée conforme à tous les Signataires.

Pour la République Fédérale d'Allemagne
Dr. ERWIN GIGAS

Pour la République d'Autriche
Ing. KARL NEUMAIER

Pour le Royaume de Belgique :
(sous réserve de ratification)
Colonel PANIER

Pour la République Italienne
Prof. ALFREDO PAROLI
Inspecteur Général du Cadastre Italien

Pour le Royaume de Pays-Bas
W. SCHERMERHORN

PROTOCOLE ADDITIONNEL PORTANT AMENDEMENT ET RECTIFICATION À L'ACCORD RELATIF À LA CONSTITUTION D'UNE ORGANISATION EUROPEENNE D'ETUDES PHOTOGRAMMETRIQUES EXPERIMENTALES SIGNE LE 12 OCTOBRE 1953

Les représentants soussignés des Gouvernements de la République Fédérale d'Allemagne, de la République d'Autriche, du Royaume de Belgique, de la République Italienne et du Royaume des Pays-Bas, dûment habilités à cet effet;

Représentants des Gouvernements signataires de l'Accord relatif à la Constitution d'une Organisation Européenne d'Etudes Photogrammétriques Expériementales (appelé ci-dessous l'« Accord ») signé à Paris le 12 octobre 1953;

Convenus de signer un Protocole Additionnel amendant l'Accord;

Sont convenus de ce qui suit

Article premier

Le cinquième alinéa du paragraphe *a*) de l'article 4 de l'Accord est modifié comme suit:

« Le Comité directeur élit un Président en son sein Cette élection est faite à la majorité simple des délégués présents et votant, chaque Membre ne disposant que d'une voix. En cas de parité au vote la voix du Président est prépondérante ».

Article 2

Le paragraphe *c*) de l'article 5 de l'Accord est modifié comme suit

« *c*) il appartient au Comité directeur de se prononcer sur l'opportunité de rendre publics les résultats des recherches effectuées. Cette publication se fera sous l'autorité du Comité directeur ».

Article 3

a) Le paragraphe *a*) de l'article 8 de l'Accord est modifié comme suit

« *a*) une étude objective et suffisante des méthodes les plus récentes du cheminement aérien »

b) Le texte français du paragraphe *b*) de l'article 8 de l'Accord est rectifié comme suit

« *b*) une étude expérimentale de l'emploi de la photogrammétrie de haute précision pour les cartes aux grandes échelles et, en particulier, pour le cadastre ».

c) Le texte français du paragraphe *c*) de l'article 8 de l'Accord est rectifié comme suit

« *c*) une étude expérimentale des méthodes économiques et rapides d'établissement des cartes aux petites échelles ».

d) Le paragraphe *d*) nouveau ci-dessous est ajouté après le paragraphe *c*) de l'article 8 de l'Accord:

« *d*) la constitution d'une documentation relative à la littérature photogrammétrique »

e) Le paragraphe *d*) de l'article 8 de l'Accord devient le paragraphe *e*) de cet article

Article 4

Les mots « (sous réserve de ratification) » sont ajoutés au-dessus de la signature du représentant du Gouvernement de la République d'Autriche, Ing. Karl Neumaier

Article 5

Les articles 1 à 3 du présent Protocole Additionnel font partie intégrante de l'Accord

EN FOI DE QUOI les représentants soussignés, dûment habilités, ont signé le présent Protocole Additionnel

FAIT à Delft, le seize juin mil neuf cent cinquant-quatre, en français et en anglais, les deux textes faisant également foi, en un seul exemplaire qui sera déposé aux Archives de l'Organisation Européenne d'Etudes Photogrammétriques Expérimentales, qui en communiquera copie certifiée conforme à tous les Signataires.

Pour la République Fédérale d'Allemagne
Dr ERWIN GIGAS

Pour la République d'Autriche :
(sous réserve de ratification)
Ing KARL NEUMAIER

Pour le Royaume de Belgique
(sous réserve de ratification)
Colonel PANIER

Pour la République Italienne
Prof. ALFREDO PAROLI
Inspecteur Général du Cadastre Italien

Pour le Royaume des Pays-Bas
W SCHERMERHORN

Visto, *il Ministro degli affari esteri*

FORLANI

TRADUZIONE NON UFFICIALE

N B — I testi facenti fede sono unicamente quelli indicati nell'accordo

ACCORDO SULLA COSTITUZIONE DI UNA ORGANIZZAZIONE EUROPEA DI STUDI FOTOGRAMMETRICI SPERIMENTALI

I sottoscritti rappresentanti dei Governi della Repubblica federale di Germania, della Repubblica d'Austria, del Regno del Belgio, della Repubblica italiana, del Regno dei Paesi Bassi, debitamente autorizzati a tale scopo;

Desiderosi di cooperare fra di loro per lo sviluppo ed il perfezionamento dei metodi fotogrammetrici sperimentali tenendo conto della Raccomandazione del Consiglio dell'Organizzazione europea di cooperazione economica del 25 luglio 1952;

Hanno convenuto quanto segue:

Articolo 1
Organizzazione

Le Parti contraenti istituiscono una Organizzazione europea di Studi fotogrammetrici sperimentali (qui di seguito denominata l'« Organizzazione »).

Articolo 2
Oggetto

L'obiettivo dell'Organizzazione è quello di aumentare la precisione e la qualità dei rilievi cartografici e di migliorare il rendimento della loro produzione accelerando la messa a punto e lo sviluppo dei metodi fotogrammetrici, in particolare tramite l'organizzazione e l'esecuzione, in collaborazione, di un programma comune di ricerche fotogrammetriche sperimentali.

Articolo 3
Membri

Saranno Membri dell'Organizzazione sia le Parti contraenti firmatarie del presente Accordo o che vi avranno aderito in conformità alle disposizioni del successivo articolo 9, sia i competenti organismi governativi o semi-governativi designati a tale scopo dai loro Governi in ragione di un organismo per ogni Parte contraente.

Articolo 4
Struttura

L'Organizzazione comprende un Comitato direttivo, un Ufficio esecutivo e una o più Commissioni scientifiche istituite in funzione del o dei programmi di ricerche.

a) Il Comitato direttivo è composto dai delegati dei Membri dell'Organizzazione, in ragione di due delegati al massimo per ciascun Membro, scelti, in linea di massima, tra gli esperti che rappresentano gli utenti della fotogrammetria.

Le spese di viaggio e le indennità di soggiorno dei delegati sono normalmente a carico dei Membri.

Il Comitato direttivo prende le sue decisioni alla maggioranza dei trequarti dei delegati presenti o rappresentati e votanti, con riserva delle disposizioni del paragrafo *b*) del successivo articolo 7; ciascun membro dispone di un solo voto.

Tuttavia, una decisione sarà valida solo se la maggioranza dei trequarti dei voti validamente espressi corrisponde almeno alla metà del numero dei Membri.

Il Comitato direttivo elegge tra i suoi membri un Presidente In caso di parità dei voti, il voto del Presidente è decisivo.

Il Comitato direttivo stabilisce i problemi da trattare, fissa i programmi, distribuisce i compiti, controlla l'esecuzione del programma concordato

Spetta al Comitato direttivo fissare, se necessario, un regolamento d'ordine interno ed adottare qualunque decisione relativa al buon funzionamento dell'Organizzazione, in particolare per quanto riguarda i termini di trasmissione delle proposte al Comitato direttivo e i diritti di brevetti.

Il Comitato direttivo fissa il bilancio e controlla la gestione finanziaria dell'Organizzazione.

Il Comitato direttivo nomina i membri dell'Ufficio esecutivo e nomina le Commissioni scientifiche ritenute necessarie per la esecuzione di ciascun programma.

b) L'Ufficio esecutivo è composto da tre persone che in linea di massima dedicano una parte della loro attività alla gestione scientifica, tecnica ed amministrativa dell'Organizzazione Una di queste persone viene designata come Segretario generale dell'Organizzazione, incaricato in particolare delle questioni amministrative e finanziarie. Quest'ultimo riceve il mandato di compiere gli atti di ordinaria amministrazione necessari al funzionamento dell'Organizzazione.

L'Ufficio è responsabile, davanti al Comitato direttivo, dell'esecuzione, entro i termini fissati e secondo le modalità stabilite, del programma e delle decisioni adottate dal Comitato direttivo.

L'Ufficio riceve il mandato dal Comitato direttivo per l'organizzazione e la messa in opera dei programmi di ricerche; ne coordina l'esecuzione, prepara i documenti e i preventivi per il Comitato direttivo e per le Commissioni scientifiche. Segue la realizzazione dei programmi, adotta le misure atte ad evitare ritardi nella loro esecuzione e tiene regolarmente informato il Comitato dei progressi nelle ricerche, dei risultati ottenuti e dell'attività delle Commissioni scientifiche.

L'Ufficio assiste alle deliberazioni del Comitato direttivo senza partecipare al voto

Arficolo 5

Funzionamento

Il funzionamento dell'Organizzazione si basa sui seguenti principi

a) l'esecuzione del programma di ricerche coordinate, fissato di comune accordo, viene decentrata;

b) in applicazione dei programmi stabiliti dal Comitato direttivo, le Commissioni scientifiche studiano e preparano il piano particolareggiato di ciascun studio, partecipano alle prove, esaminano, interpretano e mettono a confronto i risultati, orientano le ricerche e procedono all'esame particolareggiato di alcuni problemi che vengono loro sottoposti dal Comitato direttivo;

c) spetta al Comitato direttivo pronunciarsi sull'opportunità della pubblicazione di alcuni risultati;

d) l'Ufficio adotterà, d'accordo con i centri interessati, tutte le misure necessarie affinché centri che effettuano delle ricerche non vengano disturbati da visitatori.

Articolo 6

Sede dell'Organizzazione

La Sede dell'Organizzazione verrà designata dal Comitato direttivo, appena possibile

Articolo 7

Mezzi finanziari e contributi

I mezzi dell'Organizzazione provengono dai contributi versati dai Membri nonché da donazioni, legati e sovvenzioni di varia origine in conformità con il paragrafo *c*) dell'articolo 7.

a) Un contributo finanziario verrà versato dai Membri sotto forma di quota annuale, al fine di far fronte alle spese di funzionamento dell'Organizzazione e dell'Ufficio esecutivo (spese di amministrazione, spese tecniche diverse: pubblicazioni, spedizioni di materiale, ecc.). Tale quota verrà fissata dal Comitato direttivo. L'ammontare della quota annuale è al massimo di 200 lire sterline per ogni Membro.

b) Contributo alle ricerche: Il contributo di ciascun Membro consisterà in servizi e prestazioni varie (riprese, forniture di foto, di dati o di apparecchi ausiliari, determinazione delle coordinate degli elementi di controllo, messa a disposizione dell'Organizzazione di materiale di restituzione o di controllo di operatori, di calcolatori o di personale scientifico).

Il contributo a ciascun programma viene deciso all'unanimità dal Comitato direttivo, tenendo conto delle possibilità e degli interessi di ciascun Membro in detta ricerca

Tuttavia, se un Membro desidera far eseguire delle particolari ricerche la cui importanza va troppo al di là del quadro delle sue prestazioni in servizi, il Comitato direttivo potrà invitarlo a versare una certa somma destinata a rimborsare le spese supplementari che tali ricerche comportano.

c) Le donazioni, i legati e le sovvenzioni possono essere accettate solo se non comportano alcuna clausola contraria agli obiettivi dell'Organizzazione

Articolo 8

Programma di lavoro iniziale

Il programma iniziale comporta tra l'altro

a) un confronto obiettivo e sufficiente dei più recenti metodi di triangolazione aerea;

b) uno studio sperimentale dei problemi fondamentali del catasto nonché l'impiego della fotogrammetria di alta precisione per le carte in scala grande;

c) uno studio sperimentale dei metodi economici e rapidi - elaborazione di carte in scala piccola;

d) il programma iniziale potrà essere esteso dal Comitato direttivo allo studio sperimentale di altri problemi collegati sia al miglioramento dei procedimenti fotogrammatrici, sia relativi all'impiego o al perfezionamento degli strumenti

Articolo 9

Adesione

Il Governo di ogni Paese Membro dell'Organizzazione europea di cooperazione economica o paese associato ai lavori di detta Organizzazione potrà aderire al presente Accordo mediante notifica indirizzata all'Organizzazione, previa approvazione del Comitato direttivo dell'Organizzazione, che potrà subordinare l'adesione al preventivo versamento di una somma da esso fissata.

Articolo 10

Ritiro

a) Ogni Parte contraente potrà notificare la sua intenzione di ritirarsi dall'Organizzazione dopo due anni di partecipazione La notifica del ritiro avrà effetto un anno dopo la data in cui essa sarà stata notificata all'Organizzazione, con riserva che il Membro interessato paghi la quota per l'anno nel corso del quale terminerà la sua partecipazione all'Organizzazione.

b) Se un Membro non adempie ai suoi obblighi nei confronti dell'Organizzazione, il Comitato direttivo può sospendere il beneficio dei diritti e dei privilegi di detto Membro nella misura che esso stabilirà.

Articolo 11

Emendamenti

Il presente Accordo potrà essere emendato dal Comitato direttivo su proposta di un Membro o dell'Ufficio esecutivo. Qualunque progetto di modifica dovrà essere comunicato a tutti i Membri almeno tre mesi prima di essere sottoposto all'esame del Comitato direttivo.

Articolo 12

Entrata in vigore

a) Il presente Accordo entrerà in vigore per i firmatari all'atto della sua firma Per ogni paese che vi aderirà successivamente, esso entrerà in vigore alla data dell'approvazione da parte del Comitato direttivo.

b) Non appena il presente Accordo entrerà in vigore, l'Organizzazione ne informerà l'Organizzazione europea di cooperazione economica e la Società internazionale di fotogrammetria L'Organizzazione stabilirà uno stretto legame con questi due organismi.

Articolo 13

Scioglimento dell'Organizzazione

In caso di scioglimento dell'Organizzazione, il Comitato direttivo adotterà tutte le misure necessarie al fine di disporre del patrimonio dell'Organizzazione nel migliore dei modi nell'interesse dei Membri.

In fede di che i sottoscritti rappresentanti, debitamente autorizzati, hanno firmato il presente Accordo.

Fatto a Parigi il dodici ottobre millenovecentocinquantatrè, in francese e in inglese, i due testi facenti ugualmente fede, in un unico esemplare che sarà depositato negli Archivi dell'Organizzazione che ne invierà copia certificata conforme a tutti i Firmatari.

(*Seguono le firme*).

PROTOCOLLO ADDIZIONALE
DI EMENDAMENTO E DI RETTIFICA ALL'ACCORDO RELATIVO
ALLA COSTITUZIONE DI UNA ORGANIZZAZIONE EUROPEA DI STUDI
FOTOGRAMMETRICI SPERIMENTALI FIRMATO IL 12 OTTOBRE 1953

I sottoscritti rappresentanti dei Governi della Repubblica federale di Germania, della Repubblica d'Austria, del Regno del Belgio, della Repubblica italiana e del Regno dei Paesi Bassi, debitamente autorizzati a tale scopo;

Rappresentanti dei Governi firmatari dell'Accordo relativo alla Costituzione di una Organizzazione europea di studi fotogrammetrici sperimentali (qui di seguito denominato l'« Accordo ») firmato a Parigi il 12 ottobre 1953;

Avendo convenuto di firmare un Protocollo addizionale che modifichi l'Accordo;

Hanno convenuto quanto segue

Articolo 1

Il quinto comma del paragrafo *a*) dell'articolo 4 dell'Accordo viene modificato come segue:

« Il Comitato direttivo elegge un Presidente tra i suoi membri Questa elezione viene effettuata alla maggioranza semplice dei delegati presenti e votanti. Ciascun Membro dispone di un solo voto. In caso di parità dei voti il voto del Presidente è decisivo ».

Articolo 2

Il paragrafo *c*) dell'articolo 5 dell'Accordo viene modificato come segue

« *c*) spetta al Comitato direttivo pronunciarsi sull'opportunità di rendere pubblici i risultati delle ricerche effettuate. Tale pubblicazione verrà effettuata sotto l'autorità del Comitato direttivo ».

Articolo 3

a) Il paragrafo *a*) dell'articolo 8 dell'Accordo viene modificato come segue

« *a*) uno studio obiettivo e sufficiente dei più recenti metodi della triangolazione aerea »

b) Il testo francese del paragrafo *b*) dell'articolo 8 dell'Accordo viene rettificato come segue

« *b*) uno studio sperimentale dell'impiego della fotogrammetria di alta precisione per le carte in scala grande ed, in particolare, per il catasto

c) Il testo francese del paragrafo *c*) dell'articolo 8 dell'Accordo viene modificato come segue

« *c*) uno studio sperimentale dei metodi economici e rapidi di elaborazione delle carte in scala piccola ».

d) Il nuovo paragrafo *d*) che segue viene aggiunto dopo il paragrafo *c*) dell'articolo 8 dell'Accordo:

« *d*) la stesura di un documento relativo alla letteratura fotogrammetrica ».

e) Il paragrafo *d*) dell'articolo 8 dell'Accordo diventa il paragrafo *e*) di detto articolo.

Articolo 4

La frase « (sous réserve de ratification) » viene aggiunta dopo la firma del rappresentante del Governo della Repubblica d'Austria, Ing. Karl Neumaier.

Articolo 5

Gli articoli da 1 a 3 del presente Protocollo addizionale fanno parte integrante dell'Accordo.

In fede di che *i sottoscritti rappresentanti, debitamente autorizzati, hanno firmato il presente* Protocollo addizionale.

Fatto a Delft, il 16 giugno 1954, in francese ed in inglese, i due testi facenti ugualmente fede, in un unico esemplare che sarà depositato presso gli Archivi dell'Organizzazione europea di studi fotogrammetrici sperimentali, che ne invierà copia certificata conforme a tutti i Firmatari.

(*Seguono le firme*).

LEGGE 26 luglio 1978, n. **478.**

Ratifica ed esecuzione dell'accordo internazionale sul caffè 1976, adottato a Londra il 3 dicembre 1975.

La Camera dei deputati ed il Senato della Repubblica hanno approvato;

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

PROMULGA

la seguente legge:

Art. 1.

Il Presidente della Repubblica è autorizzato a ratificare l'accordo internazionale sul caffè 1976, adottato a Londra il 3 dicembre 1975 e aperto alla firma a New York dal 31 gennaio al 31 luglio 1976.

Art. 2.

Piena ed intera esecuzione e data all'accordo di cui all'articolo precedente a decorrere dalla sua entrata in vigore in conformità all'articolo 61 dell'accordo stesso.

Art. 3.

All'onere derivante dall'attuazione della presente legge negli anni 1977 e 1978, valutato, rispettivamente, in lire 55 milioni e in lire 65 milioni, si provvede mediante corrispondenti riduzioni del fondo speciale di cui al capitolo 6856 degli stati di previsione della spesa del Ministero del tesoro per gli anni medesimi.

Il Ministro del tesoro e autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

La presente legge, munita del sigillo dello Stato, sara inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica italiana. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 26 luglio 1978

PERTINI

ANDREOTTI — FORLANI — MALFATTI — PANDOLFI — DONAT-CATTIN — OSSOLA

Visto, *il Guardasigilli:* BONIFACIO

INTERNATIONAL COFFEE AGREEMENT 1976

PREAMBLE

The Governments Party to this Agreement,

Recognising the exceptional importance of coffee to the economies of many countries which are largely dependent upon this commodity for their export earnings and thus for the continuation of their development programmes in the social and economic fields;

Considering that close international cooperation on trade in coffee will foster the economic diversification and development of coffee-producing countries, will improve the political and economic relations between producers and consumers and will provide for increasing consumption of coffee;

Recognising the desirability of avoiding disequilibrium between production and consumption which can give rise to pronounced fluctuations in prices harmful both to producers and to consumers;

Believing that international measures can assist in correcting the effects of such disequilibrium, as well as help to ensure an adequate level of earning to producers through remunerative prices;

Noting the advantages derived from the international cooperation which resulted from the operation of the International Coffee Agreements 1962 and 1968;

Have agreed as follows

CHAPTER I - OBJECTIVES

ARTICLE 1

(Objectives)

The objectives of this Agreement are

1) to achieve a reasonable balance between world supply and demand on a basis which will assure adequate supplies of coffee at fair prices to consumers and markets for coffee at remunerative prices to producers and which will be conducive to long-term equilibrium between production and consumption;

2) to avoid excessive fluctuations in the levels of world supplies, stocks and prices which are harmful to both producers and consumers;

3) to contribute to the development of productive resources and to the promotion and maintenance of employment and income in Member countries, thereby helping to bring about fair wages, higher living standards and better working conditions;

4) to increase the purchasing power of coffee-exporting countries by keeping prices in accordance with the provisions of paragraph 1) of this Article and by increasing consumption;

5) to promote and increase the consumption of coffee by every possible means; and

6) in general, in recognition of the relationship of the trade in coffee to the economic stability of markets for industrial products, to further international cooperation in connection with world coffee problems

ARTICLE 2

(General Undertakings by Members)

1) Members undertake to conduct their trade policy in such a way that the objectives set out in Article 1 may be attained They further undertake to achieve these objectives by strict observance of the obligations and provisions of this Agreement.

2) Members recognise the need to adopt policies which will maintain prices at levels which will ensure adequate remuneration to producers and seek to ensure that prices of coffee to consumers will not hamper a desirable increase in consumption

3) Exporting Members undertake not to adopt or maintain any governmental measures which would permit the sale of coffee to non-members on terms commercially more favourable than those which they are prepared to offer at the same time to importing Members, taking into account normal trade practices.

4) The Council shall review periodically compliance with the provisions of paragraph 3) of this Article and may require Members to supply appropriate information in accordance with the provisions of Article 53.

5) Members recognise that Certificates of Origin are a vital source of information on the trade in coffee During periods when quotas are suspended, the responsability for ensuring the proper use of Certificates of Origin rests with exporting Members. However, importing Members, while under no obligation to demand that Certificates accompany consignments of coffee when quotas are not in effect, shall cooperate fully with the Organization in the collection and verification of Certificates relating to shipments of coffee received from exporting Member countries in order to ensure that the maximum information is available to all Members

CHAPTER II DEFINITIONS

ARTICLE 3.

(*Definitions*).

For the purposes of this Agreement:

1) « Coffee » means the beans and cherries of the coffee tree, whether parchment, green or roasted, and includes ground, decaffeinated, liquid and soluble coffee. These terms shall have the following meaning:

a) « green coffee » means all coffee in the naked bean form before roasting;

b) « dried coffee cherry » means the dried fruit of the coffee tree; to find the equivalent of dried coffee cherry to green coffee, multiply the net weight of the dried coffee cherry by 0.50;

c) « parchment coffee » means the green coffee bean contained in the parchment skin; to find the equivalent of parchment coffee to green coffee, multiply the net weight of the parchment coffee by 0.80;

d) « roasted coffee » means green coffee roasted to any degree and includes ground coffee; to find the equivalent of roasted coffee to green coffee, multipley the net weight of roasted coffee by 1.19;

e) « decaffeinated coffee » means green, roasted or soluble coffee from which caffein has been extracted; to find the equivalent of decaffeinated coffee to green coffee, multiply the net weight of the decaffeinated coffee in green, roasted or soluble form by 1.00, 1.19 or 3.00 (1) respectively;

f) « liquid coffee » means the water-soluble solids derived from roasted coffee and put into liquid form; to find the equivalent of liquid to green coffee, multiply the net weight of the dried coffee solids contained in the liquid coffee by 3.00 (1);

g) « soluble coffee » means the dried water-soluble solids derived from roasted coffee; to find the equivalent of soluble coffee to green coffee, multiply the net weight of the soluble coffee by 3.00 (1).

2) « Bag » means 60 kilogrammes or 132.276 pounds of green coffee; « tonne » means a metric tonne of 1,000 kilogrammes or 2,204.6 pounds; and « pound » means 453.597 grammes.

3) « Coffee year » means the period of one year, from 1 October through 30 September.

4) « Organization », « Council » and « Board » mean, respectively, the International Coffee Organization, the International Coffee Council and the Executive Board.

5) « Member » means a Contracting Party, including an intergovernmental organization referred to in paragraph 3) of Article 4; a designated territory or territories in respect of which separate Membership has been declared under the provisions of Article 5; or two or more Contracting Parties or designated territories, or both, which participate in the Organization as a Member group under the provisions of Articles 6 or 7.

6) « Exporting Member » or « exporting country » means a Member or country, respectively, which is a net exporter of coffee; that is, a Member or country whose exports exceed its imports.

7) « Importing Member » or « importing country » means a Member or country, respectively, which is a net importer of coffee; that is, a Member or country whose imports exceed its exports.

8) « Producing Member » or « producing country » means a Member or country, respectively, which grows coffee in commercially significant quantities.

9) « Distributed simple majority vote » means a majority of the votes cast by exporting Members present and voting and a majority of the votes cast by importing Members present and voting, counted separately.

10) « Distributed two-thirds majority vote » means a two-thirds majority of the votes cast by exporting Members present and voting and a two-thirds majority of the votes cast by importing Members present and voting, counted separately.

11) « Entry into force » means, except as otherwise provided, the date on which this Agreement enters into force, whether provisionally or definitively.

12) « Exportable production » means the total production of coffee of an exporting country in a given coffee or crop year, less the amount destined for domestic consumption in the same year.

13) « Availability for export » means the exportable production of an exporting country in a given coffee year, plus accumulated stocks from previous years.

14) « Export entitlement » means the total quantity of coffee which a Member is authorised to export under the various provisions of this Agreement, but excluding exports which under the provisions of Article 44 are not charged to quotas.

15) « Shortfall » means the difference between the annual export entitlement of an exporting Member in a given coffee year and the amount of coffee which that Member has exported to quota markets in that coffee year.

CHAPTER III MEMBERSHIP

ARTICLE 4.

(*Membership in the Organization*).

1) Each Contracting Party, together with those territories to which this Agreement is extended under the provisions of paragraph 1) of Article 64, shall constitute a single Member of the Organization, except as otherwise provided for under the provisions of Articles 5, 6 and 7.

---

(1) The conversion factor of 3.00 shall be reviewed and may be revised by the Council in the light of decisions taken by recognised international authorities.

2) A Member may change its category of Membership on such conditions as the Council may agree.

3) Any reference in this Agreement to a Government shall be construed as including a reference to the European Economic Community, or any intergovernmental organization having comparable responsibilities in respect of the negociation, conclusion and application of international agreements, in particular commodity agreements

4) Such intergovernmental organization shall not itself have any votes but in the case of a vote on matters within its competence it shall be entitled to cast collectively the votes of its member States In such cases, the member States of such intergovernmental organization shall not be entitled to exercise their individual voting rights.

5) The provisions of paragraph 1) of Article 16 shall not apply to such intergovernmental organization but it may participate in the discussions of the Executive Board on matters within its competence In the case of a vote on matters within its competence, and notwithstanding the provisions of paragraph 1) of Article 19, the votes which its member States are entitled to cast in the Executive Board may be cast collectively by any one of those member States.

ARTICLE 5

(Separate Membership in Respect of Designated Territories)

Any Contracting Party which is a net importer of coffee may, at any time, by appropriate notification in accordance with the provisions of paragraph 2) of Article 64, declare that it is participating in the Organization separately with respect to any of the territories for whose international relations it is responsible, which are net exporters of coffee and which it designates. In such case, the metropolitan territory and its non-designated territories will have a single Membership, and its designated territories, either individually or collectively as the notification indicates, will have separate Membership.

ARTICLE 6

(Group Membership upon Joining the Organization)

1) Two or more Contracting Parties which are net exporters of coffee may, by appropriate notification to the Council and to the Secretary-General of the United Nations at the time of deposit of their respective instruments of approval, ratification, acceptance or accession, declare that they are joining the Organization as a Member group. A territory to which this Agreement has been extended under the provisions of paragraph 1) of Article 64 may constitute part of such Member group if the Government of the State responsible for its international relations has given appropriate notification thereof under the provisions of paragraph 2) of Article 64. Such Contracting Parties and designated territories must satisfy the following conditions:

a) they shall declare their willingness to accept responsibility for group obligations in an individual as well as a group capacity;

b) they shall subsequently provide satisfactory evidence to the Council that

i) the group has the organization necessary to implement a common coffee policy and that they have the means of complying, together with the other parties to the group, with their obligations under this Agreement; and that either

ii) they have been recognised as a group in a previous international coffee agreement; or

iii) they have a common or coordinated commercial and economic policy in relation to coffee and a coordinated monetary and financial policy, as well as the organs necessary to implement such policies, so that the Council is satisfied that the Member group is able to comply with the group obligations involved.

2) The Member group shall constitute a single Member of the Organization, except that each party to the group shall be treated as if it were a single Member in relation to matters arising under the following provisions

a) Articles 11, 12 and 20 of Chapter IV;

b) Articles 50 and 51 of Chapter VIII; and

c) Article 67 of Chapter X

3) The Contracting Parties and designated territories joining as a Member group shall specify the Government or organization which will represent them in the Council on matters arising under this Agreement other than those specified in paragraph 2) of this Article.

4) The voting rights of the Member group shall be as follows

a) the Member group shall have the same number of basic votes as a single Member country joining the Organization in an individual capacity These basic votes shall be attributed to and cast by the Government or organization representing the group; and

b) in the event of a vote in any matters arising under the provisions of paragraph 2) of this Article, the parties to the Member group may cast separately the votes attributed to them under the provisions of paragraphs 3) and 4) of Article 13 as if each were an individual Member of the Organization, except for the basic votes, which shall remain attributable only to the Government or organization representing the group.

5) Any Contracting Party or designated territory which is a party to a Member group may, by notification to the Council, withdraw from that group and become a separate Member. Such withdrawal shall take effect upon receipt of the notification by the Council. If a party to a Member group withdraws from that group or ceases to participate in the Organization, the remaining parties to the group may apply to the Council to maintain the group; the group shall continue to exist unless the Council disapproves the application. If the Member group is dissolved, each former party to the group will become a separate Member. A Member which has ceased to be a party to a group may not, as long as this Agreement remains in force, again become a party to a group.

ARTICLE 7.

(Subsequent Group Membership).

Two or more exporting Members may, at any time after this Agreement has entered into force, apply to the Council to form a Member group. The Council shall approve the application if it finds that the Members have made a declaration and have provided satisfactory evidence in accordance with the requirements of paragraph 1) of Article 6. Upon such approval, the Member group shall be subject to the provisions of paragraphs 2), 3), 4) and 5) of that Article.

CHAPTER IV ORGANIZATION AND ADMINISTRATION

ARTICLE 8.

(Seat and Structure of the International Coffee Organization).

1) The International Coffee Organization established under the 1962 Agreement shall continue in being to administrer the provisions and supervise the operation of this Agreement.

2) The seat of the Organization shall be in London unless the Council by a distributed two-thirds majority vote decides otherwise.

3) The Organization shall function through the International Coffee Council, the Executive Board, the Executive Director and the staff.

ARTICLE 9.

(Composition of the International Coffee Council).

1) The highest authority of the Organization shall be the International Coffee Council, which shall consist of all the Members of the Organization.

2) Each Member shall appoint one representative on the Council and, if it so desires, one or more alternates. A Member may also designate one or more advisers to its representative or alternates.

ARTICLE 10.

(Powers and Functions of the Council).

1) All powers specifically conferred by this Agreement shall be vested in the Council, which shall have the powers and perform the functions necessary to carry out the provisions of this Agreement.

2) The Council shall, by a distributed two-thirds majority vote, establish such rules and regulations, including its own rules of procedure and the financial and staff regulations of the Organization, as are necessary to carry out the provisions of this Agreement and are consistent therewith. The Council may, in its rules of procedure, provide the means wereby it may, without meeting, decide specific questions.

3) The Council shall also keep such records as are required to perform its functions under this Agreement and such other records as it considers desirable.

ARTICLE 11.

(Election of the Chairman and Vice-Chairmen of the Council).

1) The Council shall elect, for each coffee year, a Chairman and a first, a second and a third Vice-Chairman.

2) As a general rule, the Chairman and the first Vice-Charman shall both be elected either from among the representatives of exporting Members or from among the representatives of importing Members and the second and the third Vice-Chairmen shall be elected from among representatives of the other category of Member. These offices shall alternate each coffee year between the two categories of Member.

3) Neither the Chairman nor any Vice-Chairman acting as Chairman shall have the right to vote. His alternate will in such case exercise the voting rights of the Member.

ARTICLE 12.

(Sessions of the Council).

As a general rule, the Council shall hold regular sessions twice a year. It may hold special sessions should it so decide. Special sessions shall also be held at the request of the Executive Board, of any five Members, or of a Member or Members having at least 200 votes. Notice of sessions shall be given at least thirty days in advance except in cases of emergency. Sessions shall be held at the seat of the Organization, unless the Council decides otherwise.

ARTICLE 13.

(Votes).

1) The exporting Members shall together hold 1,000 votes and the importing Members shall together hold 1,000 votes, distributed within each category of Member — that is, exporting and importing Members, respectively — as provided for in the following paragraphs of this Article.

2) Each Member shall have five basic votes, provided that the total number of basic votes within each category of Member does not exceed 150. Should there be more than thirty exporting Members or more than thirty importing Members, the number of basic votes for each Member within that category of Member shall be adjusted so as to keep the number of basic votes for each category of Member within the maximum of 150.

3) Exporting Members listed in Annex 1 as having an initial annual export quota of 100,000 bags of coffee or more but less than 400,000 bags shall, in addition to the basic votes, have the number of votes attributed to them in column 2 of Annex 1. If any exporting Member referred to in this paragraph elects to have a basic quota under the provisions of paragraph 5) of Article 31, the provisions of this paragraph shall cease to apply to it.

4) Subject to the provisions of Article 32, the remaining votes of exporting Members shall be divided among those Members having a basic quota in proportion *to the average volume* of their respective exports of coffee to importing Members in coffee years 1968/69 to 1971/72 inclusive This will constitute the basis of voting for the exporting Members concerned until 31 December 1977 With effect from 1 January *1978 the remaining votes of exporting* Members having a basic quota shall be calculated in proportion to the average volume of their respective exports of coffee to importing Members as follows:

With effect from 1 January —	Coffee Years —			
1978	1969/70,	1970/71,	1971/72,	1976/77
1979	1970/71,	1971/72,	1976/77,	1977/78
1980	1971/72,	1976/77,	1977/78,	1978/79
1981	1976/77,	1977/78,	1978/79,	1979/80
1982	1977/78,	1978/79,	1979/80,	1980/81

5) The remaining votes of importing Members shall be divided among those Members in proportion to the average volume of their respective coffee imports in the preceding three calendar years

6) The distribution of votes shall be determined by the Council in accordance with the provisions of this Article at the beginning of each coffee year and shall remain in effect during that year, except as provided for in paragraphs 4) and 7) of this Article.

7) The Council shall provide for the redistribution of votes in accordance with the provisions of this Article whenever there is a change in the Membership of the Organization, or if the voting rights of a Member are suspended or regained under the provisions of Articles 26, 42, 45 or 58.

8) No Member shall hold more than 400 votes

9) There shall be no fractional votes

ARTICLE 14

(*Voting Procedure of the Council*)

1) Each Member shall be entitled to cast the number of votes it holds and shall not be entitled to divide its votes However, a Member may cast differently any votes which it holds under the provisions of paragraph 2) of this Article

2) Any exporting Member may authorise any other exporting Member, and any importing Member may authorise any other importing Member, to represent its interests and to exercise its right to vote at any meeting or meetings of the Council. The limitation provided for in paragraph 8) of Article 13 shall not apply in this case

ARTICLE 15

(*Decisions of the Council*)

1) All decisions of the Council shall be taken, and all recommendations shall be made, by a distributed simple majority vote unless otherwise provided for in this Agreement

2) The following procedure shall apply with respect to any decision by the Council which under the provisions of this Agreement requires a distributed two-thirds majority vote:

a) if a distributed two-thirds majority vote is not obtained because of the negative vote of three or less exporting or three or less importing Members, the proposal shall, if the Council so decides by a majority of the Members present and by a distributed simple majority vote, be put to a vote again within 48 hours;

b) if a distributed two-thirds majority vote is again not obtained because of the negative vote of two or less importing or two or less exporting Members, the proposal shall, if the Council so decides by a majority of the Members present and by a distributed simple majority vote, be put to a vote again within 24 hours;

c) if a distributed two-thirds majority vote is not obtained in the thirds vote because of the negative vote of one exporting Member or one importing Member, the proposal shall be considered adopted; and

d) if the Council fails to put a proposal to a further vote, it shall be considered rejected

3) Members undertake to accept as binding all decisions of the Council under the provisions of this Agreement.

ARTICLE 16

(*Composition of the Board*)

1) The Executive Board shall consist of eight exporting Members and eight importing Members elected for each coffee year in accordance with the provisions of Article 17. Members may be re-elected

2) Each member of the Board shall appoint one representative and, if it so desires, one or more alternates Each member may also designate one or more advisers to its representative or alternates

3) The Executive Board shall have a Chairman and Vice-Chairman who shall be elected by the Council for each coffee year and may be re-elected. Neither the Chairman nor a Vice-Chairman acting as Chairman shall have the right to vote. If a representative is elected Chairman or if a Vice-Chairman is acting as Chairman, his alternate will

have the right to vote in his place As a general rule, the Chairman and the Vice-Chairman for each coffee year shall be elected from among the representatives of the same category of Member

4) The Board shall normally meet at the seat of the Organization but may meet elsewhere.

ARTICLE 17

(Election of the Board)

1) The exporting and the importing members of the Board shall be elected in the Council by the exporting and the importing Members of the Organization respectively The elections within each category shall be held in accordance with the provisions of the .ollowing paragraphs of this Article

2) Each Member shall cast for a single candidate all the votes to which it is entitled under the provisions of Article 13 A Member may cast for another candidate any votes which it holds under the provisions of paragraph 2) of Article 14.

3) The eight candidates receiving the largest number of votes shall be elected; however, no candidate shall be elected on the first ballot unless it receives at least 75 votes

4) If, under the provisions of paragraph 3) of this Article, less than eight candidates are elected on the first ballot, further ballots shall be held in which only Members which did not vote for any of the candidates elected shall have the right to vote In each further ballot the minimum number of votes required for election shall be successively diminished by five until eight candidates are elected

5) Any Member which did not vote for any of the Members elected shall assign its votes to one of them, subject to the provisions of paragraphs 6) and 7) of this Article.

6) A Member shall be deemed to have received the number of votes cast for it when it was elected and, in addition, the number of votes assigned to it, provided that the total number of votes shall not exceed 499 for any Member elected.

7) If the votes deemed received by an elected Member exceed 499, Members which voted for or assigned their votes to such elected Member shall arrange among themselves for one or more of them to withdraw their votes from that Member and assign or re-assign them to another elected Member so that the votes received by each elected Member shall not exceed the limit of 499

ARTICLE 18

(Competence of the Board)

1) The Board shall be responsible to and work under the general direction of the Council

2) The Council may, by a distributed two-thirds majority vote, delegate to the Board the exercise of any or all of its powers other than the following:

a) approval of the administrative budget and assessment of contributions under the provisions of Article 25;

b) suspension of the voting rights of a Member under the provisions of Articles 45 or 58;

c) waiver of the obligations of a Member under the provisions of Article 56;

d) decisions on disputes under the provisions of Article 58;

e) establishment of conditions for accession under the provisions of Article 62;

f) a decision to require the exclusion of a Member under the provisions of Article 66;

g) a decision concerning renegotiation, extension or termination of this Agreement under the provisions of Article 68; and

h) recommendation of amendments to Members under the provisions of Article 69

3) The Council may, by a distributed simple majority vote, at any time revoke any powers which have been delegated to the Board.

ARTICLE 19

(Voting Procedure of the Board)

1) Each member of the Board shall be entitled to cast the number of votes received by it under the provisions of paragraphs 6) and 7) of Article 17. Voting by proxy shall not be allowed A member of the Board shall not be entitled to divide its votes

2) Any decision taken by the Board shall require the same majority as such decision would require il taken by the Council

ARTICLE 20.

(Quorum for the Council and the Board)

1) The quorum for any meeting of the Council shall be the presence of a majority of the Members representing a distributed two-thirds majority of the total votes. If there is no quorum at the time appointed for the commencement of any Council meeting, the Chairman of the Council may decide to postpone the opening time of the meeting for at least three hours. If there is no quorum at the now time set, the Chairman may again defer the opening time of the Council meeting for at least a further three hours. This procedure may be repeated until a quorum is present at the appointed time. Representation in accordance with the provisions of paragraph 2) of Article 14 shall be considered as presence.

2) The quorum for any meeting of the Board shall be the presence of a majority of the members representing a distributed two-thirds majority of the total votes.

ARTICLE 21.

(The Executive Director and the Staff).

1) The Council shall appoint the Executive Director on the recommendation of the Board. The terms of appointment of the Executive Director shall be established by the Council and shall be comparable to those applying to corresponding officials of similar intergovernmental organizations.

2) The Executive Director shall be the chief administrative officer of the Organization and shall be responsible for the performance of any duties devolving upon him in the administration of this Agreement.

3) The Executive Director shall appoint the staff in accordance with regulations established by the Council.

4) Neither the Executive Director nor any member of the staff shall have any financial interest in the coffee industry, coffee trade or the transportation of coffee.

5) In the performance of their duties, the Executive Director and the staff shall not seek or receive instructions from any Member or from any other authority external to the Organization. They shall refrain from any action which might reflect on their position as international officials responsible only to the Organization. Each Member undertakes to respect the exclusively international character of the responsibilities of the Executive Director and the staff and not to seek to influence them in the discharge of their responsibilities.

ARTICLE 22.

(Cooperation with other Organizations).

The Council may make whatever arrangements are desirable for consultation and cooperation with the United Nations and its specialized agencies and with other appropriate intergovernmental organizations. The Council may invite these organizations and any organizations concerned with coffee to send observers to its meetings.

CHAPTER V PRIVILEGES AND IMMUNITIES

ARTICLE 23.

(Privileges and immunities).

1) The Organization shall have legal personality. It shall in particular have the capacity to contract, acquire and dispose of movable and immovable property and to institute legal proceedings.

2) The status, privileges and immunities of the Organization, of its Executive Director, its staff and experts, and of representatives of Members while in the territory of the United Kingdom of Great Britain and Northern Ireland for the purpose of exercising their functions, shall continue to be governed by the Headquarters Agreement concluded between the Government of the United Kingdom of Great Britain and Northern Ireland (hereinafter referred to as the host Government) and the Organization on 28 May 1969.

3) The Headquarters Agreement referred to in paragraph 2) of this Article shall be independent of this Agreement. It shall however terminate:

a) by agreement between the host Government and the Organization;

b) in the event of the headquarters of the Organization being moved from the territory of the host Government; or

c) in the event of the Organization ceasing to exist.

4) The Organization may conclude with one or more other Members agreements to be approved by the Council relating to such privileges and immunities as may be necessary for the proper functioning of this Agreement.

5) The Governments of Member countries other than the host Government shall grant the Organization the same facilities in respect of currency or exchange restrictions, maintenance of bank accounts and transfer of monies, as are accorded to the specialized agencies of the United Nations.

CHAPTER VI FINANCE

ARTICLE 24.

(Finance).

1) The expenses of delegations to the Council, representatives on the Board and representatives on any of the committees of the Council or the Board shall be met by their respective Governments.

2) The other expenses necessary for the administration of this Agreement shall be met by annual contributions from the Members assessed in accordance with the provisions of Article 25. However, the Council may levy fees for specific services.

3) The financial year of the Organization shall be the same as the coffee year.

ARTICLE 25.

(Determination of the Budget and Assessment of Contributions).

1) During the second half of each financial year, the Council shall approve the administrative budget of the Organization for the following financial year and shall assess the contribution of each Member to that budget.

2) The contribution of each Member to the budget for each financial year shall be in the proportion which the number of its votes at the time the budget for that financial year is approved bears to the total votes of all the Members. However, if there is any change in the

distribution of votes among Members in accordance with the provisions of paragraph 6) of Article 13 at the beginning of the financial year for which contributions are assessed, such contributions shall be correspondingly adjusted for that year In determining contributions, the votes of each Member *shall be calculated without regard to the* suspension of the voting rights of any Member or any redistribution of votes resulting therefrom.

3) The initial contribution of any Member joining the Organization after the entry into force of this Agreement shall be assessed by the Council on the basis of the number of votes to be held by it and the period remaining in the current financial year, but the assessments made upon other Members for the current financial year shall not be altered

ARTICLE 26

(Payment of Contributions)

1) Contributions to the administrative budget for each financial year shall be payable in freely convertible currency and shall become due *on the first day of that financial year.*

2) If any Member fails to pays its full contribution to the administrative budget within six months of the date on which the contribution is due, both its voting rights in the Council and its right to have its votes cast in the Board shall be suspended until such contribution has been paid. However, unless the Council by a distributed two-thirds majority vote so decides, such Member shall not be deprived of any of its other rights nor relieved of any of its obligations under this Agreement.

3) Any Member whose voting rights have been suspended either under the provisions of paragraph 2) of this Article or under the provisions of Articles 42, 45 or 58 shall nevertheless remain responsible for the payment of its contribution.

ARTICLE 27

(Audit and Publication of Accounts)

As soon as possible after the close of each financial year, an independently audited statement of the Organization's receipts and expenditures during that financial year shall be presented to the Council for approval and publication.

CHAPTER VII REGULATION OF EXPORTS AND IMPORTS

ARTICLE 28

(General Provisions)

1) All decisions of the Council under the provisions of this Chapter shall be adopted by a distributed two-thirds majority vote.

2) The word « annual » in this Chapter shall mean any period of twelve months established by the Council. However, the Council may adopt procedures for applying the provisions of this Chapter for a period longer than twelve months

ARTICLE 29

(Markets Subject to Quota)

For the purpose of this Agreement, the world coffee market shall be divided into Member quota and non-member non-quota markets.

ARTICLE 30

(Basic Quotas)

1) Each exporting Member shall, subjet to the provisions of Articles 31 and 32, be entitled to a basic quota calculated in accordance with the provisions of this Article

2) If, under the provisions of Article 33, quotas come into effect during coffee year 1976/77, the basic quota to be used for the distribution of the fixed part of the quotas shall be calculated on the basis of the average volume of the annual exports of each exporting Member to importing Members in coffee years 1968/69 to 1971/72. This distribution of the fixed part shall remain in effect until the quotas are suspended for the first time under the provisions of Article 33.

3) If quotas are not introduced in coffee year 1976/77 but come into effect during coffee year 1977/78, the basic quota to be used for the distribution of the fixed part of the quotas shall be calculated by selecting for each exporting Member the higher of the following:

a) the volume of its exports to importing Members during coffee year 1976/77 calculated on the basis of information obtained from Certificates of Origin; or

b) the figure resulting from the application of the procedure established in paragraph 2) of this Article.

This distribution of the fixed part shall remain in effect until the quotas are suspended for the first time under the provisions of Article 33

4) If quotas come into effect for the first time or are reintroduced during coffee year 1978/79, or at any time thereafter, the basic quota to be used for the distribution of the fixed part of the quotas shall be calculated by selecting for each exporting Member the higher of the following:

a) the average of the volume of its exports to importing Members for coffee years 1976/77 and 1977/78 calculated on the basis of information obtained from Certificates or Origin; or

b) the figure resulting from the application of the procedure established in paragraph 2) of this Article.

5) If quotas are introduced under the provisions of paragraph 2) of this Article and subsequently suspended, their reintroduction during coffee year 1977/78 shall be governed by the provisions of paragraph 3) of this Article and paragraph 1) of Article 35. The reintroduction of quotas during coffee year 1978/79, or at any time thereafter, shall be governed by the provisions of paragraph 4) of this Article and paragraph 1) of Article 35.

ARTICLE 31

(Exporting Members Exempt from Basic Quotas)

1) Subject to the provisions of paragraphs 4) and 5) of this Article, a basic quota shall not be allocated to the exporting Members listed in Annex 1 Subject to the provisions of Article 33, in coffee year 1976/77 these Members shall have the initial annual export quotas set out in column 1 of that Annex. Subject to the provisions of paragraph 2) of this Article and to those of Article 33, the quota of these Members in each of the subsequent coffee years shall be increased by:

a) 10 percent of the initial annual export quota in the case of Members whose initial annual export quota is less than 100,000 bags; and

b) 5 percent of the initial annual export quota in the case of Members whose initial annual export quota is 100,000 bags or more but less than 400,000 bags

These annual increments shall be deemed, for the purpose of setting the annual quotas of the Members concerned whenever quotas are introduced or reintroduced under the provisions of Article 33, to have been effective from the entry into force of this Agreement

2) Not later than 31 July of each year, each Member referred to in paragraph 1) of this Article shall notify the Council of the amount of coffee it is likely to have available for export during the next coffee year. The quota for the next coffee year shall be the amount thus indicated by the exporting Member, provided that such amount is within the permissible limit defined in paragraph 1) of this Article.

3) When the annual quota of an exporting Member having an initial annual export quota of less than 100,000 bags reaches or exceeds the maximum of 100,000 bags referred to in paragraph 1) of this Article, the Member shall thereafter be subject to the provisions applicable to exporting Members whose initial annual export quotas are 100,000 bags or more but less than 400,000 bags.

4) When the annual quota of an exporting Member having an initial annual export quota of less than 400,000 bags reaches the maximum of 400,000 bags referred to in paragraph 1) of this Article, the Member shall thereafter be subject to the provisions of Article 35 and the Council shall set a basic quota for such Member.

5) Any exporting Member listed in Annex 1 which exports 100,000 bags or more may at any time request the Council to establish a basic quota for it.

6) Members whose annual quotas are less than 100,000 bags shall not be subject to the provisions of Articles 36 and 37.

ARTICLE 32

(Provisions for the Adjustement of Basic Quotas)

1) If an importing country which was neither a member of the International Coffee Agreement 1968 nor of the International Coffee Agreement 1968 as Extended becomes a Member of this Agreement, the Council shall adjust the basic quotas resulting from the application of the provisions of Article 30.

2) The adjustement referred to in paragraph 1) of this Article shall take into account either the average exports of individual exporting Members to the importing country concerned during the period 1968 to 1972 or the proportionate share of individual exporting Members in the average imports of that country during the same period.

3) The Council shall approve the data to be used as a basis for the calculations necessary for the adjustement of basic quotas, as well as the criteria to be followed for the purpose of applying the provisions of this Article

ARTICLE 33

(Provisions for the Introduction, Suspension and Reintroduction of Quotas).

1) Unless the Council decides otherwise, quotas shall come into effect at any time during the life of this Agreement if:

a) the composite indicator price remains on average, for 20 consecutive market days, at or below the ceiling of the price range currently in effect established by the Council under the provisions of Article 38;

b) in the absence of a decision by the Council to establish a price range :

i) the average of the indicator prices for Other Mild and Robusta coffees remains on average, for 20 consecutive market days, at or below the average of these prices for calendar year 1975 as maintained by the Organization during the life of the International Coffee Agreement 1968 as Extended; or

ii) subject to the provisions of paragraph 2) of this Article, the composite indicator price calculated under the provisions of Article 38 remains on average, for 20 consecutive market days, 15 percent or more below the average composite indicator price for the preceding coffee year during which this Agreement was in force

Notwithstanding the preceding provisions of this paragraph, quotas shall not come into effect on the entry into force of this Agreement unless the average of the indicator prices for Other Mild and Robusta coffees remains on average, for the 20 consecutive market days immediately preceding that date, at or below the average of these prices for calendar year 1975.

2) Notwithstanding the provisions of sub-paragraph *b)* *ii)* of paragraph 1) of this Article, quotas shall not come into effect, unless the

Council decides otherwise, if the average of the indicator prices for Other Mild and Robusta coffees remains on average, for 20 consecutive market days, 22.5 percent or more above the average of these prices for calendar year 1975.

3) The prices specified in sub-paragraph *b*) *i*) of paragraph 1) and in paragraph 2) of this Article shall be reviewed and may be revised by the Council prior to 30 September 1978 and to 30 September 1980.

4) Unless the Council decides otherwise, quotas shall be suspended:

a) if the composite indicator price remains on average, for 20 consecutive market days, 15 percent above the ceiling of the price range established by the Council and currently in force; or

b) in the absence of a decision by the Council to establish a price range, if the composite indicator price remains on average, for 20 consecutive market days, 15 percent or more above the average composite indicator price recorded during the preceding calendar year.

5) Unless the Council decides otherwise, quotas shall be reintroduced, after suspension under the provisions of paragraph 4) of this Article, in accordance with the provisions of paragraphs 1), 2) and 6).

6) Whenever the relevant price conditions referred to in paragraph 1) of this Article are met, and subject to the provisions of paragraph 2) of this Article, quotas shall come into effect as soon as possible and in any event not later than the quarter following the fulfilment of the relevant price conditions. The quotas shall, except as otherwise provided for in this Agreement, be fixed for a period of four quarters. If the global annual and quarterly quotas have not previously been established by the Council, the Executive Director shall set a quota on the basis of the disappearance of coffee in quota markets, estimated in accordance with the criteria established in Article 34; such quota shall be allocated to exporting Members in accordance with the provisions of Articles 31 and 35.

7) The Council shall be convened during the first quarter after quotas come into effect in order to establish price ranges and to review and, if necessary, revise quotas for such period as the Council deems advisable, provided that such period does not exceed twelve months from the date on which quotas came into effect

Article 34

(Setting of the Global Annual Quota)

Subject to the provisions of Article 33, the Council shall, at its last regular session of the coffee year, set a global annual quota taking into account *inter alia* the following

a) estimated annual consumption of importing Members;

b) estimated imports of Members from other importing Members and from non-member countries;

c) estimated changes in the level of inventories in importing Member countries and in free ports;

d) compliance with the provisions of Article 40 concerning shortfalls and their redistribution; and

e) for the introduction or reintroduction of quotas under the provisions of paragraphs 1) and 5) of Article 33, exports of exporting Members to importing Members and to non-members during the twelve-month period preceding the introduction of quotas

Article 35

(Allocation of Annual Quotas)

1) In the light of the decision taken under the provisions of Article 34 and after deducting the amount of coffee required to comply with the provisions of Article 31, annual quotas shall be allocated in fixed and variable parts to exporting Members entitled to a basic quota. The fixed part shall correspond to 70 percent of the global annual quota, as adjusted to comply with the provisions of Article 31, and shall be distributed among exporting Members in accordance with the provisions of Article 30. The variable part shall correspond to 30 percent of the global annual quota, as adjusted to comply with the provisions of Article 31. These proportions may be changed by the Council but the fixed part shall never be less than 70 percent. Subject to the provisions of paragraph 2) of this Article, the variable part shall be distributed among exporting Members in the proportion which the verified stocks of each exporting Member bear to the total verified stocks of all exporting Members having basic quotas, provided that, unless the Council establishes a different limit, no Member shall receive a share of the variable part of the quota in excess of 40 percent of the total volume of such variable part.

2) The stocks to be taken into account for the purposes of this Article shall be those verified, in accordance with the appropriate rules for the verification of stocks, at the end of the crop year of each exporting Member immediately preceding the setting of quotas

Article 36

(Quarterly Quotas)

1) Immediately following the allocation of annual quotas under the provisions of paragraph 1) of Article 35, and subject to the provisions of Article 31, che Council shall allocate quarterly quotas to each exporting Member for the purpose of assuring an orderly flow of coffee to world markets throughout the period for which quotas are set.

2) These quotas shall be, as nearly as possible, 25 percent of the annual quota of each Member No Member shall be allowed to export more than 3 percent in the first quarter, 60 percent in the first two quarters, and 80 percent in the first three quarters If exports by any Member in one quarter are less than its quota for that quarter the outstanding balance shall be added to its quota for the following quarter.

3) The provisions of this Article shall also apply to the implementation of paragraph 6) of Article 33

4) If, on account of exceptional circumstances, an exporting Member considers that the limitations provided in paragraph 2) of this Article would be likely to cause serious harm to its economy, the Council may, at the request of that Member, take appropriate action under the provisions of Article 56. The Member concerned must furnish evidence of harm and provide adequate guarantees concerning the maintenance of price stability. The Council shall not, however, in any event, authorise a Member to export more than 35 percent of its annual quota in the first quarter, 65 percent in the first two quarters, and 85 percent in the first three quarters.

ARTICLE 37

(Adjustement of Annual and Quarterly Quotas)

1) If market conditions so require, the Council may vary the annual and quarterly quotas allocated under the provisions of Articles 33, 35 and 36. Subject to the provisions of paragraph 1) of Article 35 and except as provided for in Article 31 and paragraph 3) of Article 39, the quotas of each exporting Member shall be varied by the same percentage

2) Notwithstanding the provisions of paragraph 1) of this Article, the Council may, if it finds the market situation so requires, make adjustements among the current and remaining quarterly quotas of exporting Members without, however, altering the annual quotas

ARTICLE 38

(Price Measures)

1) The Council shall establish a system of indicator prices which shall provide for a daily composite indicator price

2) On the basis of such a system, the Council may establish price ranges and price differentiales for the principal types and/or groups of coffee and a composite price range.

3) In establishing and adjusting any price range for the purposes of this Article, the Council shall take into consideration the prevailing level and trend of coffee prices including the influence thereon of:

— the levels and trends of consumption and production as well as stocks in importing and exporting countries;

— changes in the world monetary system;

— the trend of world inflation or deflation; and

— any other factors which might affect the achievement of the objectives set out in this Agreement.

The Executive Director shall supply the data necessary to permit the Council to give due consideration to the foregoing elements

4) The Council shall make rules concerning the effect of the introduction of quotas or adjustements thereto on contracts entered into prior to such introduction or ajustement.

ARTICLE 39

(Additional Measures for the Adjustement of Quotas)

1) If quotas are in effect, the Council shall be convened in order to establish a system for the pro rata adjustement of quotas in response to movements in the composite indicator price, as provided for in Article 38

2) Such a system shall include provisions regarding price ranges, the number of market days over which counts shall be held and the number and size of adjustements.

3) The Council may also establish a system for increasing quotas in response to the movement of the prices of the principal types and/or groups of coffee.

ARTICLE 40

(Shortfalls)

1) Each exporting Member shall declare any anticipated shortfall from its exports entitlement in order to permit redistribution in the same coffee year among exporting Members able and prepared to export the amount of shortfalls Seventy percent of the quantity declared in accordance with the provisions of this paragraph shall be offered for redistribution in the first instance among other Members exporting the same type of coffee in proportion to their basic quotas and 30 percent in the first instance to Members exporting the other type of coffee also in proportion to their basic quotas.

2) If a Member declares a shortfail within the first six months of a coffee year, the annual quota of that Member shall, in the following coffee year, be increased by an amount of 30 percent of the volume declared and not exported. This amount shall be charged to the annual export entitlements of those exporting Members which have accepted the redistribution under the provisions of paragraph 1) of this Articles, pro rata to their participation in that redistribution.

ARTICLE 41

(Export Entitlement of a Member Group)

If two or more Members form a Member group in accordance with the provisions of Articles 6 and 7, the basic quotas or the export entitlements, as the case may be, of those Members shall be added together and the combined total treated as a single basic quota or a single export entitlement for the purposes of this Chapter

Article 42

(Compliance with Quotas)

1) Exporting Members shall adopt the measures required to ensure full compliance with all provisions of this Agreement relating to quotas. In addition to any measures the Member itself may take, the Council may require such Member to adopt additional measures for the effective implementation of the quota system provided for in this Agreement.

2) Exporting Members shall not exceed the annual and quarterly quotas allocated to them

3) If an exporting Member exceeds its quota for any quarter, the Council shall deduct from one or more of its subsequent quotas a quantity equal to 110 percent of that excess

4) If an exporting Member for the second time exceeds its quarterly quota, the Council shall make the same deduction as that provided for in paragraph 3) of this Article

5) If an exporting Member for a third or subsequent time exceeds its quarterly quota, the Council shall make the same deduction as provided for in paragraph 3) of this Article and the voting rights of the Member shall be suspended until such time as the Council decides whether to exclude such Member from the Organization under the provisions of Article 66.

6) The deductions provided for in paragraphs 3), 4) and 5) of this Article shall be deemed to be shortfalls for the purposes of paragraph 1) of Article 40.

7) The Council shall apply the provisions of paragraphs 1) to 5) of this Article as soon as the necessary information is available

Article 43

(Certificates of Origin and Re-export)

1) Every export of coffee by a Member shall be covered by a valid Certificate of Origin Certificates of Origin shall be issued, in accordance with rules established by the Council, by a qualified agency chosen by the Member and approved by the Organization.

2) If quotas are in effect, every re-export of coffee by a Member shall be covered by a valid Certificate of Re-export. Certificates of Re-export shall be issued, in accordance with rules established by the Council, by a qualified agency chosen by the Member and approved by the Organization, and shall certify that the coffee in question was imported in accordance with the provisions of this Agreement.

3) The rules referred to in this Article shall contain provisions which will permit their application to groups of importing Members forming a customs union.

4) The Council may take rules governing the printing, validation, issuing and use of Certificates and may adopt measures to issue coffee export stamps against payment of a fee to be determined by the Council The affixing of such stamps to Certificates of Origin may be one of the means prescribed for the validation of such Certificates. The Council may make similar arrangements for the validation of other forms of Certificates and for the issuing of other forms of coffee stamps on conditions to be determined.

5) Each Member shall notify the Organization of the government or non-government agency which is to perform the functions specified in paragraphs 1) and 2) of this Article. The Organization shall specifically approve a non-government agency upon submission by the Member of satisfactory evidence of the agency's ability and willingness to gulfil the Member's responsibilities in accordance with the rules and regulations established under the provisions of this Agreement. The Council may at any time, for cause, declare a particular non-government agency to be no longer acceptable to it. The Council shall, either directly or through an internationally recognised world-wide organization, take all necessary steps so that at any time it will be able to satisfy itself that all forms of Certificate are being issued and used correctly and to ascertain the quantities of coffee which have been exported by each Member.

6) A non-government agency approved as a certifying agency under the provisions of paragraph 5) of this Article shall keep records of the Certificates issued and the basis for their issue, for a period of not less than four years. In order to obtain approval as a certifying agency under the provisions of paragraph 5) of this Article, a non-government agency must previously agree to make such records available for examination by the Organization.

7) If quotas are in effect Members shall, subject to the provisions of Article 44 and those of paragraphs 1) and 2) of Article 45, prohibit the import of any shipment of coffee which is not accompanied by a valid Certificate in the appropriate form issued in accordance with rules established by the Council.

8) Small quantities of coffee in such forms as the Council may determine, or coffee for direct consumption on ships, aircraft and other international carriers, shall be exempt from the provisions of paragraphs 1) and 2) of this Article

Article 44

(Exports not Charged to quotas)

1) As provided for in Article 29, exports to countries not members of this Agreement shall not be charged to quotas The Council may make rules governing, *inter alia,* the conduct and supervision of this trade, the treatment of, and the penalties for, diversions and re-exports from non-member to Member countries and the documents required to cover exports to both Member and non-member countries

2) Exports of coffee beans as raw material for industrial processing for any purposes other than human consumption as a beverage or foodstuff shall not be charged to quotas, provided that the Council is satisfied from information supplied by the exporting Member that the coffee beans are in fact used for such other purposes

3) The Council may, at the request of an exporting Member, decide that exports of coffee made by that Member for humanitarian or other non-commercial purposes shall not be charged to its quota

Article 45

(Regulation of Imports)

1) To prevent non-member countries from increasing their exports at the expense of exporting Members, each Member shall, whenever quotas are in effect, limit its annual imports of coffee from non-member countries which were not Members of the International Coffee Agreement 1968 to an amount equal to the annual average of its imports of coffee from non-member countries from either calendar year 1971 to calendar year 1974 inclusive, or from calendar year 1972 to calendar year 1974 inclusive.

2) Whenever quotas are in effect, Members shall also limit their annual imports of coffee from each non-member which was a Member of the International Coffee Agreement 1968 or the International Coffee Agreement 1968 as Extended to a quantity not greater than a percentage of the average annual imports from that non-member during coffee years 1968/69 to 1971/72. Such percentage shall correspond to the proportion which the fixed part bears to the global annual quota, under the provisions of paragraph 1) of Article 35, at the time when quotas come into effect.

3) The Council may suspend or vary these quantitative limitations if it finds such action necessary for the purposes of this Agreement.

4) The obligations established in the preceding paragraphs of this Article shall not derogate from any conflicting bilateral or multilateral obligations which importing Members have entered into with non-member countries prior to the entry into force of this Agreement, provided that any importing Member which has such conflicting obligations shall carry them out in such a way as to minimise any conflict with the obligations established in the preceding paragraphs. Such Member shall take steps as soon as possible to bring its obligations into harmony with the provisions of paragraphs 1) and 2) of this Article and shall inform the Council of the details of the conflicting obligations as well as of the steps taken to minimise or eliminate the conflict.

5) If an importing Member fails to comply with the provisions of this Article the Council may suspend both its voting rights in the Council and its right to have its votes cast in the Board.

CHAPTER VIII - OTHER ECONOMIC PROVISIONS

Article 46

(Measures Related to Processed Coffee)

1) Members recognise the need of developing countries to broaden the base of their economies through, *inter alia,* industrialisation and the export of manufactured products, including the processing of coffee and the export of processed coffee.

2) In this connection, Members shall avoid the adoption of governmental measures which could cause disruption to the coffee sector of other Members.

3) Should a Member consider that the provision of paragraph 2) of this Article are not being complied with, it should consult with the other Members concerned, having due regard to the provisions of Article 57. The Members concerned shall make every effort to reach amicable settlement on a bilateral basis. If these consultations do not lead to a mutually satisfactory solution, either party may bring the matter before the Council for consideration under the provisions of Article 58.

4) Nothing in this Agreement shall prejudice the right of any Member to take measures to prevent or remedy disruption to its coffee sector by imports of processed coffee

Article 47

(Promotion)

1) Members undertake to encourage the consumption of coffee by every possible means. To achieve this purpose, a Promotion Fund shall be established with the objectives of promoting consumption in importing countries by all appropriate means without regard to origin, type or brand of coffee, and of achieving and maintaining the highest quality and purity of the beverage.

2) The Promotion Fund shall be amministered by a committee. The membership of the Fund shall be limited to Members which contribute financially to the Fund

3) The Fund shall be financed during coffee years 1976/77 and 1977/78 by a compulsory levy on coffee export stamps or equivalent export authorisations, payable by exporting Members with effect from 1 October 1976. Such levy shall be 5 U.S. cents per bag for Members listed in Annex 1 having initial annual export quotas of less than 100,000 bags; 10 U.S. cents per bag for Members listed in Annex 1 having initial annual export quotas of 100,000 bags or more but less than 400,000 bags, and 25 U.S. cents per bag for all other exporting Members. The Fund may also be financed by voluntary contributions from other Members on terms to be approved by the committee.

4) At any time, the committee may decide to continue to collect a compulsory levy in the third and subsequent coffee years if additional resources are necessary to comply with commitments undertaken in accordance with paragraph 7) of this Article. It may further decide to receive contributions of other Members on terms it shall approve

5) The resources of the Fund shall be used mainly to finance promotion campaigns in importing Member countries.

6) The Fund may sponsor research and studies related to the consumption of coffee.

7) Importing Members, or trade associations in importing Member countries acceptable to the committee, may present proposals for campaigns for the promotion of coffee The Fund may provide resources to finance up to 50 percent of the cost of such campaigns. Whenever a campaign is agreed upon, the percentage contribution of the committee to the campaign shall remain unaltered. The campaigns may be for a period of more than one year but not more than five years.

8) The payment referred to in paragraph 3) of this Article shall be made against the delivery of coffee export stamps or equivalent export authorisations The rules for the application of a system of Certificates of Origin, under the provisions of Article 43, shall incorporate provisions for the payment of the levy referred to in paragraph 3) of this Article.

9) The levy referred to in paragraphs 3) and 4) of this Article shall be payable in U.S. dollars to the Executive Director, who shall deposit the funds derived therefrom in a special account to be designated the Promotion Fund Account

10) The committee shall control all funds in the Promotion Fund. As soon as possible after the close of each financial year, an independently audited statement of the receipts and expenditures of the Promotion Fund during that financial year shall be presented to the committee shall be forwarded to the Council for information only.

11) The Executive Director shall be the Chairman of the committee and shall report periodically to the Council on the activities of the committee.

12) The administrative expenses necessary to carry out the provisions of this Article and those relating to promotion activities shall be charged to the Promotion Fund.

13) The committee shall establish its own bye-laws

ARTICLE 48

(Removal of Obstacles to Consumption)

1) Members recognise the utmost importance of achieving the greatest possible increase of coffee consumption as rapidly as possible, in particular through the progressive removal of any obstacles which may hinder such increase.

2) Members recognise that there are at present in effect measures which may to a greater or lesser extent hinder the increase in consumption of coffee, in particular:

a) import arrangements applicable to coffee, including preferential and other tariffs, quotas, operations of government monopolies and official purchasing agencies, and other administrative rules and commercial practices;

b) export arrangements as regards direct or indirect subsidies and other administrative rules and commercial practices; and

c) internal trade conditions and domestic legal and administrative provisions which may affect consumption.

3) Having regard to the objectives stated above and to the provisions of paragraph 4) of this Article, Members shall endeavour to pursue tariff reductions on coffee or to take other action to remove obstacles to increased consumption.

4) Taking into account their mutual interest, Members undertake to seek ways and means by which the obstacles to increased trade and consumption referred to in paragraph 2) of this Article may be progressively reduced and eventually, wherever possible, eliminated, or by which the effects of such obstacles may be substantially diminished

5) Taking into account any commitments undertaken under the provisions of paragraph 4) of this Article, Members shall inform the Council annually of all measures adopted with a view to implementing the provisions of this Article.

6) The Executive Director shall prepare periodically a survey of the obstacles to consumption to be reviewed by the Council

7) The Council may, in order to further the purposes of this Article, make recommendations to Members which shall report as soon as possible to the Council on the measures adopted with a view to implementing such recommendations

ARTICLE 49

(Mixtures and Substitutes)

1) Members shall not maintain any regulations requiring the mixing, processing or using of other products with coffee for commercial resale as coffee. Members shall endeavour to prohibit the sale and advertisement of products under the name of coffee if such products contain less than the equivalent of ninety percent green coffee as the basic raw material.

2) The Council may request any Member to take the steps necessary to ensure observance of the provisions of this Article

3) The Executive Director shall submit to the Council a periodic report on compliance with the provisions of this Article

ARTICLE 50

(Production Policy)

1) To facilitate the achievement of the objective set out in paragraph 1) of Article 1, exporting Members undertake to use their best endeavours to adopt and to implement a production policy.

2) The Council may establish procedures for coordinating the production policies referred to in paragraph 1) of this Article These procedures may include appropriate measures for, or encouragement of, diversification, together with the means wereby Members may obtain both technical and financial assistance.

3) The Council may establish a contribution payable by exporting Members which shall be used to permit the Organization to carry out appropriate technical studies for the purpose of assisting exporting Members to adopt the measures necessary to pursue an adequate production policy. Such contribution shall not exceed 2 U.S. cents per bag exported to importing Member countries and shall be payable in convertible currency.

ARTICLE 51.

(Policy Relative to Coffee Stocks).

1) To complement the provisions of Chapter VII and of Article 50, the Council shall, by a distributed two-thirds majority vote, establish a policy relating to coffee stocks in producing Member countries.

2) The Council shall adopt measures to ascertain annually the volume of coffee stocks in the hands of individual exporting Members in accordance with the provisions of Article 35. The Members concerned shall facilitate this annual survey.

3) Producing Members shall ensure that adequate facilities exist in their respective countries for the proper storage of coffee stocks.

4) The Council shall undertake a study of the feasibility of supporting the objectives of this Agreement by an international stock arrangement.

ARTICLE 52.

(Consultation and Cooperation with the Trade).

1) The Organization shall maintain close liaison with appropriate non-governmental organizations concerned with international commerce in coffee, and with experts in coffee matters.

2) Members shall conduct their activities within the framework of this Agreement in a manner consonant with established trade channels and shall refrain from discriminatory sales practices. In carrying out these activities they shall endeavour to take due account of the legitimate interests of the coffee trade.

ARTICLE 53.

(Information).

1) The Organization shall act as a centre for the collection, exchange and publication of:

a) statistical information on world production, prices, exports and imports, distribution and consumption of coffee; and

b) in so far as is considered appropriate, technical information on the cultivation, processing and utilization of coffee.

2) The Council may require Members to furnish such information as it considers necessary for its operations, including regular statistical reports on coffee production, production trends, exports and imports, distribution, consumption, stocks, prices and taxation, but no information shall be published which might serve to identify the operations of persons or companies producing, processing or marketing coffee. Members shall furnish information requested in as detailed and accurate a manner as is practicable.

3) If a Member fails to supply or finds difficulty in supplying within a reasonable time statistical and other information required by the Council for the proper functioning of the Organization, the Council may require the Member concerned to explain the reasons for non-compliance. If it is found that technical assistance is needed in the matter, the Council may take any necessary measures.

4) In addition to the measures provided for in paragraph 3) of this Article, the Executive Director may, after giving due notice and unless the Council decides otherwise, withhold the release of coffee stamps or other equivalent export authorisations as provided for in Article 43.

ARTICLE 54.

(Studies).

1) The Council may promote studies concerning the economics of coffee production and distribution, the impact of governmental measures in producing and consuming countries on the production and consumption of coffee, the opportunities for expansion of coffee consumption for traditional and possible new uses and the effects of the operation of this Agreement on producers and consumers of coffee, including their terms of trade.

2) The Organization may study the practicability of establishing minimum standards for exports of coffee from producing Members.

ARTICLE 55.

(Special Fund).

1) A special Fund shall be established to permit the Organization to adopt and to finance the additional measures required to ensure that the relevant provisions of this Agreement can be implemented with effect from its entry into force or as close to that date as possible.

2) Payments to the Fund shall consist of a levy of 2 U.S. cents on each bag of coffee exported to importing Members, payable by exporting Members with effect from the entry into force of this Agreement, unless the Council decides to decrease or suspend such levy.

3) The levy referred to in paragraph 2) of this Article shall be payable in U.S. dollars to the Executive Director against the delivery of coffee export stamps or equivalent export authorisations. The rules for the application of a system of Certificates of Origin under the provisions of Article 43 shall incorporate provisions for the payment of this levy.

4) Subject to the approval of the Council, the Executive Director shall be authorised to expend monies from the Fund to meet the costs of introducing the system of Certificates of Origin referred to in Article 43, the expenditures involved in the verification of stocks required under the provisions of paragraph 2) of Article 51 and the costs of the improvements in the system for the collection and transmission of statistical information referred to in Article 53.

5) To the extent possible, though separately from the amministrative budget, the Fund shall be managed and administered in a manner similar to the administrative budget and shall be subject to an independent annual audit as required for the accounts of the Organization under the provisions of Article 27.

ARTICLE 56.

(*Waiver*).

1) The Council may, by a distributed two-thirds majority vote, relieve a Member of an obligation, on account of exceptional or emergency circumstances, *force majeure*, constitutional obligations or international obligations under the United Nations Charter for territories administered under the trusteeship system.

2) The Council, in granting a waiver to a Member, shall state explicitly the terms and conditions on which and the period for which the Member is relieved of such obligation.

3) The Council shall not consider a request for a waiver of quota obligations on the basis of the existence in a Member country, in one or more years, of an exportable production in excess of its permitted exports or which is the consequence of the Member having failed to comply with the provisions of Articles 50 and 51.

CHAPTER IX CONSULTATIONS, DISPUTES AND COMPLAINTS

ARTICLE 57.

(*Consultations*).

Each Member shall accord sympathetic consideration to, and shall afford adequate opportunity for, consultation regarding such representations as may be made by another Member with respect to any matter relating to this Agreement. In the course of such consultation, on request by either party and with the consent of the other, the Executive Director shall establish an independent panel which shall use its good offices with a view to conciliating the parties. The costs of the panel shall not be charge able to the Organization. If a party does not agree to the establishment of a panel by the Executive Director, or if the consultation does not lead to a solution, the matter may be referred to the Council in accordance with the provisions of Article 58. If the consultation does lead to a solution, it shall be reported *to the Executive Director* who shall distribute the report to all Members.

ARTICLE 58.

(*Disputes and Complaints*).

1) Any dispute concerning the interpretation or application of this Agreement which is not settled by negotiation shall, at the request of any Member party to the dispute, be referred to the Council for decision.

2) In any case where a dispute has been referred to the Council under the provisions of paragraph 1) of this Article, a majority of Members, or Members holding not less than one-third of the total votes, may require the Council, after discussion, to seek the opinion of the advisory panel referred to in paragraph 3) of this Article on the issues in dispute before giving its decision.

3) *a*) Unless the Council unanimously agrees otherwise, the panel shall consist of:

i) two persons, one having wide experience in matters of the kind in dispute and the other having legal standing and experience, nominated by the exporting Members;

ii) two such persons nominated by the importing Members; and

iii) a chairman selected unanimously by the four persons nominated under *i*) and *ii*) or, if they fail to agree, by the Chairman of the Council.

b) Persons from countries whose Governments are Contracting Parties to this Agreement shall be eligible to serve on the advisory panel.

c) Persons appointed to the advisory panel shall act in their personal capacities and without instructions from any Government.

d) The expenses of the advisory panel shall be paid by the Organization.

4) The opinion of the advisory panel and the reasons therefor shall be submitted to the Council which, after considering all the relevant information, shall decide the dispute.

5) The Council shall rule on any dispute brought before it within six months of submission of such dispute for its consideration.

6) Any complaint that any Member has failed to fulfil its obligations under this Agreement shall, at the request of the Member making the complaint, be referred to the Council which shall make a decision on the matter.

7) No Member shall be found to have been in breach of its obligations under this Agreement except by a distributed simple majority vote. Any finding that a Member is in breach of its obligations under this Agreement shall specify the nature of the breach.

8) If the Council finds that a Member is in breach of its obligations under this Agreement, it may, without prejudice to other enforcement measures provided for in other Articles of this Agreement, by a distributed two-thirds majority vote, suspend such Member's voting

rights in the Council and its right to have its votes cast in the Board until it fulfils its obligations, or the Council may decide to exclude such Member from the Organization under the provisions of Article 66.

9) A Member may seek the prior opinion of the Executive Board in a matter of dispute or complaint before the matter is discussed by the Council.

CHAPTER X FINAL PROVISIONS

ARTICLE 59.

(Signature).

This Agreement shall be open for signature at United Nations Headquarters from 31 January 1976 until and including 31 July 1976 by Contracting Parties to the International Coffee Agreement 1968 as Extended by Protocol and Governments invited to the sessions of the International Coffee Council convened for the purpose of negotiating the International Coffee Agreement 1976.

ARTICLE 60.

(Ratification, Acceptance, Approval).

1) This Agreement shall be subject to ratification, acceptance or approval by the signatory Governments in accordance with their respective constitutional procedures.

2) Except as provided for in Article 61, instruments of ratification, acceptance or approval shall be deposited with the Secretary-General of the United Nations not later than 30 September 1976. However, the Council may grant extensions of time to signatory Governments which are unable to deposit their instruments by that date.

ARTICLE 61.

(Entry into Force).

1) This Agreement shall enter into force definitively on 1 October 1976 if, by that date, Governments representing at least twenty exporting Members holding at least 80 percent of the votes of the exporting Members and at least ten importing Members holding at least 80 percent of the votes of the importing Members, as set out in Annex 2, have deposited their instruments of ratification, acceptance or approval. Alternatively, it shall enter into force definitively at any time after 1 October 1976, if it is provisionnally in force in accordance with the provisions of paragraph 2) of this Article and these percentage requirements are satisfied by the deposit of instruments of ratification, acceptance or approval.

2) This Agreement may enter into force provisionally on 1 October 1976. For this purpose, a notification by a signatory Government or by any other Contracting Party to the International Coffee Agreement 1968 as Extended by Protocol containing an undertaking to apply this Agreement provisionnally and to seek ratification, acceptance or approval in accordance with its constitutional procedures as rapidly as possible, which is received by the Secretary-General of the United Nations not later than 30 September 1976, shall be regarded as equal in effect to an instrument of ratification, acceptance or approval. A Government which undertakes to apply this Agreement provisionally pending the deposit of an instrument of ratification, acceptance or approval shall be regarded as a provisional Party thereto until it deposits its instrument of ratification, acceptance or approval, or until and including 31 December 1976 whichever is the earlier. The Council may grant an extension of the time within which any Government which is applying this Agreement provisionally may deposit its instrument of ratification, acceptance or approval.

3) If this Agreement has not entered into force definitively or provisionally on 1 October 1976 under the provisions of paragraphs 1) or 2) of this Article, those Governments which have deposited instruments of ratification, acceptance, approval or accession or made notifications containing an undertaking to apply this Agreement provisionally and to seek ratification, acceptance or approval may, by mutual consent, decide that it shall enter into force among themselves. Similarly, if this Agreement has entered into force provisionally but has not entered into force definitively on 31 December 1976, those Governments which have deposited instruments of ratification, acceptance, approval or accession or made the notifications referred to in paragraph 2) of this Article, may, by mutual consent, decide that it shall continue in force provisionally or enter into force definitively among themselves.

ARTICLE 62.

(Accession).

1) The Government of any State member of the United Nations or of any of its specialized agencies may, before or after the entry into force of this Agreement, accede to it upon conditions which shall be established by the Council.

2) Instruments of accession shall be deposited with the Secretary-General of the United Nations. The accession shall take effect upon deposit of the instrument.

ARTICLE 63.

(Reservations).

Reservations may not be made with respect to any of the provisions of this Agreement.

ARTICLE 64.

(*Extension to Designated Territories*).

1) Any Government may, at the time of signature or deposit of an instrument of ratification, acceptance, approval or accession, or at any time thereafter, by notification to the Secretary-General of the United Nations, declare that this Agreement shall extend to any of the territories for whose international relations it is responsible; this Agreement shall extend to the territories named therein from the date of such notification.

2) Any Contracting Party which desires to exercise its rights under the provisions of Article 5 in respect of any of the territories for whose international relations it is responsible or which desires to authorise any such territory to become part of a Member group formed under the provisions of Articles 6 or 7, may do so by making a notification to that effect to the Secretary-General of the United Nations, either at the time of the deposit of its instrument of ratification, acceptance, approval or accession, or at any later time.

3) Any Contracting Party which has made a declaration under the provisions of paragraph 1) of this Article may at any time thereafter, by notification to the Secretary-General of the United Nations, declare that this Agreement shall cease to extend to the territory named in the notification. This Agreement shall cease to extend to such territory from the date of such notification.

4) When a territory to which this Agreement has been extended under the provisions of paragraph 1) of this Article subsequently attains its independence, the Government of the new state may, within 90 days after the attainment of independence, declare by notification to the Secretary-General of the United Nations that it has assumed the rights and obligations of a Contracting Party to this Agreement. It shall, as from the date of such notification, become a Contracting Party to this Agreement. The Council may grant an extension of the time within which such notification may be made.

ARTICLE 65.

(*Voluntary Withdrawal*).

Any Contracting Party may withdraw from this Agreement at any time by giving a written notice of withdrawal to the Secretary-General of the United Nations. Withdrawal shall become effective 90 days after the notice is received.

ARTICLE 66.

(*Exclusion*).

If the Council decides that any Member is in breach of its obligations under this Agreement and decides further that such breach significantly impairs the operation of this Agreement, it may, by a distributed two-thirds majority vote, exclude such Member from the Organization. The Council shall immediately notify the Secretary-General of the United Nations of any such decision. Ninety days after the date of the Council's decision, such Member shall cease to be a Member of the Organization and, if such Member is a Contracting Party, a Party to this Agreement.

ARTICLE 67.

(*Settlement of Accounts with Withdrawing or Excluded Members*).

1) The Council shall determine any settlement of accounts with a withdrawing or excluded Member. The Organization shall retain any amounts already paid by a withdrawing or excluded Member and such Member shall remain bound to pays any amounts due from it to the Organization at the time the withdrawal or the exclusion becomes effective; provided, however, that in the case of a Contracting Party which is unable to accept an amendment and consequently ceases to participate in this Agreement under the provisions of paragraph 2) of Article 69, the Council may determine any settlement of accounts which it finds equitable.

2) A Member which has ceased to participate in this Agreement shall not be entitled to any share of the proceeds of liquidation or the other assets of the Organization; nor shall it be liable for payment of any part of the deficit, if any, of the Organization upon termination of this Agreement.

ARTICLE 68.

(*Duration and Termination*).

1) This Agreement shall remain in force for a period of six years until 30 September 1982, unless extended under the provisions of paragraph 3) of this Article or terminated under the provisions of paragraph 4) of this Article.

2) During the third year of this Agreement, namely the coffee year ending 30 September 1979, Contracting Parties shall notify the Secretary-General of the United Nations of their intention to continue to participate in this Agreement for the remaining three years of its duration. Any Contracting Party which, by 30 September 1979, has not made a notification of its intention to continue to participate in this Agreement for the remaining three years of its duration, or any territory which is either a Member or a party to a Member group on behalf of which such notification has not been made by that date, shall with effect from 1 October 1979 cease to participate in this Agreement.

3) The Council may, at any time after 30 September 1980, by a vote of 58 percent of the Members having not less than a distributed majority of 70 percent of the total votes decide either that this Agreement be renegotiated or that it be extended, with or without modification, for such period as the Council shall determine. Any Contracting Party which by the date on which such renegotiated or extended

Agreement enters into force has not made a notification of acceptance of such renegotiated or extended Agreement to the Secretary-General of the United Nations, or any territory which is either a Member or a party to a Member group on behalf of which such notification has not been made by that date, shall as of that date cease to participate in such Agreement.

4) The Council may at any time, by a vote of a majority of the Members having not less than a distributed two-thirds majority of the total votes, decide to terminate this Agreement. Such termination shall take effect on such date as the Council shall decide.

5) Notwithstanding termination of this Agreement, the Council shall remain in being for as long as necessary to carry out the liquidation of the Organization, settlement of its accounts and disposal of its assets and shall have during that period such powers and functions as may be necessary for those purposes

ARTICLE 69

(*Amendment*)

1) The Council may, by a distributed two-thirds majority vote, recommend an amendment of this Agreement to the Contracting Parties The amendment shall become effective 100 days after the Secretary-General of the United Nations has received notifications of acceptance from Contracting Parties representing at least 75 percent of the exporting countries holding at least 85 percent of the votes of the exporting Members, and from contracting Parties representing at least 75 percent of the importing countries holding at least 80 percent of the votes of the importing Members. The Council shall fix a time within which Contracting Parties shall notify che Secretary-General of the United Nations of their acceptance of the amendment. If, on expiry of such time limit, the percentage requirements for the entry into effect of the amendment have not been met, the amendment shall be considered withdrawn.

2) Any Contracting Party which has not notified acceptance of an amendment within the period fixed by the Council, or any territory which is either a Member or a party to a Member group on behalf of which such notification has not been made by that date, shall cease to participate in this Agreement from the date on which such amendment becomes effective.

ARTICLE 70

(*Supplementary and Transitional Provisions*)

1) This Agreement shall be considered as a continuation of the International Coffee Agreement 1968 as Extended by Protocol.

2) In order to facilitate the uninterrupted continuation of the International Coffee Agreement 1968 as Extended by Protocol:

a) All acts by or on behalf of the Organization or any of its organs under the International Coffee Agreement 1968, as Extended by Protocol, in effect on 30 Septembre 1976, whose terms do not provide for expiry on that date, shall remain in effect unless changed under the provisions of this Agreement;

b) All decisions required to be taken by the Council during coffee year 1975/76 for application in coffee year 1976/77 shall be taken during the last regular session of the Council in coffee year 1975/76 and applied on a provisional basis as if this Agreement had already entered into force.

ARTICLE 71

(*Authentic Texts of the Agreement*)

The texts of this Agreement in the English, French, Portuguese and Spanish languages shall all be equally authentic The originals shall be deposited with the Secretary-General of the United Nations.

IN WITNESS WHEREOF the undersigned, having been duly autorised to this effect by their respective Governments, have signed this Agreement on the dates appearing opposite their signatures.

Australia RALF LINDSAY HARRY

Austria HELLMUT STRASSER

Belgium G ELLIOTT

Benin THOMAS BOYA
14 April 1976

Bolivia MARIO R GUTIERREZ

Brazil SÉRGIO CORREA AFFONSO DA COSTA
14 February 1976

Burundi LADISLAS NCAHINYERETSE

Canada LEONARD JOHN WILDER

Central African Republic JEAN-ARTHUR BANDIO

Colombia GERMAN ZEA HERNANDEZ
21 April 1976

Costa Rica FERNANDO SALAZAR-NAVARRETE
5 February 1976

Denmark KNUD-ARNE HJERK ELIASEN
30 June 1976

Dominican Republic ALFONSO MORENO MARTINEZ
30 June 1976

Ecuador MARIO ALEMÁN SALVADOR

El Salvador GALINDO POHL
4 June 1976

Ethiopia ATO MOHAMMED HAMID IBRAHIM

Finland BENJAMIN BASSIN

France LOUIS DE GUIRINGAUD
23 February 1976

Gabon JEAN BAPTISTE ESSONGHÉ

Germany, Federal Republic of RÜDIGER FREIHERR VON WECHMAR
19 March 1976

Ghana FRANK EDMUND BOATEN

Guatemala RENÉ MONTES COBAR
19 March 1976

Guinea MAMADOU MAXIME CAMARA

Haiti RAOUL SICLAIS
3 June 1976

Honduras ROBERTO MARTINEZ ORDOÑEZ
22 April 1976

India RIKHI JAIPAL

Indonesia AUGUST MARPAUNG

Ireland AIDAN MULLOY

Israel PINCHAS ELIAV

Italy: PIERO VINCI
27 July 1976

Ivory Coast KOFFI KOUAME

Jamaica GERALD DE HALL

Japan ISAO ABE

Kenya F M KASINA

Liberia: ANGIE BROOKS-RANDOLPH
7 May 1976

Luxembourg G ELLIOTT

Mexico: ALVARO CARRANCO AVILA
2 February 1976

Netherlands M P A VAN BUUREN

New Zealand MALCOLM JAMES TEMPLETON

Nicaragua GUILLERMO LANG
2 March 1976

Nigeria J K UMAR

Norway: OLE ALGARD
26 April 1976

Panama JORGE E ILLUECA

Papua New Guinea MR ALEN OAISA
10 June 1976

Paraguay FRANCISCO BARREIRO MAFFIODO
30 March 1976

Peru HUGO V PALMA

Portugal JOSE MANUEL GALVAO TELES

Rwanda CALLIXTE HABAMENSHI
31 March 1976

Sierra Leone EDWARD WILMOT BLYDEN

Spain JAIME DE PINIES Y RUBIO

Sweden: OLOF RYDBECK
22 June 1976

Switzerland SIGISMOND MARCUARD
5 April 1976

Togo: DABRA TOGBE
25 March 1976

Trinidad and Tobago FRANK OWEN ABDULAH
9 June 1976

Uganda LOUIS KAYANDA MWANGAGUHUNGA

United Kingdom IVOR RICHARD
31 March 1976

United Republic of Cameroon LEOPOLD FERDINAND OYONO

United Republic of Tanzania SALIM AHMED SALIM
9 June 1976

United States of America W TAPLEY BENNETT, JR
27 February 1976

Venezuela SIMÓN ALBERTO CONSALVI

Yugoslavia DZEVAD MIYEZINOVIC

Zaire HUMBA DI LUTETE

European Economic Comunity P A VAN BUUREN

ANNEX 1

EXPORTING MEMBERS EXPORTING LESS THAN 400,000 BAGS TO IMPORTING MEMBERS

EXPORTING MEMBER	Initial annual export quota (000 bags) (1)	Number of votes in addition to basic votes (2)
Less than 100,000 bags:		
Gabon	25	0
Jamaica	25	0
Congo	25	0
Panama	41	0
Dahomey	33	0
Bolivia	73	0
Ghana	66	0
Trinidad and Tobago	69	0
Nigeria	70	0
Paraguay	70	0
Timor	82	0
Sub-total	579	
More than 100,000 bags		
Liberia	100	2
Guinea	127	2
Sierra Leone	180	3
Central African Republic	205	3
Togo	225	4
Rwanda	300	5
Venezuela	325	5
Burundi	360	6
Haiti	360	6
Sub-total	2,182	
Total	2,761	

ANNEX II

DISTRIBUTION OF VOTES

	Exporting	Importing
Total	*1,000*	*1,000*
Australia	—	12
Belgium (*a*)	—	29
Bolivia	4	—
Brazil	336	—
Burundi	8	—
Cameroon	20	—
Canada	—	32
Central African Republic	7	—
Colombia	114	—
Congo	4	—
Costa Rica	22	—
Cyprus	—	5
Czechoslovakia	—	10
Dahomey	4	—
Denmark	—	23
Dominican Republic	12	—
Ecuador	16	—
El Salvador	35	—
Ethiopia	28	—
Federal Republic of Germany	—	104
Finland	—	22
France	—	87
Gabon	4	—
Ghana	4	—
Guatemala	33	—
Guinea	6	—
Haiti	12	—
Honduras	11	—
India	11	—
Indonesia	26	—
Ireland	—	6
(*)		
Ivory Coast	49	—
Jamaica	4	—
Japan	—	37
Kenya	17	—
Liberia	4	—
Madagascar	18	—
Mexico	32	—
Netherlands	—	47
New Zealand	—	7
Nicaragua	13	—
Nigeria	4	—
Norway	—	16
Panama	4	—
Papua New Guinea	4	—
Paraguay	4	—
Peru	16	—
Portugal	—	12
Rwanda	6	—
Sierra Leone	6	—
Spain	—	29
Sweden	—	37
Switzerland	—	24
Tanzania	15	—
Timor	4	—
Togo	7	—
Trinidad and Tobago	4	—
Uganda	42	—
United Kingdom	—	51
United States of America	—	392
Venezuela	9	—
Yugoslavia	—	18
Zaire	21	—

(*a*) Includes Luxembourg.

(*) All'Italia, come Membro importatore, sono stati successivamente attribuiti 60 voti.

Visto, *il Ministro degli affari esteri*
FORLANI

TRADUZIONE NON UFFICIALE

N.B. — I testi facenti fede sono unicamente quelli indicati nell'accordo.

ACCORDO INTERNAZIONALE DEL 1976 SUL CAFFÈ

PREAMBOLO

I Governi Parti al presente Accordo,

Riconoscendo che il caffè riveste un'importanza eccezionale per l'economia di numerosi paesi che dipendono in larga misura da questo prodotto per le loro entrate dell'esportazione e di conseguenza, per il proseguimento dei loro programmi di sviluppo sociale ed economico;

Considerando che una stretta cooperazione internazionale nel campo degli scambi di caffè consentirà di stimolare la diversificazione e l'espansione dell'economia dei paesi produttori di caffè, di migliorare le relazioni politiche ed economiche tra paesi produttori e paesi consumatori e di contribuire all'incremento del consumo;

Riconoscendo l'opportunità di evitare uno squilibrio tra la produzione ed il consumo tale da poter dar luogo a fluttuazioni accentuate dei prezzi, pregiudizievoli ai produttori come ai consumatori;

Convinti che l'applicazione di misure internazionali può aiutare a correggere gli effetti di tale squilibrio e contribuire ad assicurare ai produttori entrate sufficienti mediante prezzi rimunerativi;

Prendendo atto dei vantaggi cui ha portato la cooperazione internazionale suscitata dall'attuazione degli Accordi internazionali del 1962 e del 1968 sul caffè,

Hanno convenuto quanto segue:

CAPO I OBIETTIVI

ARTICOLO 1.

(Obiettivi).

Gli obiettivi dell'Accordo sono:

1) di realizzare un appropriato equilibrio tra l'offerta e la domanda di caffè, in condizioni che assicurino ai consumatori un approvvigionamento sufficiente a prezzi equi e ai produttori degli sbocchi di vendita a prezzi rimunerativi, e che permettano di equilibrare in modo durevole la produzione ed il consumo;

2) di evitare fluttuazioni eccessive dell'offerta mondiale, delle scorte e dei prezzi, pregiudizievoli ai produttori come ai consumatori;

3) di contribuire a valorizzare le risorse produttive e ad aumentare e mantenere l'occupazione e il reddito nei paesi Membri, e di concorrere in tal modo al raggiungimento in essi di salari equi, di un tenore di vita elevato e di migliori condizioni di lavoro;

4) di incrementare il potere d'acquisto dei paesi esportatori di caffè, mantenendo i prezzi a un livello conforme al disposto del paragrafo 1) del presente articolo e aumentando il consumo;

5) di promuovere il consumo di caffè con tutti i mezzi disponibili;

6) in linea generale, e tenuto conto delle connessioni esistenti fra il commercio del caffè e la stabilità economica dei mercati aperti ai prodotti industriali, di favorire la cooperazione internazionale nel campo dei problemi mondiali del caffè.

ARTICOLO 2.

(Impegni generali dei Membri).

1) I Membri si impegnano a condurre la loro politica commerciale in modo da realizzare gli obiettivi enunciati nell'articolo 1. Essi si impegnano inoltre a perseguire detti obiettivi attenendosi strettamente agli obblighi del presente Accordo e osservandone le disposizioni.

2) I Membri riconoscono la necessità di adottare delle politiche che consentano di mantenere i prezzi del caffè a livelli tali da assicurare ai produttori una rimunerazione sufficiente, cercando nel contempo di ottenere per i consumatori dei prezzi che non siano di ostacolo a un incremento auspicabile del consumo.

3) I Membri esportatori si impegnano a non adottare o a non mantenere in vigore alcuna misura governativa che dia modo di vendere caffè a paesi non membri a condizioni commerciali più favorevoli di quelle che, tenuto conto delle prassi commerciali normali, essi sono disposti ad offrire nello stesso momento a dei Membri importatori.

4) Il Consiglio procede periodicamente ad una verifica dell'attuazione di quanto è disposto al paragrafo 3) del presente articolo e può chiedere ai Membri di trasmettere le informazioni del caso, conformemente al disposto dell'articolo 53.

5) I Membri riconoscono che i certificati di origine costituiscono una fonte indispensabile di informazioni sugli scambi di caffè. Nei periodi durante i quali i contingenti sono sospesi, i Membri esportatori si assumono la responsabilità di vigilare affinché i certificati di origine siano utilizzati in modo appropriato. D'altro canto, sebbene i Membri importatori non siano tenuti ad esigere che le partite di caffè siano accompagnate da certificati quando i contingenti non sono in vigore, essi cooperano attivamente con l'Organizzazione per la raccolta e la verifica dei certificati riguardanti le spedizioni in provenienza da paesi Membri esportatori, per far sì che il maggior numero possibile di informazioni sia a disposizione di tutti i paesi Membri.

CAPO II - DEFINIZIONI

ARTICOLO 3

(Definizioni)

Ai fini del presente Accordo

1) « Caffè » designa il seme e la ciliegia della pianta del caffè, sia che si tratti di caffè pergamenato, di caffè verde o di caffè torrefatto, e comprende il caffè macinato, il caffè decaffeinato, il caff liquido e il caffè solubile I termini suddeti sono così definiti:

a) « Caffè verde » designa qualsiasi caffè in seme, decorticato, prima della torrefazione;

b) « Ciliegia di caffè essiccata » designa il frutto essiccato della pianta del caffè; l'equivalente in caffè verde delle ciliegie di caffè essiccate si ottiene moltiplicando per 0,50 il peso netto delle ciliegie essiccate;

c) « Caffè pergamenato » designa il seme di caffè verde avvolto nel pergamino; l'equivalente in caffè verde del caffè pergamenato si ottiene moltiplicando per 0,80 il peso netto del caffè pergamenato;

d) « Caffè torrefatto » designa il caffè verde torrefatto a un qualsiasi grado, e comprende il caffè macinato; l'equivalente in caffè verde del caffè torrefatto si ottiene moltiplicando per il 1,19 il peso netto del caffè torrefatto;

e) « Caffè decaffeinato » designa il caffè verde, torrefatto o solubile, dal quale sia stata estratta la caffeina; l'equivalente in caffè verde del caffè decaffeinato si ottiene moltiplicando rispettivamente per 1,00 1,19 o 3,00 (1) il peso netto del caffè decaffeinato verde, torrefatto o solubile;

f) « Caffè liquido » designa i solidi solubili nell'acqua ottenuti a partire dal caffè torrefatto e presentati sotto forma liquida; l'equivalente in caffè verde del caffè liquido si ottiene moltiplicando per 3,00 (1) il peso netto dei solidi di caffè disidratati contenuti nel caffè liquido;

g) « Caffè solubile » designa i solidi, disidratati e solubili nell'acqua, ottenuti a partire dal caffè torrefatto; l'equivalente in caffè verde del caffè solubile si ottiene moltiplicando per 3,00 (1) il peso netto del caffè solubile.

2) « Sacco » designa un quantitativo di 60 chilogrammi, pari a 132,276 libbre, di caffè verde; « tonnellata » designa la tonnellata metrica di 1.000 chilogrammi, pari a 2.204,6 libbre; la « libbra » equivale a 453,597 grammi

3) « Annata caffearia » designa il periodo di dodici mesi che va dal 1° ottobre al 30 settembre

4) Per « Organizzazione » si intende l'Organizzazione internazionale del caffè; per « Consiglio » si intende il Consiglio internazionale del caffè; per « Comitato » si intende il Comitato esecutivo

5) Per « Membro » si intendono una parte contraente, anche quando essa è un'organizzazione intergovernativa, come è specificato al paragrafo 3) dell'articolo 4; un territorio, o dei territori espressamente designati, che sono stati dichiarati Membro separato a norma dell'articolo 5; più Parti Contraenti, o più territori designati, o più parti contraenti e territori designati, che fanno parte dell'organizzazione in qualità di gruppo Membro, a norma degli articoli 6 e 7.

6) Per « Membro esportatore » e « paese esportatore » si intendono rispettivamente un Membro o un paese esportatore netto di caffè, vale a dire un Membro o un paese le cui esportazioni superano le importazioni.

7) Per « Membro importatore » e « paese importatore » si intendono rispettivamente un Membro o un paese importatore netto di caffè, vale a dire un Membro o un paese le cui importazioni superano le esportazioni.

8) Per « Membro produttore » e « paese produttore » si intendono rispettivamente un Membro o un paese che produce caffè in quantità sufficienti per avere una rilevanza commerciale.

9) Per « Maggioranza ripartita semplice » si intendono la maggioranza assoluta dei voti espressi dai Membri esportatori presenti e votanti, e la maggioranza assoluta dei voti espressi dai Membri importatori presenti e votanti

10) Per « Maggioranza ripartita dei due terzi » si intendono i due terzi dei voti espressi dai Membri esportatori presenti e votanti, e i due terzi dei voti espressi dai Membri importatori presenti e votanti

11) Per « Entrata in vigore » si intende, salvo indicazione contraria, la data alla quale l'Accordo entra in vigore, in via provvisoria o definitiva.

12) Per « Produzione esportabile » si intende la produzione totale di caffè di un paese esportatore nel corso di una determinata annata o campagna caffearia, diminuita della quantita prevista per i bisogni del consumo interno nel corso del medesimo anno

13) Per « Disponibilità per l'esportazione » si intende la produzione esportabile di un paese esportatore nel corso di una determinata annata caffearia, aumentata delle scorte rimaste dagli anni precedenti

14) Per « Quantità da esportare sotto contingente » si intende la quantità totale di caffè che il Membro è autorizzato a esporttare in applicazione delle diverse disposizioni dell'Accordo, all'infuori delle esportazioni fuori contingente effettuate conformemente al disposto dell'articolo 44

15) Per « Disavanzo » si intende la differenza tra la quantità di caffè che un Membro esportatore ha il diritto di esportare sotto contingente nel corso di una determinata annata caffearia e la quantità che il medesimo Membro ha esportato in direzione dei mercati sottoposti a contingente durante l'annata caffearia considerata

---

(1) Il fattore di conversione 3,00 viene riesaminato e può essere modificato dal Consiglio, alla luce delle decisioni prese in proposito dalle competenti autorità internazionali.

CAPO III - MEMBRI

ARTICOLO 4.

(*Membri dell'Organizzazione*).

1) Ciascuna parte contraente costituisce, con quei territori ai quali si applica l'Accordo a norma del paragrafo 1) dell'articolo 64, un solo e medesimo Membro dell'Organizzazione, salvo per quanto è disposto dagli articoli 5, 6 e 7.

2) In condizioni che saranno definite dal Consiglio, un Membro può cambiare di categoria.

3) Ogni qualvolta ricorre nel testo del presente Accordo, il termine « Governo » si intende applicabile anche alla Comunità economica europea o ad altra organizzazione intergovernativa avente analoghe responsabilità e prerogative per quanto riguarda la negoziazione, la conclusione e l'applicazione di accordi internazionali, e in particolare di accordi sui prodotti primari.

4) Un'organizzazione intergovernativa come quella descritta non dispone di un proprio voto, bensì, in caso di votazione su questioni che rientrino nella sua competenza, essa è autorizzata a disporre dei voti dei suoi Stati membri, che esprime in tal caso in blocco. In evenienza, gli Stati membri dell'organizzazione intergovernativa in causa non sono autorizzati ad esercitare individualmente il loro diritto di voto.

5) A un'organizzazione intergovernativa come quella descritta, non è applicabile il disposto del paragrafo 1) dell'articolo 16; tuttavia essa può partecipare alle discussioni del Comitato esecutivo sulle questioni che rientrano nella sua competenza. In caso di votazione su questioni proprie della sua sfera di competenza e in deroga al disposto del paragrafo 1) dell'articolo 19, i voti di cui gli Stati membri sono autorizzati a disporre nel Comitato esecutivo sono espressi in blocco da uno qualunque dei medesimi Stati membri.

ARTICOLO 5.

(*Partecipazione separata di territori designati*).

Ogni parte contraente importatrice netta di caffè può, ad ogni momento, per mezzo della notifica prevista dal paragrafo 2) dell'articolo 64, dichiarare che partecipa all'organizzazione con esclusione di un qualunque territorio da essa designato tra quelli che essa rappresenti normalmente in campo internazionale e che siano esportatori di caffè. In tal caso, il territorio metropolitano e i territori non designati costituiscono un solo e medesimo Membro, mentre i territori designati hanno, individualmente o collettivamente secondo i termini della notifica, la qualità di Membro distinto.

ARTICOLO 6.

(*Partecipazione iniziale in gruppo*).

1) Due o più parti contraenti esportatrici nette di caffè possono dichiarare, mediante notifica indirizzata al Consiglio e al Segretario generale dell'organizzazione delle Nazioni Unite all'atto del deposito dei loro strumenti rispettivi di approvazione, di ratifica, di accettazione o di adesione, che entrano a far parte dell'organizzazione come gruppo. Può far parte di un gruppo un territorio al quale si applichi l'Accordo a norma del paragrafo 1) dell'articolo 64, qualora il Governo dello Stato che ne cura le relazioni internazionali abbia trasmesso la notifica di cui al paragrafo 2) dell'articolo 64. Le parti contraenti e i territori designati in questione devono soddisfare le seguenti condizioni:

a) dichiararsi disposti ad accettare la responsabilità, sia individuale che collettiva, del rispetto degli obblighi del gruppo;

b) essi devono in seguito provare in forma conclusiva al consiglio:

i) che il gruppo dispone dell'organizzazione necessaria per l'applicazione di una politica comune in materia di caffè, e che essi possiedono i mezzi per adempiere, unitamente agli altri membri del gruppo, agli obblighi ad essi posti dal presente Accordo; e

ii) che un precedente accordo internazionale sul caffè li abbia riconosciuti come gruppo; ovvero

iii) che essi hanno una politica commerciale ed economica comune o coordinata in materia di caffè e una politica monetaria e finanziaria coordinata, e dispongono degli organi occorrenti per l'applicazione di dette politiche, in modo che il Consiglio abbia la garanzia che il gruppo è in grado di conformarsi a tutti gli obblighi collettivi che ne derivano.

2) Il gruppo Membro costituisce un solo e medesimo Membro dell'organizzazione, con la riserva tuttavia che ciascun Membro del gruppo sarà trattato come Membro distinto per le questioni di cui al disposto dei seguenti articoli:

a) articoli 11, 12 e 20 del Capo IV;

b) articoli 50 e 51 del Capo VIII;

c) articolo 67 del Capo X.

3) Le parti contraenti e i territori designati che entrano nell'organizzazione come gruppo indicano il Governo o l'organizzazione che li rappresenterà al consiglio per le questioni di cui tratta l'Accordo, ad eccezione di quelle elencate nel paragrafo 2) del presente articolo.

4) Il diritto di voto del gruppo si esercita nel modo seguente:

a) il gruppo Membro ha come cifra di base, il medesimo numero di voti di un solo paese Membro entrato a titolo individuale nell'organizzazione. Il Governo o l'organizzazione che rappresenta il gruppo riceve detti voti e ne dispone;

b) qualora la questione posta in votazione rientri nel quadro delle disposizioni di cui al paragrafo 2) del presente articolo, i diversi membri del gruppo possono disporre separatamente dei voti ad essi attribuiti dai paragrafi 3) e 4) dell'articolo 13, come se ciascuno di essi fosse un Membro individuale dell'organizzazione, e i voti della cifra di base rimangono in tal caso a disposizione del Governo o dell'organizzazione che rappresenta il gruppo.

5) Qualsiasi parte contraente o territorio designato facente parte di un gruppo può, mediante notifica al Consiglio, ritirarsi dal gruppo stesso e divenire Membro in proprio. Il ritiro prende effetto dalla data del ricevimento della notifica da parte del Consiglio. Quando uno dei membri di un gruppo si ritira da esso o cessa di essere Membro dell'organizzazione, gli altri membri del gruppo possono chiedere al Consiglio il mantenimento del gruppo stesso; il gruppo continua a sussistere, salvo nel caso che il Consiglio respinga la domanda. In caso di scioglimento del gruppo, ciascuno dei suoi ex-membri diviene un Membro a sé stante. Un Membro che abbia cessato di appartenere a un gruppo non può ridivenire membro di un gruppo qualsiasi finché il presente Accordo rimane in vigore.

Articolo 7

(Partecipazione successiva in gruppo)

Due o più membri esportatori possono chiedere in qualsiasi momento al Consiglio, dopo l'entrata in vigore dell'Accordo, l'autorizzazione a costituirsi in gruppo Il Consiglio accorda l'autorizzazione dopo aver preso atto dell'invio da parte di essi della dichiarazione e degli elementi di prova richiesti dal paragrafo 1) dell'articolo 6 Dal momento in cui il Consiglio accorda l'autorizzazione, diviene applicabile al gruppo il disposto dei paragrafi 2), 3, 4) e 5) dell'articolo 6.

CAPO IV - ORGANIZZAZIONE E AMMINISTRAZIONE

Articolo 8

(Sede e struttura dell'organizzazione internazionale del caffè)

1) L'organizzazione internazionale del caffè costituita con l'Accordo del 1962 continua a sussistere al fine di garantire l'attuazione del presente Accordo e di sorvegliarne il funzionamento.

2) L'organizzazione ha sede a Londra, salvo decisione diversa del Consiglio deliberante a maggioranza ripartita dei due terzi dei voti.

3) L'organizzazione esercita le sue funzioni per il tramite del Consiglio internazionale del caffè, del comitato esecutivo, del direttore esecutivo e del personale.

Articolo 9

(Composizione del Consiglio internazionale del caffè)

1) L'autorità suprema dell'organizzazione è il Consiglio internazionale del caffè, di cui fanno parte tutti i Membri dell'organizzazione

2) Ciascun Membro nomina un proprio rappresentante titolare al Consiglio e, ove lo desideri, uno o più rappresentanti supplenti. Ciascun Membro può inoltre fare assistere il suo rappresentante o i suoi supplenti da uno o più consiglieri

Articolo 10

(Poteri e funzioni del Consiglio)

1) Il Consiglio, investito di tutti i poteri espressamente conferiti dall'Accordo, dispone dei poteri ed esercita le funzioni necessarie per l'esecuzione delle disposizioni dell'Accordo

2) Il Consiglio stabilisce, a maggioranza ripartita dei due terzi, i regolamenti necessari per l'esecuzione dell'Accordo e conformi alle sue disposizioni, e in particolare il proprio regolamento interno e i regolamenti applicabili alla gestione finanziaria dell'organizzazione e al suo personale. Il Consiglio può contemplare nel suo regolamento interno una procedura che gli consenta di prendere senza riunirsi, decisioni su questioni determinate.

3) Il Consiglio provvede inoltre all'aggiornamento regolare della documentazione necessaria per l'adempimento delle funzioni ad esso conferite dall'Accordo, e di ogni altra documentazione che esso giudichi opportuna.

Articolo 11

(Elezione del Presidente e dei Vicepresidenti del Consiglio).

1) Il Consiglio elegge per ogni annata caffearia un Presidente, nonché un primo, un secondo e un terzo Vicepresidente.

2) Come regola generale, il Presidente e il primo Vicepresidente sono ambedue eletti tra i rappresentanti dei Membri esportatori o tra quelli dei Membri importatori, e il secondo e terzo Vicepresidente tra i rappresentanti dell'altra categoria. Queste cariche si alternano ogni annata caffearia tra le due categorie

3) Né il Presidente né il Vicepresidente che funge da Presidente hanno diritto al voto In questo caso, il loro supplente esercita il diritto di voto del Membro.

Articolo 12

(Sessioni del Consiglio)

Come regola generale, il Consiglio si riunisce due volte all'anno in sessione ordinaria. Esso può tenere sessioni straordinarie qualora de-

cida in questo senso. Sessioni straordinarie si effettuano anche su richiesta del Comitato esecutivo, o di cinque Membri, o di uno o più Membri che riuniscono almeno 200 voti. Le sessioni del Consiglio sono annunciate con almeno trenta giorni di anticipo, salvo in caso di urgenza. Le sessioni si svolgono nel luogo dove ha sede l'organizzazione, salvo diversa decisione del Consiglio.

ARTICOLO 13.

(*Voti*).

1) Sia i Membri esportatori che i Membri importatori dispongono rispettivamente di un totale di 1.000 voti, i quali sono ripartiti all'interno di ognuna delle due categorie, come è indicato nei paragrafi seguenti.

2) Ogni Membro dispone, come cifra di base, di cinque voti, a condizione che il totale non sia superiore a 150 voti per ciascuna categoria di Membri. Qualora vi fossero più di 30 Membri importatori, la cifra di base attribuita a ciascun Membro della categoria in causa verrebbe corretta in modo che il totale delle cifre di base non sia superiore a 150 per ciascuna categoria.

3) I Membri esportatori che sono elencati nell'allegato 1 e il cui contingente annuo di esportazione iniziale è uguale o superiore a 100.000 sacchi di caffè, ma inferiore a 400.000, disporranno, in aggiunta ai voti della cifra di base, del numero di voti ad essi attribuito nella colonna 2 dell'allegato 1. Nel caso che uno dei Membri esportatori ai quali si applica il disposto del presente paragrafo scelga di avere un contingente di base in applicazione del paragrafo 5) dell'articolo 31, il disposto del presente paragrafo non gli è più applicabile.

4) Salvo per quanto è disposto dall'articolo 32, il resto dei voti dei Membri esportatori viene ripartito tra i Membri aventi un contingente di base, proporzionalmente al volume medio delle loro esportazioni rispettive di caffè verso i Membri importatori durante le annate caffearie del periodo dal 1968/69 a tutto il 1971/72. Detti criteri costituiscono la base per il calcolo dei voti dei Membri esportatori in causa sino al 31 dicembre 1977. A decorrere dal 1° gennaio 1978, il resto dei voti dei Membri esportatori aventi un contingente di base viene calcolato proporzionalmente al volume medio delle loro esportazioni rispettive di caffè verso i Membri importatori nelle annate indicate qui appresso:

Con effetto dal 1° gennaio —	Annate caffearie —
1978	1969-1970, 1970-1971, 1971-1972, 1976-1977
1979	1970-1971, 1971-1972, 1976-1977, 1977-1978
1980	1971-1972, 1976-1977, 1977-1978, 1978-1979
1981	1976-1977, 1977-1978, 1978-1979, 1979-1980
1982	1977-1978, 1978-1979, 1979-1980, 1980-1981

5) Il resto dei voti dei Membri importatori viene ripartito tra essi proporzionalmente al volume medio delle loro importazioni di caffè nei tre anni civili precedenti.

6) Il Consiglio ripartisce i voti all'inizio di ogni annata caffearia sulla base del presente articolo, e la ripartizione così fissata resta in vigore per tutta la durata dell'annata in questione, salvo nei casi previsti dai paragrafi 4) e 7).

7) Ove intervenga un cambiamento della partecipazione all'organizzazione, o qualora il diritto di voto di un Membro sia sospeso o ripristinato a norma degli articoli 26, 42, 45 o 58, il Consiglio procede ad una nuova ripartizione dei voti, sempre in base al disposto del presente articolo.

8) Nessun Membro può disporre di più di 400 voti.

9) Non sono ammesse le frazioni di voto.

ARTICOLO 14.

(*Procedura di votazione del Consiglio*).

1) Ciascun Membro dispone di tutti i voti che gli sono attribuiti e non è autorizzato a frazionarli. Esso può tuttavia disporre differentemente dei voti ad esso conferiti per procura, conformemente ad disposto del paragrafo 2 del presente articolo.

2) Ogni Membro esportatore può autorizzare qualsiasi altro Membro esportatore, e ogni Membro importatore può autorizzare qualsiasi altro Membro importatore, a rappresentare i suoi interessi e ad esercitare il suo diritto di voto ad una o più sedute del Consiglio. In tal caso non si applica il limite di cui al paragrafo 8 dell'articolo 13.

ARTICOLO 15.

(*Decisioni del Consiglio*).

1) Il Consiglio adotta tutte le sue decisioni e formula tutte le sue raccomandazioni a maggioranza ripartita semplice, salvo disposizioni contrarie del presente Accordo.

2) Per tutte le decisioni che il Consiglio, a norma dell'Accordo, deve adottare a maggioranza ripartita dei due terzi, si applica la seguente procedura:

a) qualora la proposta non ottenga la maggioranza ripartita dei due terzi per effetto del voto negativo di uno, due o tre Membri esportatori o di uno, due o tre Membri importatori, la proposta, se il Consiglio così decide a maggioranza dei Membri presenti e a maggioranza ripartita semplice dei voti, viene rimessa ai voti entro 48 ore;

b) qualora, al secondo scrutinio, la proposta non ottenga ancora la maggioranza ripartita dei due terzi, per effetto del voto negativo di uno o due Membri esportatori o di uno o due Membri importatori, la proposta, se il Consiglio così decide a maggioranza dei membri

presenti e a maggioranza ripartita semplice dei voti, viene rimessa ai voti entro 24 ore;

c) qualora nemmeno al terzo scrutinio la proposta ottenga la maggioranza ripartita dei due terzi, per effetto del voto negativo di un Membro esportatore o di un Membro importatore, la proposta è considerata adottata;

d) se il Consiglio non rimette una proposta in votazione, essa è considerata respinta.

3) I Membri si impegnano ad accettare come obbligatorie tutte le decisioni che il Consiglio adotta in applicazione dell'Accordo.

ARTICOLO 16.

(*Composizione del Comitato esecutivo*).

1) Il Comitato esecutivo si compone di otto Membri esportatori e di otto Membri importatori, eletti per ogni annata caffearia conformemente al disposto dell'articolo 17. Essi sono rieleggibili.

2) Ciascun Membro del Comitato esecutivo designa un rappresentante titolare e, se lo desidera, uno o più rappresentanti supplenti. Ciascun Membro può inoltre fare assistere il suo rappresentante o i suoi supplenti da uno o più consiglieri.

3) Il Presidente e il Vicepresidente del Comitato esecutivo vengono eletti per ogni annata caffearia dal Consiglio e sono rieleggibili. Il Presidente e il Vicepresidente facente funzione di Presidente non hanno diritto di voto. Quando un rappresentante titolare viene eletto Presidente, o un Vicepresidente esercita le funzioni di Presidente, il diritto di voto è esercitato dal loro supplente. Di norma, il Presidente e il Vicepresidente sono ambedue eletti tra i rappresentanti della stessa categoria di Membri per ogni annata caffearia.

4) Il Comitato esecutivo si riunisce normalmente nel luogo dove ha sede l'organizzazione, ma può riunirsi altrove.

ARTICOLO 17.

(*Elezione del Comitato esecutivo*).

1) I Membri esportatori dell'organizzazione eleggono i Membri esportatori del Comitato esecutivo, e i Membri importatori dell'organizzazione i Membri importatori del Comitato esecutivo. Le elezioni per ognuna delle due categorie si effettuano secondo le disposizioni dei paragrafi seguenti.

2) Ciascun Membro vota per un solo candidato, assegnando ad esso tutti i voti di cui dispone a norma dell'articolo 13. Esso può assegnare a un altro candidato i voti di cui eventualmente dispone per procura conformemente al disposto del paragrafo 2) dell'articolo 14.

3) Sono eletti gli otto candidati che raccolgono il maggior numero di voti; tuttavia, nessun candidato è considerato eletto al primo scrutinio se non ha ottenuto almeno 75 voti.

4) Qualora al primo scrutinio risultino eletti, in conformità del disposto del paragrafo 3) del presente articolo, meno di otto candidati, si procede a nuovi turni di scrutinio, ai quali partecipano solo i Membri che non hanno votato per nessuno dei candidati eletti. Ad ogni nuovo turno di scrutinio, il numero minimo di voti necessario per l'elezione diminuisce di cinque unità, e ciò fino a quando risultino eletti gli otto candidati.

5) Un Membro che non ha votato per uno dei Membri eletti conferisce ad uno di essi i voti di cui dispone, salvo il disposto dei paragrafi 6) e 7) del presente articolo.

6) Si considera che ad un Membro eletto vanno i voti da esso ricevuti all'atto della sua elezione, più i voti ad esso conferiti successivamente, a condizione che il totale dei voti non sia superiore a 499 per nessun Membro eletto.

7) Qualora il numero dei voti considerati come acquisiti da un Membro eletto sia maggiore di 499, i Membri che hanno votato per il Membro eletto in questione, o che ad esso hanno conferito i loro voti, si accorderanno affinché uno o più di essi ritirino i voti in precedenza assegnatigli, per conferirli o trasferirli ad un altro Membro eletto, in modo che i voti ottenuti da ciascun Membro eletto non superino il numero limite di 499.

ARTICOLO 18.

(*Competenze del Comitato esecutivo*).

1) Il Comitato esecutivo è responsabile davanti al Consiglio ed agisce in conformità delle sue direttive generali.

2) Il Consiglio può, a maggioranza ripartita dei due terzi dei voti, delegare al Comitato esecutivo, in tutto o in parte, i suoi poteri, ad esclusione dei seguenti:

a) Voto del bilancio amministrativo e fissazione delle quote, a norma dell'articolo 25;

b) Sospensione del diritto di voto di un Membro, a norma dell'articolo 45 o dell'articolo 58;

c) Dispensa di un Membro dai suoi obblighi, a norma dell'articolo 56;

d) Decisione arbitrale nelle controversie, a norma dell'articolo 58;

e) Fissazione delle condizioni d'adesione, a norma dell'articolo 62;

f) Decisione di chiedere l'esclusione di un Membro dell'organizzazione, a norma dell'articolo 66;

g) Decisione sull'effettuazione di nuovi negoziati per l'Accordo o sulla proroga o risoluzione di esso, a norma dell'articolo 68;

h) Raccomandazione di un emendamento ai Membri, a norma dell'articolo 69.

3) Il Consiglio può in qualsiasi momento, a maggioranza ripartita semplice, revocare i poteri da esso delegati al Comitato.

ARTICOLO 19.

(Procedura di votazione del Comitato esecutivo).

1) Ciascun Membro del Comitato esecutivo dispone dei voti da esso ottenuti a norma dei paragrafi 6) e 7) dell'articolo 17. Il voto per procura non è ammesso. Nessun Membro del Comitato esecutivo è autorizzato a frazionare i suoi voti.

2) Le decisioni del Comitato vengono adottate alla stessa maggioranza delle analoghe decisioni del Consiglio.

ARTICOLO 20.

(Numero legale alle riunioni del Consiglio e del Comitato).

1) Il numero legale richiesto per le riunioni del Consiglio è costituito dalla maggioranza dei Membri, se detta maggioranza rappresenta la maggioranza ripartita dei due terzi del totale dei voti. Se non si raggiunge il numero legale all'ora fissata per l'inizio di una seduta del Consiglio, il suo Presidente può decidere di ritardare l'apertura della seduta di almeno tre ore. Qualora non sia ancora raggiunto il numero legale all'ora prevista per la nuova riunione, il Presidente può di nuovo differire di almeno tre ore l'apertura della seduta. La medesima procedura può essere ripetuta fino al raggiungimento del numero legale all'ora stabilita per l'inizio della seduta. I Membri rappresentati per procura a norma del paragrafo 2) dell'articolo 14 sono considerati presenti.

2) Il numero legale richiesto per le riunioni del Comitato esecutivo è costituito dalla maggioranza dei Membri, se detta maggioranza rappresenta la maggioranza ripartita dei due terzi del totale dei voti.

ARTICOLO 21.

(Direttore esecutivo e personale).

1) Il Consiglio nomina il direttore esecutivo su raccomandazione del Comitato esecutivo. Esso stabilisce le condizioni per la nomina del direttore esecutivo; esse sono equiparabili a quelle dei funzionari di livello corrispondente di organizzazioni intergovernative similari.

2) Il direttore esecutivo è il capo dei servizi amministrativi della organizzazione; egli è responsabile dell'esecuzione dei compiti a lui devoluti nel quadro dell'applicazione del presente Accordo.

3) Il direttore esecutivo nomina il personale conformemente al regolamento stabilito dal Consiglio.

4) Il direttore esecutivo e gli altri funzionari non devono avere interessi finanziari nell'industria caffearia, nè nel commercio o nel trasporto del caffè.

5) Nell'adempimento delle loro mansioni, il direttore esecutivo e il personale non sollecitano né accettano istruzioni da alcun Membro, né da alcuna autorità esterna all'organizzazione. Essi si astengono da ogni atto incompatibile con il loro stato di funzionari internazionali e sono responsabili unicamente nei confronti dell'organizzazione. Tutti i Membri s'impegnano a rispettare il carattere esclusivamente internazionale delle funzioni del direttore esecutivo e del personale e a non cercare di influenzarli nell'esecuzione dei loro compiti.

ARTICOLO 22.

(Collaborazione con altre organizzazioni).

Il Consiglio può prendere tutte le disposizioni che ritiene opportune per consultare l'organizzazione delle Nazioni Unite e le sue istituzioni specializzate, nonché altre organizzazioni intergovernative appropriate, e per collaborare con esse. Il Consiglio può invitare le suddette organizzazioni, o qualsiasi altra organizzazione nelle cui competenze rientrino i problemi caffeari, a inviare degli osservatori alle sue riunioni.

CAPO V PRIVILEGI E IMMUNITÀ

ARTICOLO 23.

(Privilegi e immunità).

1) L'organizzazione è dotata di personalità giuridica. Essa dispone in particolare della capacità di contrattare, acquistare e alienare beni immobili e mobili, nonché di stare in giudizio.

2) Lo statuto, i privilegi e le immunità dell'organizzazione, del direttore esecutivo, dei membri del personale e degli esperti, nonché dei rappresentanti dei paesi Membri durante i soggiorni che l'esercizio delle loro funzioni li porta ad effettuare nel territorio del Regno Unito di Gran Bretagna e Irlanda del Nord, continueranno ad essere regolati dell'Accordo di sede concluso tra il Governo del Regno Unito di Gran Bretagna e Irlanda del Nord (nel seguito denominato Governo ospite) e l'organizzazione in data 28 maggio 1969.

3) L'Accordo di sede di cui al paragrafo 2) del presente articolo è indipendente dal presente Accordo. Esso può tuttavia cessare:

a) per mutuo consenso del Governo ospite e dell'organizzazione;

b) nel caso che la sede dell'organizzazione sia trasferita fuori dal territorio del Governo ospite; o

c) qualora l'organizzazione cessi di esistere.

4) L'organizzazione può concludere con uno o più altri Membri quegli accordi in materia di privilegi e di immunità, che potrebbero

dimostrarsi necessari per il buon funzionamento del presente Accordo; detti accordi dovranno ricevere l'approvazione del Consiglio.

5) I governi dei paesi Membri, a parte il Governo ospite, accordano all'organizzazione, per ciò che riguarda le regolamentazioni valutarie e di cambio, il regime dei conti bancari e il trasferimento di fondi, le stesse facilitazioni in vigore per le istituzioni specializzate dell'organizzazione delle Nazioni Unite.

CAPO VI - FINANZE

Articolo 24.

(Disposizioni finanziarie).

1) Le spese delle delegazioni in funzione al Consiglio, e quelle dei rappresentanti in funzione al Comitato esecutivo e ad ogni altro comitato del Consiglio o del Comitato esecutivo, sono a carico dei Governi che essi rappresentano.

2) Per la copertura delle altre spese derivanti dall'applicazione del presente Accordo, i Membri versano quote annue ripartite come è indicato all'articolo 25. Il Consiglio può tuttavia esigere la corresponsione di pagamenti per determinati servizi.

3) L'esercizio finanziario dell'organizzazione coincide con l'annata caffearia.

Articolo 25.

(Votazione del bilancio e fissazione delle quote).

1)Nel secondo semestre di ciascun esercizio finanziario il Consiglio vota il bilancio amministrativo dell'organizzazione per l'esercizio finanziario seguente e ripartisce le quote di contribuzione dei Membri al bilancio stesso.

2) Per ciascun esercizio finanziario la quota a carico di ciascun Membro è proporzionale al rapporto esistente, al momento della votazione del bilancio, tra il numero di voti di cui esso dispone e il totale dei voti di tutti i Membri. Tuttavia, nel caso che, all'inizio dell'esercizio finanziario per il quale vengono fissate le quote, la ripartizione dei voti tra i Membri si trovi ad essere modificata a norma del paragrafo 6 dell'articolo 13, il Consiglio adegua in conformità le quote per l'esercizio in questione. Per la determinazione delle quote si conteggiano i voti dei singoli Membri senza tener conto dell'eventuale sospensione del diritto di voto di uno di essi e della ridistribuzione dei voti ad essa conseguente.

3) Il Consiglio fissa il contributo iniziale di ogni paese che diviene Membro dell'organizzazione dopo l'entrata in vigore del presente Accordo, in funzione del numero dei voti ad esso attribuiti e del restante periodo dell'esercizio finanziario in corso; le quote assegnate agli altri membri per il medesimo esercizio rimangono tuttavia immutate.

Articolo 26.

(Versamento delle quote).

1) Le quote di contribuzione al bilancio amministrativo di ciascun esercizio finanziario sono pagabili in valuta liberamente convertibile e sono esigibili il primo giorno dell'esercizio.

2) Un Membro che non abbia versato integralmente la sua quota di contribuzione al bilancio amministrativo nei sei mesi dalla data in cui essa è esigibile, sarà sospeso sia dal diritto di votare al Consiglio che dal diritto di votare al Comitato esecutivo fino a quando tale contribuzione non sia stata pagata. Tuttavia, salvo decisione contraria del Consiglio a maggioranza tripartita dei due terzi, il Membro in causa non viene privato di nessuno degli altri diritti, né liberato dagli obblighi nascenti dall'Accordo.

3) Un Membro il cui diritto di voto sia sospeso, in applicazione del disposto del paragrafo 2 del presente articolo, ovvero del disposto degli articoli 42, 45 o 58, è ugualmente tenuto a versare la sua quota.

Articolo 27.

(Verifica e pubblicazione dei conti).

Nel più breve tempo possibile dopo la chiusura di ciascun esercizio finanziario, è sottoposto al Consiglio, per approvazione e pubblicazione, uno stato, autonomamente verificato da un esperto fiduciario, delle entrate e delle spese dell'organizzazione nel corso dell'esercizio finanziario in questione.

CAPO VII - REGOLAMENTAZIONE DELLE ESPORTAZIONI E DELLE IMPORTAZIONI

Articolo 28.

(Disposizioni generali).

1) Tutte le decisioni che il Consiglio prende a norma delle disposizioni del presente capo sono adottate a maggioranza ripartita dei due terzi.

2) Il termine « annuo » si riferisce, nel testo del presente capo, a qualunque periodo di dodici mesi stabilito dal Consiglio. Quest'ultimo può tuttavia adottare apposite procedure per l'applicazione delle disposizioni del presente capo per periodi maggiori di dodici mesi.

Articolo 29.

(Mercati sottoposti al contingentamento).

Ai fini del presente Accordo, il mercato mondiale del caffè si divide in mercati dei paesi Membri sotto contingente e in mercati dei paesi non Membri fuori contingente.

Articolo 30

(Contingenti di base)

1) Ciascun Membro esportatore ha diritto, salvo il disposto degli articoli 31 e 32, a un contingente di base calcolato conformemente alle disposizioni del presente articolo

2) Se, in applicazione di quanto è disposto nell'articolo 33, il contingentamento entra in vigore durante l'annata caffearia 1976/77, il contingente di base da assumere per la ripartizione della parte fissa dei contingenti viene calcolato sulla base del volume medio delle esportazioni annue di ciascun Membro esportatore verso i Membri importatori nelle annate caffearie del periodo 1968/69 - 1971/72. La ripartizione della parte fissa così stabilita rimane in vigore fino a quando i contingenti non vengano sospesi per la prima volta a norma dell'articolo 33.

3) Se i contingenti non vengono introdotti durante l'annata caffearia 1976/77, ma entrano in vigore nel corso di quella del 1977/78, il contingente di base da assumere per la ripartizione della parte fissa dei contingenti si calcola scegliendo per ciascun Membro esportatore la più elevata tra le cifre seguenti:

a) il volume delle sue esportazioni verso i Membri importatori nel corso dell'annata caffearia 1976/77, calcolato in base ai dati trasmessi con i certificati di origine;

b) la cifra risultante dall'applicazione della procedura di cui al paragrafo 2) del presente articolo.

La ripartizione della parte fissa del contingente così stabilita rimane in vigore fino a quando i contingenti non vengano sospesi per la prima volta a norma dell'articolo 33.

4) Se i contingenti entrano in vigore per la prima volta, o sono ripristinati, durante l'annata caffearia 1978/79 o in qualsiasi epoca successiva, il contingente di base da assumere per la ripartizione della parte fissa dei contingenti si calcola scegliendo per ciascun Membro esportatore la più elevata fra le due cifre seguenti:

a) la media del volume delle sue esportazioni verso i Membri importatori durante le annate caffearie 1976/1977 e 1977/1978, calcolata in base ai dati trasmessi con i certificati di origine;

b) la cifra risultante dall'applicazione della procedura di cui al paragrafo 2) del presente articolo.

5) Se i contingenti sono introdotti, conformemente alle disposizioni del paragrafo 2) del presente articolo, e successivamente sospesi, per il loro ripristino nel corso del 1977/78 si applicano le disposizioni del paragrafo 3) del presente articolo e quelle del paragrafo 1) dell'articolo 35. Per il ripristino dei contingenti nel corso dell'annata caffearia 1978/79 o in ogni altra epoca successiva si appplicano le disposizioni del paragrafo 4) del presente articolo e quelle del paragrafo 1) dell'articolo 35.

Articolo 31

(Membri esportatori ai quali non è attribuito un Contingente di base)

1) Non è attribuito un contingente di base ai Membri esportatori elencati nell'allegato 1, salvo il disposto dei paragrafi 4) e 5) del presente articolo. Durante l'annata caffearia 1976/77, detti Membri disporranno, salvo per il disposto dell'articolo 33, del contingente annuo di esportazione iniziale indicato nella colonna 1 del medesimo allegato. Savo quanto è disposto nel paragrafo 2) del presente articolo e nell'articolo 33, il contingente di tali Membri viene aumentato durante ciascuna delle annate caffearie successive, in base ai seguenti criteri:

a) del 10 per cento del contingente annuo di esportazione iniziale, per i Membri il cui contingente annuo di esportazione iniziale è inferiore a 100 000 sacchi;

b) del 5 per cento del contingente annuo di esportazione iniziale, per i Membri il cui contingente annuo di esportazione iniziale è uguale o superiore a 100.000 sacchi, ma inferiore a 400.000.

Ai fini della fissazione dei contingenti annui dei Membri in questione, al momento dell'introduzione o del ripristino del contingentamento a norma dell'articolo 33, si considera che i suddetti aumenti annui hanno avuto effetto a decorrere dall'entrata in vigore del presente Accordo.

2) Entro il 31 luglio di ciascuna annata, ognuno dei Membri ai quali si applicano le disposizioni del paragrafo 1 del presente articolo, notifica al Consiglio i quantitativi di caffè di cui presumibilmente disporrà per l'esportazione nel corso dell'annata caffearia seguente. I quantitativi così indicati dai singoli Membri esportatori costituiscono i loro contingenti rispettivi per l'annata caffearia seguente, a condizione che i quantitativi stessi siano compresi entro i limiti autorizzati di cui al paragrafo 1) del presente articolo.

3) Qualora il contingente annuo di un Membro esportatore, il cui contingente annuo di esportazione iniziale è inferiore a 100 000 sacchi, raggiunga o superi il volume massimo di 100.000 sacchi di cui al paragrafo 1) del presente articolo, a detto Membro diventano applicabili le disposizioni riguardanti i Membri esportatori il cui contingente annuo di esportazione iniziale è uguale o superiore a 100.000 sacchi, ma inferiore a 400 000.

4) Qualora il contingente annuo di un Membro esportatore, il cui contingente annuo di esportazione iniziale è inferiore a 400 000 sacchi, raggiunga la cifra massima di 400 000 di cui al paragrafo 1) del presente articolo, a detto Membro si applicano le disposizioni dell'articolo 35 e il Consiglio stabilisce per esso un contingente di base.

5) Ogni Membro esportatore che figuri nell'elenco dell'allegato 1 e le cui esportazioni ammontino a 100.000 o più sacchi, può, in qualsiasi momento, chiedere al Consiglio di fissare per esso un contingente di base.

6) Ai Membri il cui contingente annuo è inferiore a 100 000 sacchi non si applicano le disposizioni degli articoli 36 e 37

ARTICOLO 32.

(Disposizioni relative all'adeguamento dei contingenti di base).

1) Qualora un paese importante che non era parte dell'Accordo internazionale del 1968 del caffè, né dell'Accordo internazionale del 1968 sul caffè successivamente alla sua proroga, divenga parte del presente Accordo, il Consiglio adegua i contingenti di base risultanti dall'applicazione delle disposizioni dell'articolo 30.

2) L'adeguamento di cui al paragrafo 1) del presente articolo si effettua o in base alla media delle esportazioni dei singoli Membri esportatori verso il paese importatore in questione, nel periodo dal 1968 al 1972, ovvero in base alla partecipazione proporzionale di ciascun Membro esportatore alla media delle importazioni di detto paese, calcolata per lo stesso periodo.

3) Il Consiglio sanziona i dati numerici sui quali è calcolato l'adeguamento dei contingenti di base, e i criteri da applicare per l'attuazione di quanto è disposto nel presente articolo.

ARTICOLO 33.

(Disposizioni concernenti l'introduzione, la sospensione e il ripristino dei contingenti).

1) Salvo decisioni diverse del Consiglio, i contingenti entrano in vigore in qualsiasi momento del periodo di validità del presente Accordo, qualora:

a) il prezzo indicativo composto rimanga in media, per venti giorni di mercato consecutivi, uguale o inferiore al prezzo massimo del margine di prezzo in vigore, stabilito dal Consiglio in conformità al disposto dell'articolo 38;

b) in mancanza di un margine di prezzo stabilito dal Consiglio, qualora:

i) la media tra i prezzi indicativi degli Altri Arabica dolci e dei Robusta sia in media, per venti giorni di mercato consecutivi, uguale o inferiore alla media dei prezzi corrispondenti per l'anno civile 1975, mantenuta dall'organizzazione mentre era in vigore l'Accordo internazionale del 1968 sul caffè successivamente alla sua proroga, o qualora,

ii) salvo quanto è disposto nel paragrafo 2) del presente articolo, il prezzo indicativo composto, calcolato in conformità al disposto dell'articolo 38, rimanga in media, per venti giorni di mercato consecutivi, inferiore del 15 o più per cento alla media del prezzo indicativo composto registrata nel corso dell'annata caffearia precedente quella di entrata in vigore dell'Accordo.

In deroga alle disposizioni del presente paragrafo, i contingenti non si applicano alla data dell'entrata in vigore dell'Accordo, salvo nel caso che la media tra i prezzi indicativi degli Altri Arabica dolci e dei Robusta non sia rimasta in media, nei venti giorni di mercato consecutivi immediatamente anteriori a quella data, uguale o inferiore alla media dei prezzi corrispondenti durante l'anno civile 1975.

2) Nonostante il disposto del comma *b) ii)* del paragrafo 1) del presente articolo, i contingenti non vengono stabiliti, salvo decisioni contrarie del Consiglio, qualora la media tra i prezzi indicativi degli Altri Arabica dolci e dei Robusta sia in media, per venti giorni di mercato consecutivi, superiore del 22,5 o più per cento alla media dei prezzi corrispondenti durante l'anno civile 1975.

3) I prezzi specificati al comma *b) i)* del paragrafo 1) e del paragrafo 2) del presente articolo saranno riesaminati e potranno essere rettificati dal Consiglio prima del 30 settembre 1978 e del 30 settembre 1980.

4) Salvo decisioni contrarie del Consiglio, il contingentamento viene sospeso:

a) qualora il prezzo indicativo composto sia in media, per venti giorni di mercato consecutivi, superiore del 15 per cento al prezzo massimo del margine fissato dal Consiglio e in vigore in quel momento; o,

b) in mancanza di un margine di prezzo stabilito dal Consiglio, qualora il prezzo indicativo composto sia in media, per venti giorni di mercato consecutivi, superiore del 15 o più per cento alla media del prezzo indicativo composto registrata durante l'anno civile precedente.

5) Salvo decisioni diverse del Consiglio, il contingentamento viene ristabilito, dopo una sospensione effettuata a norma del paragrafo 4) del presente articolo, conformemente alle disposizioni dei paragrafi 1), 2) e 6).

6) Quando ricorrono le condizioni pertinenti relative ai prezzi di cui al paragrafo 1) del presente articolo, e salvo il disposto del paragrafo 2), i contingenti entrano in vigore il più presto possibile, e comunque, al più tardi, nel trimestre che segue il momento in cui ricorrono le condizioni suddette. I contingenti sono fissati per un periodo di quattro trimestri, salvo disposizione contraria del presente Accordo. Qualora il Consiglio non abbia disposto in precedenza il contingente annuo globale e i contingenti trimestrali, il direttore esecutivo fissa un contingente sulla base dell'utilizzazione effettiva (« disappearance ») del caffè nei mercati sotto contingente, valutata in conformità ai criteri definiti dall'articolo 34; detto contingente è attribuito ai Membri esportatori in conformità alle disposizioni degli articoli 31 e 35.

7) Il Consiglio si riunisce nel corso del primo trimestre dopo che i contingenti sono entrati in vigore, al fine di stabilire dei margini di prezzo, e di riesaminare e, se necessario, rettificare i contingenti per il periodo che esso giudica opportuno, a condizione che detto periodo non superi i dodici mesi a decorrere dalla data d'introduzione dei contingenti.

ARTICOLO 34.

(Fissazione del contingente annuo globale).

Salvo quanto è disposto nell'articolo 33, il Consiglio, nel corso della sua ultima sessione ordinaria dell'annata caffearia, stabilisce un

contingente annuo globale, tenendo fra l'altro conto dei seguenti elementi:

a) previsione del consumo annuo dei Membri importatori;

b) previsione delle importazioni dei Membri da altri Membri importatori e da paesi non Membri;

c) previsione delle variazioni del livello delle scorte nei paesi Membri importatori e nei porti franchi;

d) osservanza delle disposizioni dell'articolo 40 concernenti i disavanzi e la loro ridistribuzione;

e) esportazioni dei Membri esportatori verso i Membri importatori e i paesi non Membri durante il periodo di dodici mesi che precede l'introduzione dei contingenti, quando si tratta d'introdurre o di ripristinare i contingenti a norma dei paragrafi 1) e 5) dell'articolo 33.

ARTICOLO 35.

(*Attribuzione dei contingenti annui*).

1) Sulla base della decisione adottata a norma dell'articolo 34, e previa deduzione del volume di caffè necessario per l'applicazione del disposto dell'articolo 31, vengono attribuiti ai Membri esportatori che hanno diritto a un contingente di base, dei contingenti annui ripartiti secondo una quota fissa e una quota variabile. La quota fissa corrisponde al 70 per cento del contingente annuo globale, debitamente corretto in applicazione del disposto dell'articolo 31, e viene ripartita tra i Membri esportatori conformemente alle disposizioni dell'articolo 30. La quota variabile corrisponde al 30 per cento del contingente annuo globale, debitamente corretto in applicazione del disposto dell'articolo 31. Dette percentuali possono essere modificate dal Consiglio, ma la quota fissa non deve mai essere inferiore al 70 per cento. Salvo quanto dispone il paragrafo 2) del presente articolo, la quota variabile viene ripartita tra i Membri esportatori sulla base del rapporto esistente tra le scorte verificate di ciascun Membro esportatore e il totale delle scorte verificate di tutti i Membri esportatori che dispongono di contingenti di base, fermo restando che nessun Membro può ricevere una parte della quota variabile del contingente superiore al 40 per cento del volume totale della quota variabile stessa, a meno che il Consiglio non fissi un diverso limite.

2) Le scorte da considerare ai fini del presente articolo sono le scorte verificate, in conformità delle apposite norme sulla verifica delle scorte, al termine della campagna di ciascun Membro esportatore che precede immediatamente la fissazione dei contingenti.

ARTICOLO 36.

(*Contingenti trimestrali*).

1) Immediatamente dopo l'attribuzione dei contingenti annui, a norma del praragrafo 1) dell'articolo 35, e con riserva di quanto dispone l'articolo 31, il Consiglio attribuisce a ciascun Membro esportatore dei contingenti trimestrali, al fine di assicurare un afflusso ordinato di caffè sul mercato mondiale durante tutto il periodo per il quale sono fissati i contingenti.

2) Ognuno dei suddetti contingenti deve essere il più possibile prossimo al 25 per cento del contingente annuo dei singoli Membri. Nessun Membro è autorizzato ad esportare più del 30 per cento nel corso del primo trimestre, più del 60 per cento nel corso dei due primi trimestri, e più dell'80 per cento nel corso dei tre primi trimestri. Qualora, nel corso di un trimestre, le esportazioni di un Membro non raggiungano il contingente al quale esso ha diritto per quel trimestre, il saldo non utilizzato si aggiunge al suo contingente del trimestre successivo.

3) Le disposizioni del presente articolo si applicano altresì per ciò che riguarda l'attuazione del paragrafo 6) dell'articolo 33.

4) Qualora, per circostanze di carattere eccezionale, un Membro esportatore consideri che i limiti previsti al paragrafo 2) del presente articolo potrebbero recare grave pregiudizio alla sua economia, il Consiglio può, su richiesta del Membro stesso, adottare le misure del caso a norma dell'articolo 56. Il Membro in causa deve fornire la prova del pregiudizio e dare adeguate garanzie per ciò che riguarda il mantenimento della stabilità dei prezzi. In nessun caso, tuttavia, il Consiglio autorizza un Membro ad esportare più del 35 per cento del suo contingente annuo nel corso del primo trimestre, più del 65 per cento nel corso dei due primi trimestri e più dell'85 per cento nel corso dei tre primi trimestri.

ARTICOLO 37.

(*Adeguamento dei contingenti annui e trimestrali*).

1) Qualora lo esiga la situazione del mercato, il Consiglio può modificare i contingenti annui e trimestrali attribuiti a norma degli articoli 33, 35 e 36. Salvo il disposto del paragrafo 1) dell'articolo 35, e tolti i casi previsti dall'articolo 31 e del paragrafo 3) dell'articolo 39, i contingenti dei singoli Membri esportatori vengono modificati secondo una medesima percentuale.

2) Nonostante il disposto del paragrafo 1) del presente articolo, il Consiglio, ove giudichi che la situazione del mercato lo esige, può adottare i contingenti trimestrali dei Membri esportatori per il trimestre in corso e per i trimestri a venire, senza tuttavia modificare i contingenti annui.

ARTICOLO 38.

(*Misure concernenti i prezzi*).

1) Il Consiglio istituisce un sistema dei prezzi indicativi atto a fornire un prezzo indicativo quotidiano composto.

2) Sulla base di detto sistema, il Consiglio può fissare dei margini di prezzo e dei prezzi differenziati per i principali tipi e/o gruppi di caffè, nonché un margine di prezzi composti.

3) Quando stabilisce o adegua un margine di prezzo ai fini del presente articolo, il Consiglio tiene conto dei livelli e delle tendenze di prezzo predominanti e segnatamente dell'influenza esercitata sui prezzi in questione:

— dai livelli e dalle tendenze sia del consumo e della produzione che delle scorte, nei paesi esportatori e nei paesi importatori;

— dalle modifiche del sistema monetario internazionale;

— dalla tendenza dell'inflazione o della deflazione nel mondo;

— da ogni altro fattore potenzialmente pregiudizievole al conseguimento degli obiettivi enunciati nel presente Accordo.

Il direttore esecutivo fornisce i dati necessari per dar modo al Consiglio di prendere validamente in considerazione gli elementi sopra menzionati.

4) Il Consiglio adotta un regolamento concernente l'incidenza del contingentamento e dell'aggiustamento dei contingenti sui contratti stipulati prima della introduzione o dell'adeguamento dei contingenti stessi.

Articolo 39.

(Altre misure di adeguamento dei contingenti).

1) Quando sia in vigore il contingentamento, il Consiglio si riunisce allo scopo di istituire un meccanismo di adeguamento proporzionale dei contingenti, in relazione ai movimenti del prezzo indicativo composto, secondo i termini dell'articolo 38.

2) Il sistema in parola comprende disposizioni concernenti i margini di prezzo, il numero dei giorni di mercato al quale si riferiscono i calcoli, nonché il numero e il volume degli adeguamenti.

3) Il Consiglio può altresì istituire un meccanismo di aumenti dei contingenti in relazione al movimento dei prezzi dei principali tipi e/o gruppi di caffè.

Articolo 40.

(Quote di contingenti non coperte).

1) Ciascun Membro esportatore deve dichiarare qualunque prevista riduzione dei quantitativi che ha diritto ad esportare, affinché durante la stessa annata caffearia i quantitativi non coperti possano essere ridistribuii tra i Membri esportatori in grado di esportarli e disposti a farlo. Il 70 per cento della quantità dichiarata concormemente al disposto del presente paragrafo sarà in primo luogo messo a disposizione ai fini della ridistribuzione tra altri Membri esportatori dello stesso tipo di caffè, in proporzione al loro contingente di base, e il 30 per cento in primo luogo messo a disposizione dei Membri esportatori dell'altro tipo di caffè, anche per essi in proporzione al loro contingente di base.

2) Qualora un paese Membro dichiari una quota non coperta durante i primi sei mesi di un'annata caffearia, il contingente annuo del Membro in questione viene aumentato, durante l'annata caffearia successiva del 30 per cento del volume dichiarato e non esportato. Detto quantitativo viene imputato sulle quantità annue di esportazione sotto contingente di quei Membri esportatori che hanno accettato la ridistribuzione effettuata a norma del paragrafo 1) del presente articolo, in proporzione alla loro partecipazione alla ridustribuzione.

Articolo 41.

(Quantitativi esportabili sotto contingente da parte di un gruppo Membro).

Quando due o più Membri formano un gruppo Membro a norma degli articoli 6 e 7, i contingenti di base di detti paesi o, se del caso i quantitativi esportabili sotto contingente da parte dei Membri entrati a far parte del gruppo, vengono sommati e il loro totale viene considerato, ai fini del presente capo, alla stregua di un contingente di base unico o di un unico quantitativo esportabile sotto contingente.

Articolo 42

(Osservanza del contingentamento).

1) I Membri esportatori adottano le misure necessarie ad assicurare il rispetto assoluto di tutte le disposizioni del presente Accordo che riguardano il contingentamento. Il Consiglio può esigere da detti Membri che, in aggiunta alle misure da essi eventualmente decise di propria iniziativa, essi adottino misure complementari ai fini di una applicazione effettiva del contingentamento previsto dal presente Accordo.

2) I Membri esportatori non devono oltrepassare i contingenti annui e trimestrali a loro attribuiti.

3) Qualora un Membro esportatore oltrepassi il suo contingente in un dato trimestre, il Consiglio riduce uno o più dei contingenti successivi del Membro in questione di una quantità pari al 110 per cento del quantitativo esportato in più.

4) Qualora un Membro esportatore oltrepassi una seconda volta il suo contingente trimestrale, il Consiglio procede ad una medesima riduzione come quella prevista al paragrafo 3) del presente articolo.

5) Qualora un Membro esportatore oltrepassi il suo contingente trimestrale una terza volta o un maggior numero di volte, il Consiglio applica la riduzione prevista al paragrafo 3) del presente articolo e sospende i diritti di voto del Membro in causa fino a quando abbia deciso se ricorrono le condizioni per escludere il Membro stesso dall'organizzazione, conformemente al disposto dell'articolo 66.

6) Le riduzioni di contingenti previste ai paragrafi 3), 4) e 5) del presente articolo sono considerate alla stregua di quote non coperte ai fini del paragrafo 1) dell'articolo 40.

7) Il Consiglio applica le disposizioni dei paragrafi 1) e 5) del presente articolo non appena viene in possesso degli elementi di prova necessari.

ARTICOLO 43

(Certificati di origine e di riesportazione)

1) Tutto il caffè esportato da un Membro è provvisto di un certificato di origine valido I certificati di origine sono rilasciati, in conformità con il pertinente regolamento del Consiglio, da un'organo qualificato scelto dal Membro in questione e approvato dall'organizzazione.

2) Qualora i contingenti siano divenuti effettivi, tutto il caffè riesportato da un Membro è provvisto di un certificato di riesportazione valido. I certificati di riesportazione sono rilasciati, in conformità con il pertinente regolamento del Consiglio, da un organo qualificato scelto dal Membro in questione e approvato dall'organizzazione, e attestano che il caffè cui essi si riferiscono è stato importato in applicazione delle disposizioni del presente Accordo.

3) Il regolamento citato nel testo del presente articolo contiene disposizioni concernenti l'applicazione del regolamento stesso ai gruppi di Membri importatori che formano una unione doganale.

4) Il Consiglio può adottare un regolamento concernente la stampa, la convalida, il rilascio e l'uso dei certificati, e prendere le disposizioni necessarie per il rilascio da parte dell'organizzazione di marche per l'esportazione di caffè dietro versamento di un diritto il cui ammontare sarà fissato dal Consiglio stesso. L'apposizione di dette marche sui certificati di origine può costituire uno dei mezzi prescritti per la loro convalida. *Il Consiglio può adottare analoghe disposizioni* per la convalida di altre forme di certificati e per il rilascio di altri tipi di marche di esportazione, a condizioni da stabilire.

5) Ciascun Membro comunica all'organizzazione il nome dell'organo governativo o non governativo da esso designato per l'adempimento delle funzioni di cui ai paragrafi 1) e 2) del presente articolo L'organizzazione approva nominativamente la designazione di un organo non governativo dopo che il Membro interessato abbia fornito la prova che l'organo in questione è qualificato per assumere, in conformità ai regolamenti stabiliti in applicazione del presente Accordo, le responsabilità che incombono al Membro, e che esso è disposto a farlo. Il Consiglio può in qualsiasi momento dichiarare, con decisione motivata, di non poter più riconoscere un determinato organo non governativo. Il Consiglio prende, direttamente o per il tramite di un organismo mondiale di reputazione internazionale, i provvedimenti atti a consentirgli di accertare in qualsiasi momento che le diverse forme di certificati sono rilasciate e utilizzate correttamente, e di verificare i quantitativi di caffè esportati dai singoli Membri.

6) Gli organi non governativi approvati nella funzione di uffici di certificazione secondo il disposto del paragrafo 5) del presente articolo, conservano i registri dei certificati rilasciati, nonché i documenti sui quali si è fondato il rilascio, per almeno quattro anni. Prima di essere approvati nella funzione di uffici di certificazione secondo il disposto del paragrafo 5) del presente articolo, gli organi non governativi devono impegnarsi a tenere i registri suddetti a disposizione dell'organizzazione per eventuali ispezioni.

7) Se il contingentamento è in vigore, i Membri vietano, salvo quanto è disposto nell'articolo 44 e nei paragrafi 1) e 2) dell'articolo 45, l'importazione di qualsiasi partita di caffè non accompagnata da un certificato valido, stabilito secondo la formula appropriata e rilasciato in conformità del regolamento adottato dal Consiglio

8) A piccoli quantitativi di caffè, nelle forma che il Consiglio potrà determinare, nonché al caffè destinato ad essere consumato direttamente a bordo delle navi, degli aerei e di altri mezzi di trasporto internazionali, non si applicano le disposizioni di cui ai paragrafi 1) e 2) del presente articolo.

ARTICOLO 44

(Esportazione fuori contingente)

1) Come è indicato nel disposto dell'articolo 29, le esportazioni di caffè verso paesi che non partecipano al presente Accordo non vengono imputate sui contingenti Il Consiglio può stabilire un regolamento concernente in particolare le modalità di effettuazione e di sorveglianza di tali scambi, il trattamento dello storno e della riesportazione verso paesi Membri di caffè destinato a paesi non Membri, e le eventuali sanzioni da applicare, nonché i documenti che devono accompagnare le esportazioni sia verso i paesi Membri che verso i paesi non Membri.

2) Le esportazioni di semi di caffè come materia prima per trasformazioni industriali per usi diversi dal consumo umano come bevanda o come alimento, non sono sottoposte al contingentamento, a condizione che il Membro esportatore provi validamente al Consiglio che tale caffè in semi così esportato avrà effettivamente l'uso indicato.

3) Il Consiglio può, su richiesta di un Membro esportatore, decidere che le esportazioni di caffè effettuate da quel Membro per fini umanitari e non commerciali non siano imputabili sul suo contingente

ARTICOLO 45

(Regolamentazione delle importazioni)

1) Per impedire ai paesi non Membri di aumentare le loro esportazioni a detrimento dei Membri esportatori, tutti i Membri, quando è in vigore il contingentamento, limitano le sue importazioni annue di caffè da paesi non Membri, che non erano parti all'Accordo internazionale del 1968 sul caffè, a una quantità pari alla media annua delle sue importazioni di caffè da paesi non Membri, per il periodo dall'anno civile 1971 all'anno civile 1974 incluso, ovvero dall'anno civile 1972 all'anno civile 1974 incluso.

2) Quando è in vigore il contingentamento, i Membri limitano altresì le loro importazioni annue di caffè da ogni paese non Membro che era Parte dell'Accordo internazionale del 1968 sul caffè, o all'Accordo internazionale del 1968 sul caffè dopo la sua proroga, a una quantità non superiore ad una determinata percentuale della media delle importazioni annue da quel paese non Membro nel corso delle annate caffearie dal 1968/69 al 1971/72. Detta percentuale corrisponde al rapporto esistente tra la parte fissa e il contingente annuo globale,

a norma del paragrafo 1) dell'articolo 35, al momento in cui i contingenti diventano effettivi

3) Il Consiglio può sospendere o modificare le suddette limitazioni quantitative, qualora consideri che misure così intese siano necessarie per il conseguimento degli obiettivi del presente Accordo.

4) Gli obblighi definiti nei precedenti paragrafi del presente articolo si intendono senza pregiudizio degli obblighi contrari, sia bilaterali che multilaterali che i Membri importatori hanno contratto nei confronti di paesi non Membri prima dell'entrata in vigore del presente Accordo, a condizione che ogni Membro importatore che ha contratto tali obblighi contrari li assolva in modo da attenuare il più possibile il conflitto con gli obblighi definiti nei paragrafi precedenti. Il Membro che si trova nelle condizioni descritte adotta il più rapidamente possibile misure atte a conciliare i suoi obblighi con le disposizioni dei paragrafi 1) e 2) del presente articolo ed espone in forma circostanziata al Consiglio la natura degli obblighi in questione e le misure da esso adottate per attenuare o annullare il conflitto.

5) Qualora un Membro importatore non si conformi alle disposizioni del presente articolo, il Consiglio può sospendere sia il suo diritto di voto al Consiglio che il suo diritto di voto al comitato esecutivo

CAPO VIII - ALTRE DISPOSIZIONI ECONOMICHE

Articolo 46

(Misure relative al caffè trasformato)

1) I Membri riconoscono che i paesi in via di sviluppo hanno bisogno di allargare le basi della loro economia, segnatamente con l'industrializzazione e con l'esportazione di prodotti manufatti, ivi comprese la trasformazione di caffè con l'esportazione del caffè trasformato.

2) In questo spirito, i Membri evitano di adottare misure a livello governativo tali da poter disorganizzare il settore caffeario di altri Membri.

3) Qualora un Membro consideri che il disposto del paragrafo 2) del presente articolo non è osservato, esso avvia consultazioni con gli altri Membri in causa, tenendo debitamente conto delle disposizioni dell'articolo 57 I Membri in causa cercano di raggiungere una composizione amichevole su base bilaterale Qualora le consultazioni non diano modo di giungere ad un'intesa soddisfacente per le parti in causa, ciascuna delle due parti può sottoporre la questione al Consiglio, conformemente al disposto dell'articolo 58.

4) Nessuna disposizione del presente Accordo potrà infirmare il diritto dei singoli Membri ad adottare le misure occorrenti per impedire che il settore caffeario della loro economia venga disorganizzato da importazioni di caffè trasformato, o, se del caso, per risanare la situazione.

Articolo 47

(Propaganda)

1) I Membri si impegnano ad incoraggiare il consumo di caffè in tutti i modi possibili. A tal fine, viene istituito un fondo di propaganda con il compito di stimolare il consumo nei paesi importatori, valendosi di tutti i mezzi appropriati ed indipendentemente dall'origine, dal tipo o dalla denominazione del caffè; conseguire e preservare nella massima misura possibile la qualità e la purezza della bevanda.

2) Il fondo di propaganda è amministrato da un comitato La partecipazione al fondo è limitata ai Membri che apportano ad esso un contributo finanziario

3) Nel corso delle annate caffearie 1976/77 e 1977/78, il fondo è finanziato mediante un diritto obbligatoria sulle marche di esportazione o sulle autorizzazioni di esportazioni equivalenti, che sarà corrisposto dai Membri esportatori a far data dal 1° ottobre 1976. Tale diritto viene così stabilito: 5 centesimi $ US per sacco, per i Membri elencati all'allegato 1 e il cui contingente annuo di esportazione iniziale sia inferiore a 100 000 sacchi; 10 centesimi $ US per sacco, per i Membri elencati all'allegato 1 e il cui contingente annuo di esportazione iniziale sia uguale o superiore a 100.000 sacchi, ma inferiore a 400.000 sacchi; 25 centesimi $ US per sacco, per tutti gli altri Membri esportatori. Il fondo potrà inoltre essere finanziato mediante contributi facoltativi versati da altri Membri, alle condizioni che saranno stabilite dal comitato.

4) Il comitato può decidere in qualsiasi momento di continuare a riscuotere un diritto obbligatorio nel corso della terza annata caffearia e nelle annate caffearie seguenti, qualora debba disporre di risorse supplementari per soddisfare agli obblighi assunti in virtù del paragrafo 7) del presente articolo. Il comitato può anche decidere di ricevere contributi da altri Membri, alle condizioni che esso dovrà approvare.

5) Le risorse del fondo sono destinate essenzialmente al finanziamento delle campagne promozionali condotte nei paesi, Membri importatori

6) Il fondo può patrocinare ricerche e studi attinenti al consumo di caffè

7) I Membri importatori o, nei paesi Membri importatori, associazioni commerciali riconosciute dal comitato, possono presentare delle campagne da condurre a favore del consumo del caffè. Il fondo può partecipare a concorrenza del 50 per cento al costo di tali campagne. Se le condizioni relative alle campagne sono state accettate di comune accordo, la percentuale del contributo del comitato resta immutata. La durata delle campagne può superare un anno, restando tuttavia inteso che essa non potrà superare i 5 anni.

8) Il versamento di cui al paragrafo 3) viene effettuato dietro consegna di marche di esportazione, o di autorizzazioni di esportazione equivalenti. Il regolamento concernente l'applicazione di un sistema di certificati di origine stabilito in virtù dell'articolo 43 contiene disposizioni relative al pagamento del diritto di cui al paragrafo 3).

9) Il diritto di cui ai paragrafi 3) e 4) è pagabile in dollari EU al direttore esecutivo, che provvede a depositare i fondi in un conto speciale da denominare « Conto del fondo di propaganda ».

10) Il comitato controlla le somme depositate nel fondo di propaganda. Non appena possibile, dopo la chiusura di ogni esercizio finanziario, viene presentato al comitato, ai fini dell'approvazione, lo stato delle entrate e delle spese del fondo di propaganda del decorso esercizio, debitamente certificato da un esperto riconosciuto. I conti verificati debitamente approvati dal comitato vengono trasmessi al Consiglio, unicamente a titolo informativo.

11) Il direttore esecutivo è il Presidente del comitato egli ragguaglia periodicamente il Consiglio sulle attività del comitato

12) Le spese amministrative derivanti dall'applicazione delle disposizioni del presente articolo, nonché quelle concernenti le attività di propaganda, sono a carico del fondo di propaganda

13) Il comitato stabilisce il proprio statuto

Articolo 48

(*Eliminazione degli ostacoli al consumo*)

1) I Membri riconoscono che è della massima importanza realizzare nei più brevi termini il massimo sviluppo possibile del consumo di caffè, in particolare tramite l'abolizione graduale di ogni ostacolo che possa intralciare tale sviluppo.

2) I Membri riconoscono che alcune disposizioni vigenti possono, in misura diversa intralciare lo sviluppo del consumo di caffè, in particolare

a) Alcuni regimi di importazione applicabili al caffè, ivi compresi le tariffe preferenziali o altre, i contingenti, le operazioni dei monopoli governativi o degli organismi ufficiali di acquisto; varie altre regole amministrative o pratiche commerciali

b) Taluni regimi di esportazione per quanto riguarda i sussidi diretti o indiretti e altre regole amministrative, o pratiche commerciali

c) Alcune condizioni del commercio interno e disposizioni interne di carattere legislativo e amministrativo che potrebbero incidere sul consumo.

3) Tenuto conto degli obiettivi di cui sopra e delle disposizioni del paragrafo 4) del presente articolo, i Membri si adoperano affinché siano ridotte le tariffe sul caffè o adottare altre misure intese a rimuovere gli ostacoli all'aumento del consumo

4) In considerazione del loro comune interesse, i Membri si impegnano a ricercare i mezzi più idonei per ridurre gradualmente e, ove possibile, eliminare, gli intralci allo sviluppo del commercio e del consumo, di cui al paragrafo 2) nonché per diminuire sostanzialmente gli effetti.

5) Tenuto conto degli impegni assunti a norma del paragrafo 4), i Membri comunicano ogni anno al Consiglio le misure da essi adottate per l'attuazione delle disposizioni del presente articolo.

6) Il direttore esecutivo prepara periodicamente uno studio sugli ostacoli all'aumento del consumo e lo sottopone al Consiglio

7) Per conseguire gli obiettivi contemplati nel presente articolo il Consiglio può rivolgere raccomandazioni ai Membri i quali, appena possibile, lo informano delle misure da essi adottate per attuare le raccomandazioni in parola.

Articolo 49

(*Miscele e succedanei*)

1) I Membri si astengono dal mantenere in vigore qualsiasi regolamentazione che consenta l'immissione in commercio, sotto la denominazione di caffè, di altri prodotti mescolati, trattati o lavorati con caffè. I Membri si sforzano di vietare la pubblicità e la vendita, sotto la denominazione di caffè, di prodotti contenenti meno dell'equivalente del 90 per cento di caffè verde come materia prima di base.

2) Il Consiglio ha facoltà di chiedere ad un paese Membro di adottare le misure atte ad assicurare il rispetto delle disposizioni del presente articolo.

3) Il direttore esecutivo presenta periodicamente al Consiglio una relazione sul modo in cui vengono osservate le disposizioni del presente articolo

Articolo 50

(*Politica di produzione*)

1) Al fine di accelerare il conseguimento dell'obiettivo di cui al paragrafo 1) dell'articolo primo, i Membri esportatori si impegnano a compiere ogni possibile sforzo per adottare e attuare una politica di produzione.

2) Il Consiglio ha facoltà di stabilire procedure atte a coordinare le politiche di produzione di cui al paragrafo 1) del presente articolo. Tali procedure possono comprendere appropriate misure di diversificazione, o di incentivo alla diversificazione, nonché le modalità secondo le quali i Membri potranno ottenere un'assistenza tecnica e finanziaria.

3) Il Consiglio può fissare un contributo a carico dei Membri esportatori, onde consentire all'organizzazione di effettuare studi tecnici appropriati per assistere i Membri esportatori nell'adozione delle misure necessarie ad una politica di produzione adeguata. Tale contributo non può essere superiore a 2 centesimi $ US per sacco esportato a destinazione dei paesi Membri importatori, e deve essere versato in moneta convertibile.

Articolo 51

(*Politica relativa alle scorte*)

1) Al fine di completare le disposizioni del Capo VII e dell'articolo 50, il Consiglio definisce, a maggioranza ripartita dei due terzi, la politica da seguire riguardo alle scorte di caffè nei paesi Membri produttori

2) Il Consiglio adotta le misure necessarie per verificare ogni anno, conformemente alle disposizioni dell'articolo 35, il volume delle scorte di caffè che i Membri esportatori detengono individualmente. I Membri interessati facilitano tale indagine annuale.

3) I Membri produttori si assicurano che nei rispettivi paesi esistano mezzi di immagazzinamento sufficienti e adeguati per la conservazione delle scorte di caffè.

4) Il Consiglio intraprende uno studio sulla possibilità di facilitare il conseguimento degli obiettivi del presente Accordo attraverso un'intesa sulle scorte internazionali.

ARTICOLO 52.

(Consultazione e collaborazione con la categoria interessata).

1) L'organizzazione resta in stretto collegamento con le organizzazioni non governative del settore preposte al commercio internazionale del caffè, nonché con gli esperti in materia di caffè.

2) I Membri impostano l'azione che essi espletano nel quadro del presente Accordo in modo consono alle strutture commerciali esistenti e da evitare le pratiche di vendita discriminatorie. Nell'esercizio di tale azione, essi terranno debitamente conto degli interessi legittimi della categoria interessata.

ARTICOLO 53.

(Informazione).

1) L'organizzazione funge da centro per raccogliere, scambiare e pubblicare:

a) Dati statistici concernenti la produzione, i prezzi, le esportazioni e le importazioni, la distribuzione e il consumo di caffè nel mondo; e

b) Qualora lo giudichi opportuno, dati tecnici sulla coltura, la lavorazione e l'utilizzazione del caffè.

2) Il Consiglio ha facoltà di chiedere ai Membri di fornirgli, in materia di caffè, le informazioni che esso giudica necessarie per la propria attività, in particolare relazioni statistiche periodiche concernenti la produzione, le tendenze della produzione, le esportazioni e le importazioni, la distribuzione, il consumo, le scorte, i prezzi e la tassazione, ma non rende di pubblico dominio nessun dato che possa consentire di identificare le operazioni di privati o di imprese che producono, lavorano o smerciano caffè. I Membri trasmettono in forma il più possibile particolareggiata e precisa le informazioni richieste.

3) Qualora un Membro non fornisca, o abbia difficoltà a fornire entro un termine ragionevole le informazioni statistiche o altri dati di cui il Consiglio ha bisogno per il buon funzionamento dell'organizzazione, può esigere che il Membro in questione spieghi le ragioni dell'inadempimento. Ove accerti che occorre al riguardo una assistenza tecnica, il Consiglio può adottare le misure necessarie.

4) A completamento dalle disposizioni previste al paragrafo 3) del presente articolo, il direttore esecutivo ha facoltà, previo il necessario preavviso e salvo disposizioni diverse del Consiglio, di disporre il rilascio di marche o altre autorizzazioni di esportazione equivalenti, conformemente alle disposizioni dell'articolo 43.

ARTICOLO 54.

(Studi).

1) Il Consiglio ha facoltà di promuovere studi riguardanti le condizioni economiche della produzione e della distribuzione del caffè; l'incidenza delle misure adottate dai governi nei paesi produttori e nei paesi consumatori sulla produzione e sul consumo di caffè; la possibilità di incrementare il consumo del caffè nei suoi impieghi tradizionali, ed eventualmente nei suoi nuovi usi; gli effetti dell'applicazione del presente Accordo nei paesi produttori e consumatori di caffè, in particolare per quanto riguarda le ragioni di scambio.

2) L'organizzazione ha facoltà di esaminare la possibilità di stabilire norme minime per le esportazioni di caffè dei Membri produttori.

ARTICOLO 55.

(Fondo speciale).

1) Viene istituito un fondo speciale al fine di consentire all'organizzazione di adottare e finanziare le misure supplementari occorrenti per l'attuazione delle pertinenti disposizioni del presente Accordo, con effetto dalla data della sua entrata in vigore o da una data il più possibile vicina a quest'ultima.

2) I versamenti al fondo constano di un diritto di due centesimi EU per ciascun sacco di caffè esportato a destinazione dei Membri importatori, e che sarà versato dai Membri esportatori a decorrere dalla data di entrata in vigore del presente Accordo, a meno che il Consiglio non decida di ridurre tale diritto o di sospenderne la riscossione.

3) Il diritto di cui al paragrafo 2) del presente articolo è versato in dollari EU al direttore esecutivo, dietro consegna di marche di esportazione o di autorizzazioni di esportazione equivalenti. Il regolamento concernente l'applicazione di un sistema di certificati di origine stabilito conformemente alle disposizioni dell'articolo 43 conterrà disposizioni relative al pagamento di tale diritto.

4) Fatta riserva dell'approvazione del Consiglio, il direttore esecutivo è autorizzato a prelevare dalle risorse del fondo le somme necessarie per coprire il costo dell'attuazione del sistema dei certificati di origine di cui all'articolo 43, le spese concernenti la verifica delle scorte effettuata conformemente alle disposizioni del paragrafo 2) dell'articolo 51, e gli oneri derivanti dal perfezionamento del sistema applicato per raccogliere e trasmettere i dati statistici di cui all'articolo 53.

5) Nei limiti del possibile il fondo, sebbene sia distinto dal bilancio amministrativo, viene gestito e amministrato in modo analogo

al bilancio amministrativo, e sottoposto alla verifica annuale da parte di un esperto riconosciuto, prevista per i conti dell'organizzazione dalle disposizioni dell'articolo 27

ARTICOLO 56

(Dispense).

1) Il Consiglio ha facoltà, a maggioranza ripartita dei due terzi, di esonerare un Membro da un obbligo nei seguenti casi: circostanze eccezionali o critiche, evento di forza maggiore, disposizioni costituzionali, obblighi internazionali derivanti dalla Carta delle Nazioni Unite per quanto concerne i territori amministrati in regime di tutela.

2) Nell'accordare una dispensa a un Membro, il Consiglio indica esplicitamente le modalità, le condizioni e il lasso di tempo per il quale il membro interessato viene esonerato da tale obbligo.

3) Il Consiglio non prende in considerazione le domande di dispensa dagli obblighi relativi ai contingenti che siano basate sull'esistenza in un paese Membro, nel corso di uno o più anni, di una produzione esportabile eccedente le esportazioni consentite a tale Membro, oppure derivante dal fatto che il Membro in parola non ha ottemperato alle disposizioni degli articoli 50 e 51.

CAPITOLO IX - CONSULTAZIONI, CONTROVERSIE E RICORSI

ARTICOLO 57.

(Consultazioni)

Ogni Membro accoglie favorevolmente le osservazioni presentate da un altro Membro su qualsiasi questione relativa al presente Accordo, e accetta ogni consultazione al riguardo. Nel corso di tali consultazioni, su richiesta di una delle parti e con il consenso dell'altra, il direttore esecutivo istituisce una commissione indipendente che offre i suoi buoni uffici al fine di addivenire ad una conciliazione. Le spese sostenute dalla commissione non sono a carico dell'organizzazione. Qualora una delle parti non accetti che il direttore esecutivo istituisca una commissione, o qualora la consultazione non abbia esito positivo, la questione può essere sottoposta al Consiglio in virtù dell'articolo 58. Ove la consultazione abbia esito positivo, viene presentata una relazione al direttore esecutivo che la distribuisce a tutti i Membri.

ARTICOLO 58.

(Controversie e ricorsi)

1) Ogni controversia relativa all'interpretazione o all'applicazione del presente Accordo, che non sia stata risolta mediante negoziati viene, su richiesta di qualsiasi Membro che sia parte nella controversia, deferita al Consiglio che deciderà in merito

2) Quando una controversia è deferita al Consiglio in virtù del paragrafo 1) del presente articolo, la maggioranza dei Membri, o più Membri che detengano insieme almeno il terzo del totale dei voti, possono chiedere al Consiglio di sollecitare, previa discussione del caso e prima di comunicare la sua decisione, il parere della commissione consultiva di cui al paragrafo 3) del presente articolo, sulle questioni che sono oggetto di controversia

a) Salvo decisione contraria adottata all'unanimità dal Consiglio, tale commissione si compone di:

i) Due persone designate dai Membri esportatori, e cioè un esperto specializzato in questioni analoghe a quella oggetto della controversia, e un autorevole esperto nel campo giuridico;

ii) Due persone designate dai Membri importatori, in base agli stessi criteri;

iii) Un presidente scelto all'unanimità dalle quattro persone nominate in virtù dei comma *i*) *e ii*) o, in caso di disaccordo, dal Presidente del Consiglio

b) I cittadini dei paesi che sono Parti del presente Accordo possono far parte della commissione consultiva

c) I Membri della commissione consultiva agiscono a titolo personale e senza ricevere istruzioni da alcun Governo.

d) Le spese della commissione consultiva sono a carico dell'organizzazione

4) Il parare motivato della commissione consultiva viene sottoposto al Consiglio il quale si pronuncia in via definitiva dopo aver preso in considerazione tutti i dati pertinenti

5) Il Consiglio delibera su ogni controversia nei sei mesi successivi alla data in cui tale controversia viene sottoposta al suo esame.

6) Se un Membro contesta ad un altro Membro di non aver ottemperato agli obblighi derivanti dal presente Accordo, tale doglianza viene, su richiesta dell'attore, deferita al Consiglio che decide in merito.

7) Un Membro può essere riconosciuto colpevole di infrazione al presente Accordo solo a seguito di votazione a maggioranza ripartita semplice Ogni constatazione di infrazione all'Accordo da parte di un Membro deve specificare la natura dell'infrazione stessa.

8) Qualora il Consiglio constati che un Membro ha commesso un'infrazione al presente Accordo, esso può, senza pregiudizio delle altre misure coercitive previste da altri articoli dell'Accordo e con votazione a maggioranza ripartita dei due terzi, sospendere il diritto di voto di cui tale Membro dispone in seno al Consiglio, nonché il diritto di voto in seno al comitato esecutivo, fino a quando esso non abbia assolto ai suoi obblighi, o esigere la sua esclusione dall'organizzazione, in virtù dell'articolo 66

9) Un Membro può chiedere un parere preliminare al comitato esecutivo in caso di controversia o di ricorso, prima che il Consiglio esamini il caso.

CAPO X DISPOSIZIONI FINALI

ARTICOLO 59.

(*Firma*).

Il presente Accordo sarà depositato, dal 31 gennaio 1976 a tutto il 31 luglio 1976 presso la sede dell'organizzazione delle Nazioni Unite affinché sia firmato dalle parti contraenti dell'Accordo internazionale del 1968 sul caffè, prorogato mediante protocollo, nonché dai Governi invitati alle sessioni del Consiglio internazionale del caffè tenute per la negoziazione dell'Accordo internazionale del 1976 sul caffè.

ARTICOLO 60.

(*Ratifica, accettazione, approvazione*).

1) Il presente Accordo è sottoposto alla ratifica, all'accettazione, o all'approvazione dei Governi firmatari, conformemente alle rispettive procedure costituzionali.

2) Fatti salvi i casi previsti all'articolo 61, gli strumenti di ratifica, accettazione o approvazione saranno depositati presso il Segretariato generale dell'organizzazione delle Nazioni Unite entro il 30 settembre 1976. Il Consiglio ha tuttavia facoltà di accordare proroghe dei termini ai Governi firmatari che non siano in grado di depositare i loro strumenti anteriormente a tale data.

ARTICOLO 61.

(*Entrata in vigore*).

1) Il presente Accordo entra in vigore a titolo definitivo il 1° ottobre 1976 sempre che, a tale data, i Governi rappresentanti almeno venti Membri esportatori che dispongano di almeno l'80 per cento dei voti dei Membri esportatori, e almeno 10 Membri importatori che dispongano di almeno l'80 per cento dei voti dei Membri importatori, secondo la ripartizione di cui all'allegato 2, abbiano depositato i loro strumenti di ratifica, accettazione o approvazione. D'altra parte l'Accordo entrerà definitivamente in vigore in qualsiasi momento dopo il 1° ottobre 1976, ove esso sia provvisoriamente in vigore, conformemente alle disposizioni del paragrafo 2) del presente articolo, e siano soddisfatte le condizioni relative alla percentuale mediante deposito degli strumenti di ratifica, accettazione o approvazione.

2) L'Accordo può entrare in vigore a titolo provvisorio il 1° ottobre 1976. A tale fine, se un Governo firmatario o qualsiasi altra parte contraente dell'Accordo internazionale del 1968 sul caffè, prorogato mediante protocollo, notifica al Segretariato generale dell'organizzazione delle Nazioni Unite, al quale la notizia dovrà pervenire entro il 30 settembre 1976, il proprio impegno ad applicare le disposizioni del presente Accordo a titolo provvisorio, e ad ottenere, con la celerità consentita dalla sua procedura costituzionale, la ratifica, la accettazione o l'approvazione, la notifica avrà l'efficacia di uno strumento di ratifica, accettazione o approvazione. Il Governo che si impegna ad applicare provvisoriamente le disposizioni dell'Accordo, in attesa del deposito dello strumento di ratifica, accettazione o approvazione, sarà' considerato provvisoriamente parte dell'Accordo fino alla data più prossima fra le due seguenti: quella in cui avviene il deposito dello strumento di ratifica, accettazione o approvazione, o il 31 dicembre 1976 incluso. Il Consiglio ha facoltà di accordare una proroga del termine entro il quale un Governo che applichi provvisoriamente l'Accordo può depositare lo strumento di ratifica, accettazione o approvazione.

3) Qualora l'Accordo non sia entrato in vigore definitivamente o provvisoriamente il 1° ottobre 1976, conformemente alle disposizioni dei paragrafi 1) o 2) del presente articolo, i Governi che hanno depositato strumenti di ratifica, accettazione, approvazione o adesione, o trasmesso le notifiche in base alle quali s'impegnano ad applicare provvisoriamente le disposizioni dell'Accordo e a ottenere la ratifica, l'accettazione o l'approvazione, possono decidere, di comune accordo, che esso entrerà in vigore tra loro. Analogamente, qualora l'Accordo sia entrato in vigore provvisoriamente ma non definitivamente, il 31 dicembre 1976, i Governi che hanno depositato strumenti di ratifica, accettazione, approvazione o adesione, o trasmesso le notifiche di cui al paragrafo 2, possono decidere, di comune accordo, che esso continuerà a rimanere provvisoriamente in vigore, o entrerà definitivamente in vigore tra loro.

ARTICOLO 62.

(*Adesione*).

1) Il Governo di ogni Stato Membro dell'organizzazione delle Nazioni Unite, o Membro di una delle sue istituzioni specializzate, può, prima o dopo l'entrata in vigore del presente Accordo, aderirvi alle condizioni stabilite dal Consiglio.

2) Gli strumenti d'adesione saranno depositati presso il Segretariato generale dell'organizzazione delle Nazioni Unite. L'adesione ha effetto a decorrere dalla data del deposito dello strumento.

ARTICOLO 63.

(*Riserve*).

Nessuna delle disposizioni dell'Accordo può costituire oggetto di riserve.

ARTICOLO 64.

(*Applicazione a territori designati*).

1) Ogni Governo ha facoltà, all'atto della firma o del deposito del proprio strumento di ratifica, accettazione, approvazione o adesione, o in qualsiasi momento successivo, di notificare al Segretariato generale dell'organizzazione delle Nazioni Unite che il presente Accordo si applica a tale o tal altro dei territori di cui esso assicura la rappresentanza internazionale; l'Accordo si applica ai territori designati nella notifica, a decorrere dalla data di quest'ultima.

2) Ogni parte contraente che desideri esercitare nei confronti di uno dei territori di cui detiene la rappresentanza internazionale il diritto ad essa conferito dall'articolo 5, o intende autorizzare tale o tal altro di questi territori a far parte di un gruppo Membro costituito

in virtù dell'articolo 6 o dell'articolo 7, può farlo trasmettendo al Segretariato generale dell'organizzazione delle Nazioni Unite, sia all'atto del deposito del suo strumento di ratifica, accettazione, approvazione *o adesione, sia in qualsiasi altro* momento successivo, una notifica in tal senso.

3) Ogni parte contraente che abbia effettuato la dichiarazione prevista al paragrafo 1 del presente articolo può, in seguito, notificare in qualsiasi momento al Segretariato generale dell'organizzazione delle Nazioni Unite che l'Accordo non è più applicabile ad un determinato territorio, peraltro da essa designato; l'Accordo cessa dal produrre effetti nei confronti di tale territorio, a decorrere dalla data della notifica.

4) Se un territorio al quale si applica il presente Accordo in virtù del paragrafo 1 diviene indipendente, il Governo del nuovo Stato può, entro 90 giorni dal suo accesso all'indipendenza, notificare al Segretariato generale dell'organizzazione delle Nazioni Unite che esso ha assunto i diritti e gli obblighi di una parte contraente dell'Accordo. Esso diviene parte contraente del presente Accordo a decorrere dalla data della notifica. Il Consiglio ha facoltà di accordare una proroga del termine stabilito per l'esecuzione della notifica.

ARTICOLO 65.

(*Recesso volontario*).

Ogni parte contraente può in qualsiasi momento recedere dal presente Accordo, notificando per iscritto il proprio recesso al Segretariato generale dell'organizzazione delle Nazioni Unite. Il recesso prende effetto 90 giorni dopo la ricezione della notifica.

ARTICOLO 66.

(*Esclusione*).

Ove il Consiglio ritenga che un Membro abbia commesso una infrazione agli obblighi derivanti dal presente Accordo, e sia inoltre d'avviso che tale inadempienza intralci seriamente il funzionamento dell'Accordo, esso può, a maggioranza ripartita dei due terzi, escludere tale Membro dall'organizzazione. Il Consiglio notifica immediatamente le decisioni al Segretariato generale dell'organizzazione delle Nazioni Unite. 90 giorni dopo la decisione del Consiglio, tale Membro cessa di far parte dell'organizzazione internazionale del caffè e, qualora sia parte contraente, di essere parte dell'Accordo.

ARTICOLO 67.

(*Liquidazione dei conti in caso di recesso o di esclusione*).

1) In caso di recesso o esclusione di un Membro, il Consiglio precede, se del caso, alla liquidazione dei conti. L'organizzazione conserva le somme già versate da tale Membro, il quale è d'altra parte tenuto a corrispondere le somme di cui risulti debitore verso l'organizzazione alla data effettiva del recesso, o dell'esclusione; tuttavia, qualora si tratti di una parte contraente che non possa accettare un emendamento e che, di conseguenza, cessa di essere parte dell'Accordo in virtù del paragrafo 2 dell'articolo 69, il Consiglio può liquidare i conti nel modo che riterrà più equo.

2) Il Membro che ha cessato di far parte del presente Accordo non ha diritto a nessuna quota del ricavo della liquidazione o degli altri averi dell'organizzazione; ad esso non può nemmeno essere imputata alcuna quota dell'eventuale disavanzo dell'organizzazione. al momento della cessazione dell'Accordo.

ARTICOLO 68.

(*Durata e scadenza o risoluzione*).

1) L'Accordo rimane in vigore per un periodo di 6 anni, sino al 30 settembre 1982, a meno che non venga prorogato in virtù del paragrafo 3) del presente articolo, o risolto in virtù del paragrafo 4.

2) Nel corso del terzo anno di validità dell'Accordo, vale a dire nell'annata caffearia che termina il 30 settembre 1979, le parti contraenti notificano al Segretariato generale dell'organizzazione delle Nazioni Unite la loro intenzione di continuare a far parte dell'Accordo per i rimanenti tre anni di validità dell'Accordo stesso. Qualora una parte contraente, o un territorio che è Membro o fa parte di un gruppo Membro, non abbia notificato o fatto notificare, entro il 30 settembre 1979, la sua intenzione di continuare a far parte dell'Accordo per i tre rimanenti anni della sua validità, tale parte contraente o territorio cessa, a far data dal primo ottobre 1979, di essere parte dell'Accordo.

3) In qualsiasi momento dopo il 30 settembre 1980 il Consiglio ha facoltà, con decisione adottata a maggioranza del 58 per cento dei Membri che detengano almeno una maggioranza ripartita del 70 per cento dei voti, di decidere che il presente Accordo costituirà oggetto di nuovi negoziati o sarà prorogato, con o senza modifica, per il periodo che il Consiglio stesso determina. Qualora una parte cantraente, o un territorio che è Membro o fa parte di un gruppo Membro non abbia notificato o fatto notificare al Segretariato generale dell'organizzazione delle Nazioni Unite la sua accettazione del nuovo Accordo, o dell'Accordo prorogato alla data in cui il nuovo Accordo prorogato entra in vigore, tale parte contraente o tale territorio cessa a decorrere da tale data di essere parte dell'Accordo.

4) Il Consiglio, deliberando a maggioranza dei Membri, che dispongono di una maggioranza ripartita dei due terzi dei voti, ha facoltà di risolvere in qualsiasi momento il presente Accordo. La risoluzione prende effetto a decorrere dalla data in cui il Consiglio delibera.

5) Nonostante la risoluzione dell'Accordo, il Consiglio continua ad esistere per il periodo necessario per liquidare l'organizzazione, definire la sua contabilità e disporne gli averi; durante tale periodo, esso ha i poteri e le funzioni che possono rivelarsi necessari a tale fine.

ARTICOLO 69.

(*Emendamenti*).

1) Il Consiglio può con decisione adottata a maggioranza ripartita dei due terzi, proporre alle parti contraenti un emendamento al pre-

sente Accordo Tale emendamento produce i suoi effetti cento giorni dopo che le parti contraenti rappresentanti almno il 75 per cento dei Membri esportatori che detengano come minimo dell'85 per cento dei voti dei Membri esportatori, e le parti contraenti rappresentanti almeno il 75 per cento dei Membri importatori che detengano come minimo dell'80 per cento dei voti dei Membri importatori, abbiano notificato la loro accettazione al Segretario generale dell'organizzazione delle Nazioni Unite. Il Consiglio fissa un termine entro il quale le parti contraenti notificano al Segretariato generale dell'organizzazione delle Nazioni Unite che esse accettano l'emendamento. Qualora allo scadere di tale termine le condizioni relative alla percentuale richiesta per l'entrata in vigore dell'emendamento non siano state soddisfatte, quest'ultimo deve intendersi ritirato.

2) Qualora una parte contraente, o un territorio che è Membro o fa parte di un gruppo Membro, non abbia notificato o fatto notificare la propria accettazione di un emendamento entro il termine stabilito dal Consiglio a tale effetto, tale parte contraente, o territorio, cessa di essere parte dell'Accordo a decorrere dalla data di entrata in vigore dell'emendamento.

ARTICOLO 70

(*Disposizioni supplementari e transitorie*)

1) Il presente Accordo va inteso come continuazione dell'Accordo internazionale del 1968 sul caffè, prorogato mediante protocollo.

2) Per facilitare l'applicazione ininterrotta dell'Accordo internazionale del 1968 sul caffè, prorogato mediante protocollo:

a) Tutte le misure adottate in virtù dell'Accordo del 1968, prorogato mediante protocollo, sia direttamente dall'organizzazione o da uno dei suoi organi, sia in loro nome, che siano in vigore al 30 settembre 1976 e di cui non venga specificata la data di scadenza, rimangono in vigore, a meno che non siano modificate dalle disposizioni del presente Accordo;

b) Tutte le decisioni che il Consiglio adotterà nel corso dell'annata caffearia 1975/76 per essere applicate nell'annata caffearia 1976/77, verranno deliberate nell'ultima sessione ordinaria del Consiglio che avrà luogo nel corso dell'annata caffearia 1975/76; esse saranno applicate a titolo provvisorio come se l'Accordo fosse già entrato in vigore.

ARTICOLO 71

(*Testi dell'Accordo facenti fede*)

I testi del presente Accordo in francese, inglese, portoghese e spagnolo, fanno tutti ugualmente fede. Gli originali sono depositati presso il Segretariato generale dell'organizzazione delle Nazioni Unite.

IN FEDE DI CHE i sottoscritti, debitamente autorizzati a questo effetto dai rispettivi Governi, hanno firmato il presente Accordo alle date che figurano a fronte della loro firma

(*Seguono le firme*)

ALLEGATO I

MEMBRI ESPORTATORI CHE ESPORTANO MENO DI 400 000 SACCHI A DESTINAZIONE DEI MEMBRI IMPORTATORI

MEMBRO ESPORTATORE	Contingente annuo di esportazione iniziale (in migliaia di sacchi) (1)	Numero di voti da aggiungere ai voti corrispondenti alla cifra di base (2)
Meno di 100 000 sacchi		
Gabon	25	0
Giamaica	25	0
Congo	25	0
Panama	41	0
Dahomey	33	0
Bolivia	73	0
Ghana	66	0
Trinità e Tobago	69	0
Nigeria	70	0
Paraguay	70	0
Timor	82	0
Totale	579	
Più di 100 000 sacchi		
Liberia	100	2
Guinea	127	2
Sierra Leone	180	3
Repubblica Centrafricana	205	3
Togo	225	4
Ruanda	300	5
Venezuela	325	5
Burundi	360	6
Haiti	360	6
Totale	2.182	
Totale generale	2.761	

ANNEX 2

RIPARTIZIONE DEI VOTI

	Exporting	Importing
Totale	1.000	1.000
Australia	—	12
Belgio (*a*)	—	29
Bolivia	4	—
Brasile	336	—
Burundi	8	—
Camerun	20	—
Canada	—	32
Cecoslovacchia	—	10
Cipro	—	5
Colombia	114	—
Congo	4	—
Costa d'Avorio	49	—
Costarica	22	—
Dahomey	4	—
Danimarca	—	23
El Salvador	35	—
Equatore	16	—
Etiopia	28	—
Finlandia	—	22
Francia	—	87
Gabon	4	—
Ghana	4	—
Guatemala	33	—
Guinea	6	—
Haiti	12	—
Honduras	11	—
India	11	—
Indonesia	26	—
Irlanda	—	6
(*)		
Jugoslavia	—	18
Giamaica	4	—
Giappone	—	37
Kenia	17	—
Liberia	4	—
Madagascar	18	—
Messico	32	—
Nicaragua	13	—
Nigeria	4	—
Norvegia	—	16
Nuova Zelanda	—	7
Paesi Bassi	—	47
Panama	4	—
Papuasia-Nuova Guinea	4	—
Paraguay	4	—
Perù	16	—
Portogallo	—	12
Regno Unito di Gran Bretagna e d'Irlanda del Nord	—	51
Repubblica Centrafricana	7	—
Repubblica Dominicana	12	—
Repubblica federale di Germania	—	104
Ruanda	6	—
Sierra Leone	6	—
Spagna	—	29
Stati Uniti d'America	—	392
Svezia	—	37
Svizzera	—	24
Tanzania	15	—
Timor	4	—
Togo	7	—
Trinità e Tobago	4	—
Uganda	42	—
Venezuela	9	—
Zaire	21	—

(*a*) Compreso il Lussemburgo.

(*) All'Italia, come Membro importatore, sono stati successivamente attribuiti 60 voti.

ANTONIO SESSA, *direttore* DINO EGIDIO MARTINA, *redattore*

(8651136/4) Roma Istituto Poligrafico dello Stato S.